

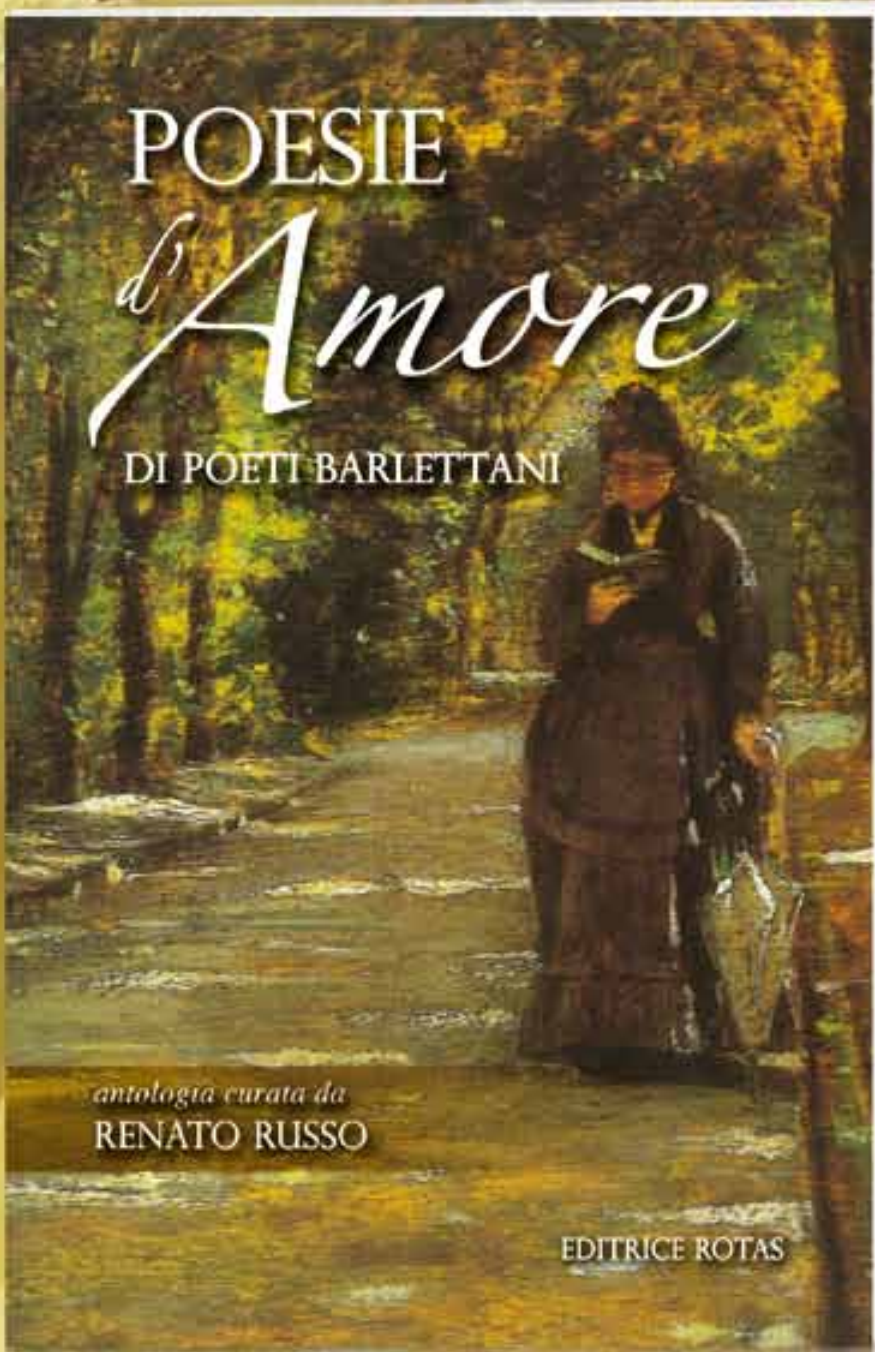


se non diremo cose  
che a qualcuno spiaceranno,  
non diremo mai la verità

# il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità

In libreria



antologia curata da  
RENATO RUSSO

EDITRICE ROTAS

*Di fronte al vuoto senza fine  
del nostro tempo,  
non resta che la poesia  
come metafora della vita*  
(J.L. Borges)

**46 poesie di autori barlettani  
raccolte per San Valentino**



# Rosso Barletta

Vino DOC, orgoglio della Cantina Sociale e delizia dei palati. Le uve vengono selezionate con cura e raccolte nella seconda metà di ottobre. La vinificazione avviene in vasche inox e la fermentazione sapientemente lenta e a temperatura mantenuta stabilmente a 28°C. In seguito alla fermentazione malolattica in botte, si ottiene un vino di colore rosso rubino coperto, il cui profumo evoca sentori persistenti di frutta a bacca rossa maturi. Il Rosso Barletta viene valorizzato dai primi piatti saporosi, carni rosse e formaggi fermentati. Una permanenza in botti, superiore a 24 mesi, consente al prodotto di pregiarsi della menzione: "invecchiato".



**Cantina Sociale di Barletta**  
Aziende Agricole Associate  
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

Uffici e stabilimento  
Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta  
Tel. 0883.510681 / 510397 • Fax 0883.510377  
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/

PORTALE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ SU BARLETTA E DINTORNI

**il fieramosca** *La Disfida di Barletta*

WWW.OFANTO WWW.CANNE

Ultima modifica: giovedì 12 Febbraio 2010 home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

<p><b>canali tematici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>DISFIDA DI BARLETTA</li> <li>CANNE DELLA BATTAGLIA</li> <li>FEDERICO II</li> <li>DE NITTIS</li> <li>PERSONAGGI</li> <li>OFANTO</li> <li>ARTE E RESTAURO</li> <li>SETTEMBRE '43</li> <li>SESTA PROVINCIA</li> <li>SEGNALIBRO</li> </ul>	<p><b>il fieramosca in edicola</b></p> <p><i>Amore</i></p> <p>46 poesie di autori barlettani raccolte per San Valentino</p> <p>[ sommario ]</p>	<p><b>Primo Piano</b></p> <p><b>soppressione fermate eurostar</b></p>	<p><b>barletta notizie</b></p> <p>Autocostruzione: Barletta laboratorio regionale</p> <p>A Barletta l'edizione 2010 del premio della critica teatrale ANCT</p> <p>Centrale a biomassa: il sindaco Maffei chiarisce l'operato ...</p> <p>Soppressione fermate Eurostar: la locale conferenza dei presidenti ...</p> <p>Autocostruzione: alle ore 10 del 6 febbraio una conferenza stampa ...</p> <p>L'archivio Resistenza e Memoria chiuso dall'8 al 13 febbraio. Proseguono le attività ...</p> <p>le altre notizie&gt;&gt;</p>
<p><b>BAT</b></p> <p><b>rotas</b></p> <p><b>Imprente</b></p> <p>cerca nel sito &gt;</p>	<p><b>Pastorale Giovanile</b></p> <p><b>XIII Meeting giovaneschi</b></p>	<p><b>Palazzo Della Marra</b></p> <p><b>DISEGNI</b></p> <p>UNA SCELTA D'ARTE E DI VITA</p>	<p><b>PICCOLA CITTA'</b></p> <p><b>le Associazioni di Barletta</b></p> <p><b>archivio</b></p> <p><b>Con Sud</b></p> <p><b>GIUSEPPE DE NITTIS</b></p> <p><b>CINEMA</b></p>

ANCOROSI TRADIZIONE BARLETTA BORGATELLI NAZARITE

**I NOSTRI SANTI PATRONI**

a cura di Mons. Sabino Lattanzio

ISBN 978-88-96135-14-3  
pp. 216 - € 10,00

editrice **rotas**



**11** Rivisitazione del Canto Notturmo di un pastore errante dell'Asia di Giacomo Leopardi



**18** La scomparsa di Aldo Rizzi l'amico della porta accanto, col quale scambiare due parole



**29** 46 poesie d'amore di poeti barlettani in un arco di tempo che va dagli anni Ottanta ai nostri giorni



**33** Raffaele Iorio a tre anni dalla scomparsa: convegni, saggi, documenti, articoli



**35** Sei anni di successi della Fondazione De Nittis nel promuovere l'arte moderna



**47** Damato, arbitro internazionale. Ottimo inizio di 2010 per Pia Lionetti

- 9** **Immigrazione**  
Pochi stranieri molti comunitari di *Lucio Dicatoro*
- 10** **Mondo del lavoro**  
La vertenza Cofra-Cgil di *Pompeo Camero*
- 11** **Incontri**  
L'uomo e il suo infinito desiderio di felicità di *Angelo Raffaele Rizzi*
- 13** **Sesta Provincia**  
Comitato di lotta Barletta Provincia (le battaglie non sono ancora finite)
- 14** **Protesta di Ventola a Trenitalia**  
Nuova Generazione Barletta-Andria-Trani. La nascita del nuovo movimento nato dallo scioglimento della lista Vendola
- 15** **Agricoltura**  
Il bilancio 2008-2009 della Cantina So-

- ciale di Barletta di *Biagio Cavaliere*
- 17** **Vita amministrativa**  
Nuova mensa sociale a Barletta di *Antonella Mazzoni*
- 18** **Ricordo**  
La scomparsa di Aldo Rizzi l'amico della porta accanto di *Renato Russo*
- 19** **Ambiente**  
Nucleo di Vigilanza I.F.A.E. - Barletta: Consuntivo di un anno di *Giuseppe Cava*
- 21** **Guardia costiera**  
Ultimi i rilievi dei fondali di *Giuseppe Stola*
- 22** **Chiesa**  
Statuto provincia Barletta-Andria-Trani di *Sabina Leonetti*

- 23** "I nostri Santi Patroni" tra religiosità e memoria storica di *Gabriella Ruta*
- 24** L'ordinazione sacerdotale di don Dario Dicatoro
- 26** **Barsa**  
Senza una corretta gestione: azienda a rischio di chiusura di *Renato Russo*
- 27** Conferenza stampa della presidenza Barsa
- 29** **Poesia**  
Poesie d'amore di poeti barlettani di *Renato Russo*
- 30** **Toponomastica**  
Intitolazione di nuove strade
- 31** **Convegno di studio**  
Canosa: ricerche storiche 2010

- 33** **Ricordo**  
Raffaele Iorio a tre anni dalla scomparsa: convegni, saggi, documenti, articoli di *Renato Russo*
- 35** **Arte**  
Sei anni di successi della Fondazione De Nittis nel promuovere l'arte moderna nel Castello Svevo di Trani dal 2003 al 2009 di *Franco Di Pinto*
- 36** La regista tedesca Margarethe von Trotta folgorata da Federico II di Svevia
- 37** **Canne**  
Risposta al prof. Giuseppe Svasta: Anibale tornerà quando ci sarà business di *Mario Mariani*
- 39** **Scuola**  
Scuola elementare S. Domenico Savio: Iniziative nazionali Pon per la crescita delle nostre scuole di *Carmine Cristallo*

- 39** Alessia Peres, studentessa modello di *Maria Picardi Coliac*
- 41** **Recensioni**  
Eleonora Fonseca Pimentel di *Ada Donno*  
  
Locandina di *don Salvatore Spera*
- 42** Un taccuino di Castel del Monte  
Ancora un libro sulla battaglia di Canne
- 43** **Teatro**  
Mauro de Candia strappa applausi in Venezuela
- 45** **Storia locale**  
Le origini del corpo di polizia municipale di *Michele Grimaldi*
- 47** **Sport**  
Antonio Damato, arbitro internazionale

- 47** Ottimo inizio di 2010 per Pia Lionetti
  - 49** **Amarcord**  
"Purtroppo, nonna Ernesta" di *Elio Mesinese*
  - 51** **Vernacolo**  
Barletta a modo mio. In libreria una raccolta di poesie dialettali di Gino Garribba
- RUBRICHE**
- 6** **Lettere al direttore**
  - 25** **In città**  
Notizie in breve
  - 46** **Libri del mese**  
• Strane creature  
• Il giovane Holden
  - 53** **Vivicità**

**arpex** TEXTILES  
LACCI • NASTRI • ETICHETTE

**Arpex Textiles s.r.l.**  
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano  
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche  
pareti divisorie e attrezzature  
arredamento per ufficio  
macchine per ufficio  
assistenza tecnica

**pappalettera**  
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso  
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)  
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475  
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

**TEKNO FILATI S.r.l.**  
Barletta  
Via Callano, 163 int. n.56  
tel. 0883.347831  
fax 0883.347832  
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI  
E ACCESSORI  
PER CALZATURE**



www.ilfieramosca.it  
e-mail  
direttore@ilfieramosca.it  
redazione@ilfieramosca.it  
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 2 - febbraio 2010  
anno XXXVII

**Direttore responsabile**  
RENATO RUSSO

Spedizione  
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale  
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio  
su carta ecologica riciclata  
Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione  
e Amministrazione**  
Editrice Rotas s.r.l.  
Via Risorgimento, 8  
Tel. 0883.536323  
Fax 0883.535664  
BARLETTA  
e-mail: rotas@edirotas.it  
http://www.editricerotas.it  
ISSN 1722-8972



#### COME ABBONARSI

- c/c postale n. 13433701 intestato  
a Editrice Rotas S.r.l.  
via Risorgimento, 8  
70051 Barletta
- Abbonamento annuale  
per l'Italia € 25,00  
per l'estero € 60,00  
per le Americhe € 85,00



### Cimitero greco-ortodosso di Barletta

La presente per sottoporre a chi di dovere la precaria situazione in cui versa il locale Cimitero Monumentale Greco-Ortodosso della nostra città.

Le recenti piogge hanno provocato la caduta di alcuni massi del muro perimetrale. La recinzione posta ha lo scopo di evitare danni alle persone (vedi foto).

I legami dell'Italia con l'ortodossia greca e la sede patriarcale di Costantinopoli (da cui canonicamente dipendono le comunità d'Italia) sono ben più che millenari e fanno parte della storia stessa della nostra nazione. La caduta di Costantinopoli in

mani turche nel 1453, spinse in intere comunità greche a rifugiarsi in Italia, ed anche nella nostra città di Barletta. Le vicende delle comunità greche insediatesi e residenti per secoli nella nostra



città sono note a tutti i destinatari. Notevole il loro contributo in termini di diffusione dei messaggi di libertà, giustizia, diritti umani e pace. (...)

Angelo Torre

\* \* \*

### Ricordo di Vincenzo e Armando Ventrella due fratelli giovanissimi partigiani

Ho letto in questi giorni di due fratelli barlettani, Vincenzo e Armando Ventrella, uccisi dai nazifascisti. È la prima volta che sento parlare. Mi può dare ulteriori ragguagli?

Vincenzo, diciannovenne, fatto prigioniero dai Tedeschi, fu impiccato il 19 luglio del '44 ad Orbassano (Torino); Armando, sedicenne, catturato dai fascisti, fu impiccato il 4 agosto 1944 a Boinson (Torino). Una lapide, murata sulla casa paterna, all'inizio di Vico del Lupo (una traversa di corso Vittorio Emanuele) ne tramanda il sacrificio.



La targa dei fratelli Ventrella murata nel 1955

### Quella persona non identificata

Nel numero di dicembre, a pag. 48, avete riprodotto una fotografia datata 21 agosto 1950 che ricorda la posa della prima pietra della Cantina Sociale.

Dei nove personaggi ritratti, l'unico non identificato è il penultimo, a destra, un signore alto, distinto, con gli occhiali. Ebbene quel signore è l'ing. Matteo Vitobello che abitava in piazza Ferrovia (oggi Stazione) n. 29.

Carmela Peschechera

### Errata corrige

Caro direttore,

Ho letto e ho apprezzato moltissimo il suo libro sul Novecento a Barletta. Mi consenta tuttavia di correggere un errore, un piccolo errore. A pag. 266, quando avete riprodotto la foto di gruppo dei docenti della Scuola Media dell'anno scolastico 1957-58, al n. 28 avete assegnato l'identificazione della prof.ssa Dal Negro, mentre secondo me è la preside della scuola media Stella Poli, che Raffaele Nigro ha ricordato il 4 aprile dell'anno scorso in un articolo pubblicato dalla Gazzetta del Mezzogiorno che recava il titolo "Il Sud è donna".

Grazie dell'ospitalità.

Paolo Riefolo

### Discutibile scelta per lo stemma della 6ª Provincia

La scelta dello stemma-emblema: un'occasione perduta per dare all'Istituzione una sua propria identità. La commissione nominata dal consiglio provinciale per la scelta di uno stemma ha ultimato i lavori e ha scelto fra i circa 200 bozzetti presentati i tre da cui dovrà selezionarsi quello che rappresenterà la nuova Provincia. Anche se non sono stati ufficialmente pubblicati i tre emblemi, sono apparsi fugacemente in televisione, durante la seduta del Consiglio Provinciale per il bilancio e sembrano essere fuori dalle finalità di rappresentare obiettivamente ed unitariamente i Comuni della Sesta provincia e sarebbero anche fuori dai canoni simbolici dell'araldica.



Uno degli stemmi proposti da Savasta

Poiché sono simboli non araldicamente leggibili, penso che gli autori abbiano voluto fare riferimento alla Puglia Imperiale di Federico II (...).

In questo senso si è perduta l'occasione di dare alla sesta provincia un suo proprio stemma identitario, autentico e indipendente, al di fuori di possibili incomprensioni campanilistiche.

Eppure tra i duecento bozzetti presentati dovevano esserci tanti altri degni di rappresentarla, unitariamente e pacificamente, senza uccelli di rapina, in uno spirito di civica intesa e collaborazione.

Giuseppe Savasta

### I disagi di via Callano: 26 anni di inutili attese

Sono 26 anni che gli operatori industriali, artigianali e commerciali di via Callano hanno versato gli oneri di urbanizzazione, senza che fossero realizzati i lavori che a questi oneri erano legati.

Come è possibile che dopo tanto tempo quell'area non sia stata dotata ancora di impianti fognanti, idraulici, nonché della pubblica illuminazione? Il danno più evidente è quello legato alle piene, quando basta un'acquazzone per allagare il manto stradale, creando grave disagio alla percorribilità delle strade. Per non parlare dei disagi apparentemente minori, ma egualmente dannosi anche economicamente, come le spese sopportate per dotarsi di impianti illuminanti.

prof. Antonio Riglietti

### Un CD per ricordare Claudio Villa

Caro direttore, ti mando in anteprima il CD da me prodotto per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, come avevo promesso il 12 dicembre scorso a Barletta, nella Sala Rossa. Per l'occasione ti comunico che il 7 febbraio festeggeremo, a Rocca di Papa, una giornata dedicata a Claudio Villa con la presenza di numerosi cantanti che interpreteranno i suoi brani più celebri.

Ettore Geri



### Vandali a Villa Bonelli

Estimatore della nostra Città, frequento spesso la Villa Bonelli. In questi giorni ho notato che alla statua di Flora, posta nel retro palazzina al centro della fontana, vandali inqualificabili hanno spezzato la mano destra della stessa ed il sostegno che la reggeva.

Riferito l'accaduto al Custode, la mano che giaceva alla base della statua è stata conservata nella stanzetta dell'ingresso. Il sostegno, probabilmente, dovrebbe trovarsi in fondo alla vasca sottostante: mi è sembrato di intravederne un pezzo.

Trovo molto strana la recente "scomparsa" di uno degli ombrelli ornamentali in ferro battuto che si trovava sempre alle spalle della citata palazzina. Posso assicurare che non aveva bisogno d'essere eventualmente riparato. Mi auguro che non si sommi al patrimonio artistico "misteriosamente scomparso" (!) di cui, purtroppo, è notoriamente piena la storia passata di Barletta e quella più recente, questa, forse, poco conosciuta: dov'è la tavola di S. Basilio dipinta da Thomàs Bathàs che chiudeva la porta sinistra dell'iconostasi nella chiesa dei Greci? Nella "notte bianca" del 2007 mi fu risposto: "È sparita, non si sa dove sia finita." Che io sappia, è rimasta soltanto qualche riproduzione fotografica in bianco e nero.

Voglio, infine, sperare che i due busti di Minerva e di Giove (tolti per restauro dalla Villa Bonelli?) tornino quanto prima sui loro plinti.

Antonio Francesco Giuseppe Pignatelli



Villa Bonelli, particolare della mano della statua di Flora

Dove l'azienda tende la mano ai suoi dipendenti  
...c'è sempre EST!



Nessuno è come Fondo Est

 **Fondo Est**  
assistenza sanitaria integrativa  
commercio turismo servizi e settori affini

www.fondoest.it

## Pochi stranieri molti comunitari

**Un problema finora scarsamente analizzato. L'incidenza degli stranieri nella nuova provincia rispetto alla Puglia e al resto dell'Italia meridionale**

a cura di **Lucio Dicorato\***

Il tema dell'immigrazione è oggi più attuale che mai ed è opportuno analizzare la composizione della forza straniera sul nostro territorio.

L'incidenza degli stranieri nella nuova provincia è più bassa (171 ogni 10.000 abitanti) rispetto alla Puglia (181) ed all'Italia Meridionale (249) con una forte componente di cittadini comunitari (il 40,25%) che supera di gran lunga la media regionale (32,89%). Nel 2008 per ogni straniero cancellato ce ne sono quattro iscritti, risultato molto elevato, che sottolinea un andamento crescente per quanto riguarda gli arrivi in provincia, mentre in linea con i risultati generali è la presenza di minorenni (19,11%) ed il numero di nati in Italia (10,49%).

Tra i comuni invece, elevata è la presenza di stranieri a San Ferdinando (403 ogni 10.000 abitanti) e Trani (285), bassa quella di Minervino (94), con punte di crescita importanti a Trani e Barletta, che catalizzano l'attenzione del flusso immigratorio, mentre Trinitapoli e Margherita restano pressoché stabili.



Lucio Dicorato

Importante è anche analizzare i paesi d'origine della componente straniera per comprendere anche i processi di integrazione legati a background culturali e di abitudini. I rumeni sono i più rappresentati in provincia (33,17%) in maniera molto superiore rispetto al dato regionale (20,28%) e meridionale (21,87%), seguiti dagli albanesi (21,51%) e marocchini (11,59%). A tal proposito è rilevante sottolineare l'elevata componente di immigrati africani (23,99%), rispetto alla Puglia (17,81%), a discapito degli asiatici (solo 4,81%).

A livello comunale è curioso osservare l'analogia tra la morfologia del comune ed il paese di provenienza. Gli albanesi preferiscono i posti di mare (Barletta, Trani, Bisceglie, Margherita), i rumeni i paesi più interni (Andria, Canosa, San Ferdinando), per via molto probabilmente dell'attività agricola primaria.

Forte è la comunità nordafricana a Barletta e quella esteropea a Trani, mentre Andria ha una forte componente di cittadini comunitari (inficiata dalla massiccia presenza di cittadini rumeni). Sembra invece non intaccare il nostro territorio l'immigrazione dell'estremo Oriente, i cinesi su tutti.

\* Dottore in Economia Aziendale  
Esperto in Marketing Territoriale



Matteo Bonadies Gioielli  
1890

ROLEX Cartier

TUDOR Powellato BVLGARI DoDo Gèrald Genta

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0885 517641 fax 0885 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it

# LA VERTENZA COFRA-CGIL

## un dannoso irragionevole oltranzismo

*Se l'atteggiamento oltranzista della FILTEA CGIL non cambierà presto, determinerà danni irreversibili e incalcolabili ai lavoratori della COFRA e più in generale al nostro mercato del lavoro. Che aspettano le istituzioni ad intervenire per tentare una ragionevole mediazione?*

Il 23 dicembre 2008 Femca Cisl, Filtea Cgil e Uilta Uil siglarono di comune intesa un accordo che prevedeva la cassa integrazione straordinaria in deroga senza rotazione presso il calzaturificio Cofra di Barletta finalizzato a salvaguardare il licenziamento di 60 unità lavorative. A distanza di un anno, purtroppo, l'azienda, per via della mancanza di un nuovo accordo con i sindacati di categoria, ha attivato la procedura di licenziamento per 90 unità. A seguito del mancato accordo, la Cofra ha di recente proceduto al licenziamento dei primi 15 lavoratori. Di questi ultimi una parte (9 licenziati) ha chiesto a Femca Cisl, Filtea Cgil e Uilta Uil di riattivare il tavolo delle trattative, dichiarandosi favorevole ad un percorso di cassa integrazione straordinaria senza rotazione.

L'invito è stato accolto da Uilta Uil e Femca Cisl che hanno richiesto alla Provincia di Bari la riapertura della vertenza. Allo stato l'incontro purtroppo non ha sortito l'effetto sperato in quanto la Filtea Cgil è ostinatamente contraria alla rotazione. La Cofra, di rimando, non essendosi raggiunto alcun accordo, non solo ha confermato i licenziamenti, ma ne ha avviati purtroppo altri nove. Intanto i lavoratori ancora in forza hanno raccolto ben 259 (su 350) firme dichiarandosi favorevoli ad un accordo di cassa integrazione straordinaria anche senza rotazione, pur di salvare i lavoratori licenziati e gli altri previsti.

Ancora una volta Femca Cisl e Uilta Uil hanno richiesto la riattivazione del tavolo, mentre la Filtea Cgil ha purtroppo affidato ad una nota la propria posizione contraria. A mio avviso è irragionevole quanto sta accadendo e, in presenza di una situazione tanto assurda quanto inaccettabile, non si può tacere né far finta di nulla. Un'azienda come Cofra, che lotta quotidianamente contro le note difficoltà del mercato e che dimostra di voler superare il difficile momento congiunturale, va sostenuta in tutte le sedi in quanto contribuisce di fatto al benessere economico del nostro territorio e, pertanto, non può essere lasciata al proprio destino.

Le istituzioni non possono tacere ed è per questo che intendo chiedere ai protagonisti di questa vertenza un'audizione a breve. Lo scontro tra due concezioni sindacali non può sfociare nel licenziamento dei lavoratori: pur riconoscendo il diritto individuale come diritto fondamentale, pur tuttavia nel nostro caso esso non può prevalere sull'interesse collettivo. Il senso di responsabilità deve richiamare tutti ad un solo dovere: esperire ogni utile tentativo al fine di salvaguardare i lavoratori evitandone i licenziamenti. Se questo malauguratamente non dovesse accadere, è davvero facile, purtroppo, prevedere che molto presto saremo chiamati ad affrontare una situazione drammatica

a causa dei prevedibili ulteriori licenziamenti che produrranno effetti devastanti sull'economia del nostro territorio.

In questa situazione se innovare per un imprenditore è necessario per essere competitivo, cambiare atteggiamento per i rappresentanti dei lavoratori è indispensabile. Solo a queste condizioni e cioè con il consenso e la condivisione di tutti sulle strategie occupazionali si può promuovere ed alimentare sul territorio la "voglia di fare impresa" in un processo di economia endemica. A fronte di una condizione meridionale e pugliese in cui cresce la disoccupazione e diminuisce il tasso di occupazione, è necessario fare ogni sforzo da parte di tutti i soggetti che in qualche misura governano il mercato del lavoro, per attrarre investimenti e ordini, commissioni ed occupazione. L'impresa nasce se c'è un imprenditore e circostanze che ne favoriscono l'insediamento. Occorre responsabilmente comprendere ma nel contempo adeguare ogni legittima opinione all'obiettivo di lottare insieme per lo sviluppo della nostra provincia.

**Pompeo Camero**

Assessore provinciale al lavoro

### Il monito ad una ragionevole composizione dei conflitti sindacali del noto studioso Pietro Ichino

Recentemente ristampato, per i tipi della Mondadori, un testo di Pietro Ichino, docente del diritto del Lavoro, consulente dell'allora presidente del Consiglio Romano Prodi. Proveniente dalle file del Centro Studi della CGIL, a causa delle sue posizioni moderate, negli ultimi anni è in odore di eresia presso il suo stesso sindacato.

Nel suo testo Ichino sostiene che la migliore difesa del sindacato non è quella ad ogni costo, anche quando le posizioni sono sbagliate: e fa alcuni esempi come lo sciopero dei tramvieri pugliesi, gli uomini radar dell'Alitalia, i cassintegrati dell'Alfa Romeo di Arese. Dice Ichino: *Certi sindacalisti italiani danno dei "venduti" ai loro colleghi svizzeri e britannici perché si impegnano a non scioperare fra un rinnovo e l'altro del contratto, ma intanto questi ultimi ottengono stipendi più alti per i loro rappresentanti: e allora qual è il sindacato che fa meglio il suo mestiere?*

Secondo Ichino il miglior sindacato non è quello che dice sempre di no, alimentando una sistematica conflittualità, e che esagera le sue pretese, magari mettendo a rischio il posto di trecento lavoratori, per difendere a oltranza, per esempio, quello di quindici dipendenti non particolarmente irreprensibili, operazioni a rischio di destabilizzazione dell'azienda, specialmente in tempi così difficili come quelli che viviamo.

280 pagine, con una introduzione di Eugenio Scalfari, arricchito da note e appendici, il testo rappresenta un importante contributo alla comprensione del ruolo - oggi - del sindacato in generale e di quello della CGIL in particolare.



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME

## L'UOMO E IL SUO INFINITO DESIDERIO DI FELICITÀ

*Rivisitazione del Canto Notturmo di un pastore errante dell'Asia di G. Leopardi.*

*Conferenza di mons. Filippo Salvo, vicario episcopale di Barletta*

di Angelo Raffaele Rizzi

Incontro culturale organizzato, ai primi dell'anno, dalla delegazione di Barletta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, su un tema di grande fascino, una delle più belle poesie di Giacomo Leopardi, il *Canto Notturmo di un pastore errante dell'Asia* commentato da mons., Filippo Salvo, interpretato sull'infinito desiderio di felicità dell'uomo.

Coerente con i suoi impegni, la delegazione dell'O.E.S.S.G. di Barletta, ha organizzato, anche quest'anno, presso la sala Jolly del Brigantino, la sera del 6 gennaio, la tradizionale lotteria pro-Terra Santa. Presenti il nuovo Luogotenente dell'Italia Meridionale Adriatica, Grand'Ufficiale dott. Rocco Saltino, S. E. l'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, Priore della Sezione Nazareth-Barletta, il Preside Cavaliere Gr. Cr. dott. Angelo Raffaele Rizzi, il Priore della delegazione di Barletta Mons. Nardino Doronzo, il Gen. Cavaliere Gr. Cr. Salvatore Chiaratti, Preside della sezione di Brindisi, la dama Gr. Cr. dott.ssa Giovanna Sassi, delegata di Corato, il Grand'Ufficiale rag. Vincenzo Camporeale, delegato di Trani, il Sindaco ing. Nicola Maffei, e numerose autorità militari e civili con un colto pubblico che gremiva la sala. Ha introdotto la serata, con una breve relazione sull'attività annuale dell'Ordine, la delegata di Barletta, dama Gr. Cr. dott.ssa Maria Nigro.

Per il momento culturale, è seguita una dotta conferenza tenuta dal M. R. Mons. Cav. don Filippo Salvo, Vicario episcopale di Barletta, sull'affascinante e sconfinato tema *L'uomo e il suo infinito*



Il tavolo dei relatori. Da sinistra: il dott. Angelo Rizzi, il dott. Rocco Saltino, mons. Filippo Salvo, mons. Giovan Battista Pichierri, mons. Nardino Doronzo e la dott.ssa Maria Nigro

*desiderio di felicità, visitazione del Canto notturno di un pastore errante dell'Asia di Giacomo Leopardi e della Lettera ai cercatori di Dio della Conferenza Episcopale Italiana.*

Declamando magistralmente i versi del Leopardi, l'oratore ha evidenziato il carattere universale delle domande poste alla luna, alta nel cielo a tutto scrutare, che il poeta, per il suo pessimismo, pone sulle labbra del pastore: *Che senso ha la monotonia della vita? Qual è il significato della sofferenza e del destino umano?* È il canto del dolore cosmico che investe tutto il genere umano; sono domande che cadono nel vuoto senza risposta, che spesso generano sconforto, noia e angoscia perché ragione prospettive e senza attesa.

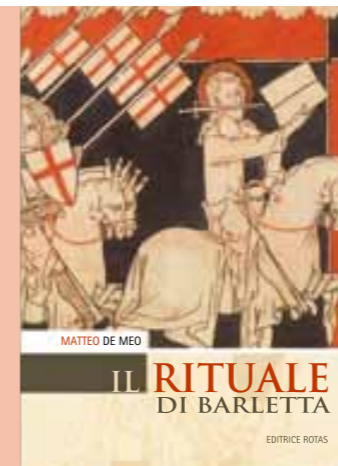
Purtroppo, non essendo la ragione, da sola, in grado di dare risposte congrue, l'oratore ha dimostrato che soltanto la fede e il Cristianesimo ne offrono la possibilità se l'uomo è capace di affidarsi a Dio e cercare in Lui la beatitudine. Non certamente una fede morta, bensì vissuta, combattuta ed alimentata dalla ricerca profonda di sentirsi creatura di Dio e credente; solo in tal modo può nascere la speranza della beatitudine escatologica e della vera felicità che attende il vero cercatore di Dio.

Nel corso dell'applauditissima conferenza non sono mancati i numerosi riferimenti di arricchimento ai salmi della Bibbia ed alla lettura della CEI che l'hanno resa più viva e toccante.

Si è quindi proceduto all'estrazione del biglietto vincente della lotteria (il premio consisteva in un servizio completo di posate d'argento cui era impresso il simbolo dell'Ordine) legalizzata dalla presenza del Notaio prof. Cav. Ferdinando Parente; dopodiché la manifestazione si è conclusa con un rinfresco offerto dalla delegata ai numerosi presenti.

Il Rituale di Barletta (noto come *Breviarium*) fa parte di tutta quella serie di documenti, scritti in Terrasanta durante il Regno latino (cronache, carte, statuti d'ordini religiosi e militari, trattati di varie specie, editi, ecc...), tuttora conservati nelle varie biblioteche e archivi d'Europa. Pervennero in Occidente durante l'esodo delle varie comunità religiose ed ecclesiastiche causato dalla rioccupazione islamica dei luoghi santi. Questo rende il Rituale di Barletta una fonte storica e liturgica di rilievo, sia per una maggiore conoscenza della liturgia latina in Oriente sia per un ulteriore approfondimento del fenomeno delle crociate in Terrasanta.

don Nicola Bux



# eufarma

farmacie differenti

Alta cosmesi  
Capelli  
Benessere gambe  
Dimagrimento  
Detergenza  
Igiene orale  
Baby care  
Servizi innovativi

Catalogo numero 16  
valido dall'1 febbraio al 31 marzo 2010



**Le farmacie  
Eufarma a Barletta**

**Cappabianca  
del dott. Posi Patrizio M.**  
C.so Vittorio Emanuele, 262  
Tel. 0883.520067  
**Posi dott. Fabio Rocco**  
Via A. Casardi, 22  
Tel. 0883.582674

Da lunedì 1 febbraio è disponibile il nuovo  
catalogo eufarma. Scaricalo dal sito  
[www.eufarma.eu](http://www.eufarma.eu) oppure richiedilo in farmacia

## Comitato di lotta Barletta Provincia (Le battaglie non sono ancora finite)

Dopo il conseguimento del riconoscimento della istituzione della sesta provincia pugliese, Barletta-Andria-Trani, si poteva immaginare che il "Comitato di lotta Barletta Provincia" venisse sciolto perché era stato finalmente conseguito il risultato tanto agognato. Anche se, per verità, in misura più modesta rispetto a quello a cui la città aspirava, cioè con Barletta unica sede della nuova realtà provinciale. Ma oramai è inutile recriminare, le cose sono andate come sono andate e ora ci troviamo di fronte ad una realtà policentrica.

E invece il Comitato non solo non si è sciolto, ma continua la sua attività promuovendo incontri sempre attuali dove si alternano problematiche interne ed esterne alla sua realtà

istituzionale, cioè legate alcune al raggiungimento di obiettivi un tantino campanilistici, ed altre comuni all'intera nuova realtà territoriale.

Hanno costituito oggetto di un importante incontro tenutosi, all'inizio dell'anno, nel Salone del Circolo Unione di Barletta dove sono stati portati all'ordine del giorno tre temi fondamentali, introdotti dal presidente onorario dott. Matteo Bonadies e del segretario Nardo Binetti.

Nel primo argomento, cioè sulla individuazione della sede legale, si sono intrattenuti l'avv. Nicola Di Modugno, presidente del Comitato, e il sen. Biagio Tatò che della istituzione della



Il tavolo dei relatori: da sinistra il prof. Vincenzo Piccialli, il rag. Nicola Di Feo, Nardo Binetti, l'avv. Nicola Di Modugno, il sen. Biagio Tatò e l'avv. Beppe Cioce

nuova provincia come parlamentare fu uno dei più solerti fautori. Nella prospettiva di una scelta elettorale o referendaria, i due oratori hanno sostenuto la doverosa scelta di Barletta come invece plausibile sede legale.

Altro tema di grande attualità, la proposta di far parte della nuova realtà provinciale, del Comitato promotore della città di Lavello, sulla quale ha intrattenuto l'uditorio l'avv. Riccardo Merra, sottolineandone l'importanza sia per la città lucana che per le altre che già ne fanno parte. Problemi e impedimenti, a questa prospettiva, non ne mancano, fra i quali, non trascurabile, è quello relativo alla mancata continuità territoriale di quella città al resto delle altre città della sesta provincia.

E infine il prof. Vincenzo Piccialli, segretario amministrativo del Comitato, ha intrattenuto i presenti sulla assurda decisione della direzione nazionale delle Ferrovie di eliminare dalla tratta Lecce-Roma la fermata di Barletta. La preoccupazione è oggi quella che la stessa discriminazione possa essere estesa all'Alta Velocità, il che sarebbe un grave danno di ordine morale, politico ed economico alla realtà di questo territorio. Ha concluso i lavori l'avv. Giuseppe Cioce, consigliere della Regione Puglia, che non da oggi da il suo solerte contributo all'impegno futuro del "Comitato di lotta Barletta Provincia".

## Lavello 11<sup>a</sup> città della nuova provincia?

La proposta di aderire alla nuova provincia non è venuta da un qualunque comitato cittadino, ma è stata ventilata niente meno che dal Sindaco Antonio Annale, capo di un'amministrazione di centro-destra.

Le ragioni sono molteplici, a detta dei fautori del nuovo orientamento, e vanno intanto cercate negli antichi legami culturali ed economici che legano Lavello alle città della valle ofantina. Per non parlare della rete sanitaria, della viabilità, dell'istruzione, etc.

La strada decisionale? Potrebbe essere quella della consultazione popolare, oppure quella del pronunciamento del Consiglio Comunale, se, come tutto lascia credere, esso è largamente rappresentativo di questa volontà popolare, a prescindere dagli schieramenti di destra o di sinistra.

Quanto al numero dei cittadini, essi sono 13.860, numero che - pur modesto - è però statisticamente importante perché attualmente gli abitanti della sesta provincia assommano a 390.000, per cui con l'aggiunta dei nuovi, essa supererebbe la cifra di 400 mila.

La notizia, che ha colto di sorpresa le città della provincia, ha entusiasmato i componenti del "Comitato di lotta Barletta Provincia" che hanno ricordato come già nel lontano 1923 la città di Lavello aderì alla proposta della istituzione della nuova provincia di Barletta.

E ora? Che fare oltre che prendere atto di questa intenzione? Forse il prossimo passo sarà quello di convocare un'assemblea al fine di verificare questa volontà, per poi passare ad un progetto operativo.



## Protesta di Ventola a Trenitalia

Il Presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani, Francesco Ventola, ha scritto una lettera all'Amministratore Delegato di Trenitalia, Mauro MORETTI, al Ministro Infrastrutture e Trasporti, On.le Altero MATTIOLI, e all'Assessore ai Trasporti della Regione Puglia, Mario LOZZI, in merito alle questioni legate alla decisione di Trenitalia di non prevedere alcuna fermata degli EUROSTAR a Barletta.



“Con riferimento alle determinazioni di codesta Società - scrive Ventola -, in tante occasioni sono state espresse con forza le esigenze di questo territorio che, peraltro, recentemente ha visto la nascita della nuova identità istituzionale che mi onoro di rappresentare.

Il riferimento specifico, è alla politica posta in essere da codesta TRENITALIA, quanto ad orari e fermate, in particolare, dei treni EUROSTAR.

Non entro nel merito dei dettagli, ritenendo essere ben note le peipezze e le penalizzazioni che ogni anno vengono perpetrate a danno dei fruitori di questo territorio. Ma se la logica o i criteri ispiratori portano in tale direzione, cioè alla costante, minore fruibilità di tale tipologia di treni, allora la richiesta diviene quella di non prevedere alcuna fermata o meglio di sopprimere completamente gli EUROSTAR o, meglio ancora, non farli per nulla transitare sul nostro territorio.

Se un bacino di utenza tanto ampio - 400.000 abitanti della provincia BAT, cui si aggiungono quelli della vicina Basilicata - non è degno di pari considerazione delle altre Province pugliesi, del Mezzogiorno o delle altre ripartizioni territoriali del Paese, vuol dire che sposteremo in pieno la causa di TRENITALIA e, per quanto possibile, il messaggio pubblicitario che promuove l'uso della bici, con l'ulteriore rammarico, però, di non poter lasciare l'auto a casa.

Spero che queste espressioni provocatorie, pur estreme nel “linguaggio istituzionale”, siano almeno sufficientemente idonee ad esprimere l'insostenibile disagio delle nostre Comunità.

La stazione ferroviaria di Barletta, città capoluogo con Andria e Trani della sesta Provincia pugliese, come è noto, è anche capolinea della tratta ferroviaria Barletta-Spinazzola (collegata alla Basilicata dallo scalo di Rocchetta Sant'Antonio) e della linea FERROTRANVIARIA - Ferrovia del Nord Barese, che serve tutti i Comuni paralleli a quelli della fascia costiera. Pertanto, eliminare le fermate degli EUROSTAR nella stazione di Barletta, significa penalizzare tutte le Comunità di riferimento e ridurre l'utilizzo di tale indispensabile mezzo di trasporto con intuibili conseguenze sociali ma anche economiche, di immagine e di servizio per la stessa Azienda TRENITALIA.

Tanto ho voluto direttamente rappresentarle, confidando in una risposta che sono certo può agevolmente coniugare aspettative sociali e funzionalità dei servizi”.

## Nuova Generazione Barletta-Andria-Trani

LA NASCITA DEL NUOVO MOVIMENTO NATO DALLO SCIoglimento DELLA LISTA VENTOLA

Dalle ceneri della Lista Ventola, è nato un nuovo movimento politico che ha preso il nome di NUOVA GENERAZIONE BARLETTA, ANDRIA, TRANI.

Terminata infatti la campagna elettorale, non c'era più motivo che quel movimento continuasse a ispirarsi a un momento elettorale che aveva prodotto i suoi positivi risultati nel corso della campagna elettorale. Con quella definizione si poteva infatti dare l'idea di guardare al passato, mentre i suoi esponenti più rappresentativi, sia quelli che detengono cariche politiche che quelli che rivestono uffici pubblici, hanno fissato un progetto politico incentrato su una piattaforma operativa che pone al centro del loro programma degli obiettivi finalizzati al sostegno ed alla crescita della nuova realtà provinciale.

L'incontro, che si è tenuto presso la sede barlettana Progetto Lavoro, in via Trani, ha visto la partecipazione degli assessori provinciali Carmen Lombardi, Gennaro Cefola; i consiglieri provinciali Luigi Antonucci, Luigi Roccotelli e Michele Zinni, nonché il coordinatore del Movimento Michele Dibenedetto. Nel corso dell'incontro sono state spiegate le motivazioni di questa iniziativa, le ricadute positive per la città di Barletta del bilancio provinciale e del piano triennale dei lavori pubblici della nuova provincia da poco approvati.

\* \* \*

A beneficio di quanti lo avessero dimenticato, ricordiamo che gli eletti del movimento furono tre: Luigi Antonucci di Barletta col 14,45%; Luigi Roccotelli di Minervino Murge col 34,58% e Michele Zinni col 18,46%. La lista era una delle quattro che componevano il cartello di centrodestra: le altre tre erano costituite dal *Popolo della Libertà* (consegui dieci eletti: 4 di Andria, 3 di Trani, 2 di Canosa, 1 di Bisceglie... e nessun barlettano!); dalla *Lista Puglia prima di tutto* che conseguì 4 eletti (3 di Bisceglie e uno di Trani), e dalla *lista Alleanza di Centro*, di Canosa, che prese un eletto. In tutto il centro destra portò a casa 18 consiglieri provinciali e precisamente: 5 di Andria: Domenico Campana, Marcello Fistola, Sabino Troia, Egidio Fasanella e Michele Zinni; 4 di Trani: Giuseppe Di Marzio, Giuseppe Corrado, Stefano di Modugno, Luigi Riserbato; 4 di Bisceglie: Antonio Spina, Alfonso Russo, Vincenzo Valente, Giovanni Abbasci; 2 di Canosa: Nicola Di Palma e Nuccio Matarrese; 1 di Barletta: Luigi Antonucci; 1 di Minervino: Luigi Roccotelli; e 1 di S. Ferdinando: Pietro D'Addato.

Barletta ne uscì malconca e buon per noi che il presidente Ventola, in considerazione del peso della città, ci ha riconosciuto due assessori (Gennaro Cefola e Dario Damiani). Fra i più suffragati barlettani del Centro destra ricorderemo Michele Nasca (886 voti), Dino Maffione (660), Gennaro Cefola (631), Salvatore Lionetti (577), Mariano Zingrillo (521), Antonio Comitangelo (451), Reginaldo Seccia (429), Antonio Luzzi (428).

## IL BILANCIO 2008-2009 DELLA CANTINA SOCIALE DI BARLETTA

### La questione del Nero di Troia

di Biagio Cavaliere

Il bilancio 2008-2009 della Cantina Sociale di Barletta, presentato ai soci il 20 dicembre scorso, è una fotografia della situazione vinicola locale. Una relazione ben articolata nei suoi dati essenziali, con numeri indici veramente rilevanti, alcuni dei quali meritano una più dettagliata analisi di interesse generale.

Il primo dato che si evidenzia è l'estrema confusione varietale, ben 22 classificazioni di uve da vino conferite, a seconda della tipologia di accatastamento, con 12 diverse varietà di uve, un po' troppe per poter programmare una seria politica di valorizzazione.

Dei 151.500 ql di uva conferita, oltre la metà è costituita da uve comuni cioè non classificabili né tra le uve IGT (Indicazione Geografica Tutelata), 45% del conferito, né tanto meno come uve idonee a produrre il Rosso Barletta DOC, appena l'1% conferito! Cosa che non si verifica in nessuna altra zona viticola vocata.

D'altronde la valorizzazione che riesce a spuntare l'uva Nero di Troia, atta a produrre il Rosso Barletta, è di solo 48 centesimi, a grado zucchero, in più rispetto alle uve rosse comuni, per un'uva di 18 gradi zucchero, si tratta di una differenza di liquidazione di 8,64 euro, 24,30 rispetto a 15,66 a ql di uva sangiovese non IGT. Non sufficiente a garantire redditività a una scelta che comporta un sicuro dimezzamento della producibilità per ettaro.

Occorre un maggior coraggio da parte degli amministratori della cooperativa a



meglio valorizzare tale conferimento, magari suggerendo più idonei indirizzi colturali che ne esaltino la qualità, passando ad un'azione di valorizzazione che parta dalla vigna e non dal pigiatoio.

Anche in base alla positiva esperienza, stranamente non ne fa cenno la relazione degli amministratori, di una linea di Rosso Barletta, il *Priamis* invecchiato in *barrique*. In cantina la prima partita è andata tutta esaurita, nonostante il prezzo sostenuto di vendita. Una seconda partita in maturazione, pronta presumibilmente a Pasqua, sarà secondo l'enologo dott. Luigi Cantatore, di qualità superiore. Intanto dalla relazione all'assemblea si rileva che vanno stabilizzandosi le correnti di esportazione verso la Germania e i paesi scandinavi già punti di forza, con la Svizzera, delle nostre esportazioni vinicole. Un ritorno? Se supportato dalla qualità e dalla costanza delle relazioni, penso proprio di sì.

L'entrata in vigore della nuova OCM che regola il mercato del prodotto a livello

comunitario, renderà necessario - riferisce il Presidente - un diverso posizionamento della Cooperativa sul mercato, con un approccio maggiormente competitivo.

Una breve comunicazione, nella relazione, ci fa sapere che i curatori fallimentari dell'Assovini, quel carrozzone della Coldiretti, nell'epoca Bellomo, hanno prodotto ricorso avverso alla sentenza di primo grado che escludeva ogni responsabilità nel comportamento della Cooperativa. Una vicenda che continua ad avvelenare l'aria della cooperazione pugliese.

Osservando con occhio più tecnico il bilancio si constata il progressivo miglioramento dei diversi indici monetari e finanziari, che non fanno sfigurare la nostra ormai sessantenne cooperativa nemmeno nei confronti di società cooperative quotate a livello nazionale.

Basta un dato: il suo patrimonio netto ammonta a euro 1.133.498, di cui euro 716.057 di capitale sociale versato e il resto, oltre un terzo di accantonamenti in conto capitale e riserve.

Con la stessa assemblea è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione, con Peppino Cafagna confermato presidente. Buon lavoro!

#### La questione del Nero di Troia

È in fase di istruttoria (vedasi Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n°122) la proposta, presentata dalla Confcooperativa foggiana di un Disciplinary di produzione

di un vino a Denominazione di Origine Controllata chiamato "Terre del Nero di Troia". Questa proposta, se accolta, comprenderebbe, nella sua estensione territoriale, le aree amministrative dei comuni di Barletta, San Ferdinando e Trinitapoli che, fin dal 1977, formano la base territoriale del rosso Barletta. Si verrebbero ad avere sullo stesso territorio due DOC aventi le stesse caratteristiche di base. Cosa assurda.

La stessa situazione si verrebbe a creare per il Rosso di Cerignola per il Rosso Canosa. Tre vini doc che, pur con la stessa base uva, riescono per la ricchezza degli altri fattori a dare tre vini ben distinti.

Per non parlare dell'IGT Nero di Troia che, con l'assunzione del toponimo Troia nella denominazione proposta da Confcooperative, verrebbe impedito proprio nel suo naturale habitat.

Una proposta scritta, oltretutto, in tutta fretta con madornali imprecisioni sia nella indicazione dell'area di competenza, (Canosa sta dentro o fuori?), sia nei sistemi di potatura, per non parlare dell'assurda classificazione di vini ottenibili da una stessa uva, l'uva di Troia, che tutto fanno fuorché dare certezze al viticoltore e al consumatore.

Le doc sono valide se salvaguardano un prodotto, storicamente riconosciuto, protetto da un disciplinare tutto da rispettare, non da aggirare con norme che lascino molte scappatoie. Non per altro la loro naturale evoluzione è la DOCG, cioè garantita, denominazione che è riservata a un solo vino, non a tanti. Come è per il nostro ROSSO che evoca, nel consumatore, un ancestrale ricordo di BARLETTA! Non è chiamare un bianco o un rosato Barletta ad evocare identici ricordi. Si perde tutto!

La questione andrebbe portata anche all'attenzione delle Amministrazioni comunali competenti. Certo è che uno dei cardini della nostra economia sta, anche nella valorizzazione delle nostre produzioni agricole inserendole anche nel filone del turismo e, non solo estivo, come valorizzazione di una civiltà che ha secolari radici.

Chi scrive è stato promotore con Mario Mattia ed Antonio Minafra del riconoscimento DOC del Rosso Barletta e sa quanto impegno e professionalità, specie da parte dal prof. Mattia, fu profusa e quanta solennità e importanza fu data all'evento da parte dell'Amministrazione comunale ed anche da parte dell'allora Azienda di Soggiorno e Turismo diretta dal dott. Vittorio Palumbieri.

## Circoscrizione "Santa Maria" Bilancio attività 2009

In quest'anno che è appena terminato, l'attività della Circoscrizione "Santa Maria" ha visto la realizzazione di nuovi progetti ed iniziative con il principale obiettivo di migliorare il quartiere.

Durante questo 2009 sono stati convocati diversi consigli circoscrizionali, aventi ad oggetto la discussione e l'esame di tematiche di grande interesse per il quartiere.



Gli argomenti discussi durante l'assemblea di quartiere sono stati diversi, tra cui il progetto dell'installazione di un pannello luminoso di preavviso per il passaggio a livello di Via Andria, lo spostamento del mercato rionale di Via Vitrani e la viabilità urbana.

Dei suddetti argomenti, mi preme evidenziare alcuni importanti provvedimenti adottati dal consiglio di circoscrizione e sono in particolare modo la proposta di un pannello luminoso di preavviso relativo all'apertura e chiusura del passaggio a livello di via Andria, che ha visto già il parere favorevole di Trenitalia s.p.a. e che risolverebbe, definitivamente, il problema delle

lunghe code di auto che si creano quotidianamente, in attesa dell'apertura del suddetto passaggio a livello.

Sul piano della manutenzione delle strade urbane, la Circoscrizione "Santa Maria", nel mese di novembre aveva convocato un consiglio circoscrizionale ad hoc, alla presenza dell'Assessorato alle Manutenzioni ed Arredo Urbano, durante il quale è stato predisposto un elenco di strade del quartiere che necessitano di un urgente intervento di manutenzione straordinaria, in particolare via Chieffi, via Ricco, via III Novembre, vicoletto Santa Lucia, via Suor Maria Chiara Damato, via Libertà e tante altre strade. Mentre sull'annoso problema del mercato rionale di via Vitrani, il consiglio di quartiere ha sollecitato l'Assessorato nonché il Dirigente del Settore Comunale Attività Produttive, al fine di aprire, al più presto, un tavolo di concertazione con gli operatori commerciali e i residenti, al fine di trovare una soluzione definitiva al problema, individuando così un luogo più idoneo a soddisfare le esigenze sia dei commercianti che dei residenti.

Sul piano della viabilità urbana il Consiglio di Circoscrizione ha proposto la realizzazione di alcune rotatorie, tra cui quella in via Monfalcone angolo via Alvisi, in via Andria angolo via Libertà, via Regina Elena angolo via Cafiero ed infine in Corso Cavour angolo via III Novembre.

La realizzazione delle suddette rotatorie, permetterebbe, finalmente, di migliorare la regolazione del traffico in punti strategici per la città.

Infine, uno degli ultimi provvedimenti adottati dall'assemblea di Santa Maria è stata la realizzazione della manifestazione, a scopo benefico, denominata "Befana in Circoscrizione", che ha visto il giorno 5 gennaio, la consegna delle calze della befana per i bambini ricoverati nel reparto di Pediatria dell'Ospedale "Mons. Dimiccoli".

Inoltre, il programma della manifestazione ha previsto, la mattina del 6 gennaio nei giardini del Castello di Barletta un concerto musicale a cura della Banda "W l'Italia", con una raccolta fondi in collaborazione con l'Associazione di Volontariato "Misericordia", oltre a tanta animazione e musica per bambini.

Queste sono solo alcune delle attività che hanno caratterizzato il 2009, con la ferma volontà di lavorare in questo 2010 nell'esclusivo interesse della città.

Il Presidente  
Ruggiero Marzocca

## Nuova mensa sociale a Barletta

Comune, Caritas, parrocchia di S. Giovanni Apostolo, Unitalsi e Rotary, insieme per fornire risposte a bisogni che richiedono cura e attenzione alla persona



di Antonella Mazzoni

Un'iniziativa che nasce con l'intento di garantire servizi di contrasto alla povertà sempre più qualificati, importantissimi in questo momento di particolare crisi. Questa la *mission* del servizio di Mensa Sociale Comunale ubicato in via Barberini n. 253. Il servizio è il frutto della collaborazione tra il Comune di Barletta, la Caritas diocesana, la Fondazione Casa del Clero, la Chiesa di San Giovanni Apostolo, l'Unitalsi e il sostegno del Club Rotary locale.

Durante l'incontro d'apertura il sindaco ing. Nicola Mafei ha ringraziato i numerosi convenuti ed ha ribadito che il servizio di mensa sociale gratuito offre una pronta risposta ai bisogni primari delle persone adulte sole o appartenenti a famiglie disagiate e a rischio emarginazione. Il servizio va oltre le normali attività di somministrazione dei pasti a pranzo e a cena, garantito da un catering esterno; infatti, grazie alla collaborazione con la Caritas locale e la rete di volontari delle Caritas parrocchiali e dell'Unitalsi, saranno offerte una serie di attività collaterali di accoglienza e orientamento, consulenza sanitaria, consulenza legale, servizio docce, distribuzione pacchi generi alimentari e altri beni di prima necessità.

La dirigente del Settore Servizi Sociali comunale, dott.ssa Maria Rosaria Donno, ha espresso il compiacimento per questo progetto, che risulta in sintonia con il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, ed evidenzia la necessità di intervenire per arginare il fenomeno dell'esclusione sociale. Il servizio di mensa sociale, regolamentato da un disciplinare comunale, è destinato a persone e famiglie residenti e non, in condizioni di estrema povertà accertata e grave disagio sociale, nonché nell'incapacità totale o parziale di provvedere ai bisogni primari.

Viva soddisfazione è stata espressa dal Vicario diocesa-



L'arrivo del vescovo mons. Giovan Battista Pichierri. Con lui mons. Angelo Dipasquale e don Rino Mastrodomenico

no mons. Savino Giannotti, dal nuovo Vicario episcopale mons. Filippo Salvo e dal neo rettore della Cattedrale mons. Angelo Dipasquale. Il Direttore della Caritas di Barletta, diacono Francesco Mascolo ha ricordato come la Caritas diocesana, ora più che mai, sia in prima linea sul versante dell'emergenza sociale. L'ente si è sempre distinto per la sua esperienza pluriennale nel settore dell'accoglienza e il suo impegno in questo servizio va nella direzione di qualificare ulteriormente questo importante intervento. Non si tratta, dunque, della semplice somministrazione di pasti caldi ma particolare cura sarà data all'accoglienza degli ospiti, sicuri che il calore e il contatto umano incidano molto sulle condizioni della persona in difficoltà. Il tutto con l'intento di fornire risposte a bisogni non sempre monetizzabili, che richiedono particolare cura e attenzione alla persona. Il diacono ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito e continueranno a sostenere l'iniziativa ricordando l'impegno del Club Rotary e quello dei volontari dell'Unitalsi. Il presidente del Rotary, dott. Michele Dibitonto ha confermato che il sodalizio intende seguire da vicino e con costanza lo sviluppo dell'iniziativa. Il parroco della Chiesa di San Giovanni Apostolo, don Ruggiero Mastrodomenico, ha quindi sottolineato il passaggio simbolico dei locali in cui è ubicato il nuovo servizio, da mensa eucaristica a mensa sociale, denominatore comune: la condivisione del pane con i fratelli. Al termine di un intenso momento di preghiera l'Arcivescovo di Trani, Barletta e Bisceglie mons. Giovan Battista Pichierri ha benedetto i locali e, in perfetto spirito di servizio, ha versato lo spumante ai presenti.

**New and Best**

Serigrafia, Alta Frequenza  
Iniezione, Microiniezione  
Incisioni Laser, Offset  
Accessori per abbigliamento,  
calzature, borsetteria etc.

**NEW AND BEST H.F. SRL**  
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272  
e-mail: info@newandbest.it  
http://www.newandbest.it  
www.paginegialle.it/newandbest

## La scomparsa di Aldo Rizzi l'amico della porta accanto

di Renato Russo

Quando muore un amico, quando lo perdi improvvisamente, e la notizia ti sorprende lasciandoti interdetto e incredulo, allora percepisci veramente il senso della vita e della morte; quanto sia drammaticamente breve quel passaggio, quando l'inesorabile falce della imperscrutabile signora del tuo destino recide il soffio vitale della tua esistenza in un istante, senza neppure darti il tempo di un rimpianto...

Solo allora comprendi cosa voglia dire perdere una persona a cui tenevi tanto, perché lo sentivi come uno di famiglia, e solo allora t'accorgi che la vita non sarà più la stessa, perché ti mancherà qualcuno che ti è stato strappato via, qualcuno con cui avevi condiviso pensieri, esperienze e un lungo percorso di vita.

Aldo, poi, oltretutto, era anche il mio dirimpettaio, abitavamo infatti porta a porta, al terzo piano di via Casardi 12. E qualche volta era anche il mio primo incontro della giornata, certe levatacce, alle cinque del mattino, quando lo incontravo giù nel portone, in attesa dell'amico, bardato in tenuta di cacciatore, la schioppetta a tracolla, la cartucciera alla cintola, il pesante giaccone di fustagno, la coppola con il risvolto impellicciato per proteggere le orecchie dal freddo. E sua massima preoccupazione, quando mi avvistava, che non mi scappasse la faticosa locuzione "Buona caccia" che per un cacciatore è peggio di un malaugurio.

Con un gran paio di baffi umberini, che negli ultimi tempi s'erano coperti di una patina argentea, un po' appesantito dalla vita sedentaria che conduceva dopo essere andato in pensione, era però sempre attivo e solerte.

Aldo che, di professione, faceva

l'assicuratore, a tempo perso era un appassionato cultore di storia patria per cui non era infrequente incontrarlo ai convegni di storia sulla città. E quando, talvolta, ne sollecitavi i ricordi, si lasciava andare a dettagliate ricostruzioni di tempi e di luoghi, specialmente quelli del ventennio fascista, del quale era uno scrupoloso conoscitore.

Ne ebbi piena consapevolezza quando lo interpellai in occasione della stesura del libro sul Novecento, e in quell'occasione, oltre a precisarmi delle date, mi offrì anche una lettura un po' sdrammatizzante di quel tempo in una città segnata da pochi episodi di autentica intolleranza, vissuti invece perlopiù in una pacificata convivenza.

Appassionato delle cose di Barletta, tanti anni fa, memore delle sue ataviche simpatie, s'era impegnato politicamente nel Movimento Sociale nelle cui fila aveva anche svolto negli anni Settanta un mandato consiliare con Marcello Veneziani, Ettore Bergamaschi e Carmine Di Paola. Altri tempi, altra tempra di uomini.

Di forte carattere, ma di profonde convinzioni, potevi anche non dividerle, ma per il modo schietto in cui le esprimeva, non potevi non rispettarle. Egli infatti, alieno da eccessi, le manifestava con ferma determinazione, senza però mai mancare di rispetto al suo interlocutore. E benché fossimo di opinioni diverse e militassimo in formazioni politiche contrapposte, tuttavia mai fra di noi ci fu uno scontro, una incomprensione. Anche quando, ad un convegno, nella Sala rossa del Castello, esponemmo opinioni radicalmente contrastanti sul ruolo esercitato dai Piemontesi in occasione della Unificazione d'Italia. E poiché caratterial-



mente non sono preordinatamente prevenuto, debbo riconoscere che alcune delle sue riflessioni non erano del tutto infondate.

Amante della storia, era un accanito raccoglitore di armi e pubblicazioni sui Borboni, ch'egli apprezzava per quanto di buono avevano fatto durante il loro regno. Ma era del pari appassionato lettore di ogni pubblicazione che più genericamente esaltasse il ruolo avuto da Barletta nel corso dei secoli.

Talvolta collaborò anche col nostro mensile, come quando pubblicò per la rivista una gustosa rievocazione del crollo del Sedile del Popolo, davanti alla Chiesa del Santo Sepolcro, la notte di Natale del 1923 (*Un Natale col botto*, "Il Fieramosca", dicembre 1988).

Caratterialmente era schivo, andava dritto alla sostanza dei problemi senza fronzoli e superflue perifrasi. Civicamente era un cittadino irreprensibile, di quelli, tanto per averne un'idea, che non cercano di farsi togliere una multa oppure di alterare i dati della propria dichiarazione d'imposta. Nei rapporti umani, poi, era sobrio e sincero, ma senza che la sincerità fosse una qualità da esibire come virtù, perché gli era così congeniale che gliela trovavi del tutto naturale, tanto era spontanea.

E ora che non c'è più, ci mancherà e mi mancherà, e ne avvertirò l'assenza come amico, come appassionato cultore di storia patria, ma anche come vicino di casa, col quale scambiavamo due parole persino in ascensore.

## Nucleo di vigilanza I.F.A.E. - Barletta CONSUNTIVO DI UN ANNO

Nel corso dell'anno 2009, anche in considerazione dell'avviamento operativo della Sede Distaccata sita in Alberobello, (per la quale si provvederà ad emettere specifica ulteriore relazione delle attività espletate), questo Nucleo di Vigilanza ha realizzato una considerevole mole di attività finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- salvaguardare le risorse faunistico-ambientali e culturali;
- diffondere la cultura della solidarietà e della conoscenza per una più efficace e consapevole tutela del bene pubblico;
- affermare il rispetto e l'utilizzo sostenibile delle risorse del territorio;
- collaborare con le istituzioni pubbliche e con altri enti per contribuire fattivamente all'affermazione del rispetto della legalità;
- tutelare la salute pubblica;
- rafforzare l'educazione civica e la convivenza sociale.

Le numerose azioni, svolte in ottemperanza alle vigenti norme di settore, nel pieno rispetto dello statuto, del regolamento interno ed in continuità con le attività già avviate nei decorsi lustri, sono aumentate anche grazie alla convenzione stipulata con il Comune di Barletta. Esse hanno spaziato in una variegata serie di interventi, come di seguito meglio illustrati:

1. **Tutela degli animali:** in virtù delle numerose uscite in vigilanza svolte dalle nostre pattuglie (costituite da non meno di due unità operative), è stato possibile monitorare il territorio in modo costante in particolare durante i due passi migratori annuali (estivo ed autunnale) della numerosa avifauna che attraversa le nostre zone, che risultano situate lungo una delle rotte di migrazione più importanti del sud Italia. Su iniziativa dell'ATC (Ambito Territoriale Caccia) della provincia di Bari si è provveduto ad effettuare il ripopolamento faunistico con la liberazione di numerose lepri nei territori liberi, provvedendo anche a svolgere mirate azioni di tutela. Si è provveduto anche a perlustrare le zone frequentate dalla fauna stanziale svolgendo, in tal modo, un efficace deterrente contro il fenomeno del bracconaggio anche attraverso specifici servizi notturni. Rilevante e particolarmente utile ed efficace risulta essere il nostro servizio di recupero e soccorso della fauna selvatica in difficoltà. Tale nostro servizio è divenuto punto di riferimento per il territorio, infatti, oltre agli interventi svolti di nostra iniziativa, spesso normali cittadini, forze dell'Ordine, enti pubblici e privati ci chiamano (talvolta nei momenti più inaspettati) per segnalarci interventi di recupero, i quali, vengono prontamente assolti dai nostri operatori, permettendo di salvare anche specie di fauna rara per i nostri territori e/o in pericolo di estinzione. Precisamente: 2 "Tarabusi", 10 falchi "Gheppio", 1 "Cavaliere d'Italia", 5 "Gufi Comuni", 4 "Rondoni", 1 "Albanella", 1 "Volpe", 3 "Lepri", 1 "Civetta", 3 "Poiane", 2 serpenti "Cervone", 1 "Tordo Bottaccio", 1 "Riccio", 3 "Gabbiani Reali".
2. **Tutela della flora:** tale attività è stata attuata sia attraverso l'opera di pulizia di alcune aree boscate costituenti la vegetazione ripariale presente lungo il fiume Ofanto e dei canneti presenti nelle zone costiere, sia attraverso una accurata vigilanza preventiva e repressione delle azioni illegali, in particolare: de-



Il Nucleo di Vigilanza sulla riva ofantina

gli incendi boschivi e prescrizioni forestali, per il rispetto della regolamentazione riguardante la raccolta delle essenze spontanee (funghi, tartufi, liquirizia, fiori, piante officinali, ecc..). Particolarmente utile ed efficace è risultato essere il nostro gruppo operativo impegnato nei servizi antincendio boschivi. Infatti anche quest'anno, in ottemperanza alla convenzione stipulata con il servizio della protezione civile regionale, sono stati particolarmente numerosi gli interventi di spegnimento svolti sia in autonomia che in collaborazione con gli organi istituzionali.

3. **Attività di Protezione Civile:** in applicazione del nostro statuto e nel rispetto della specifica convenzione stipulata con il servizio della protezione civile regionale nel corso dell'anno sono stati svolti una serie di interventi, taluni su chiamata altri di nostra iniziativa, ogni qualvolta si sono verificate particolari condizioni meteo avverse.

Spesso si è provveduto a controllare i livelli delle acque scorrenti lungo il fiume Ofanto e del canale "Ciappetta-Camaggio" (scorrente fra Andria e Barletta) da possibili esondazioni, nonché le strade ed i canali percorsi dalle acque e talvolta ostruite dai detriti ivi trasportati a seguito di nubifragi. Inoltre, su invito e coordinamento della Prefettura di Bari ed in collaborazione con il servizio della protezione civile della provincia di Bari e del comune di Barletta, sono state effettuate azioni e servizi di coadiuvazione alla viabilità durante i principali esodi primaverili ed estivi lungo le principali arterie del nostro territorio.

4. **Prevenzione degli illeciti:** in considerazione delle esperienze pregresse ed attraverso la costante e razionale turnazione delle unità operative del Nucleo è stato possibile effettuare sempre più servizi operativi delle nostre pattuglie. Infatti, questo ci permette di svolgere una efficace opera di prevenzione in quanto è assolutamente accertato che la costante presenza di operatori di vigilanza nel territorio consente di ridurre drasticamente la perpetrazione degli illeciti.

5. **Controlli amministrativi:** sono stati svolti numerosi controlli delle licenze e dei documenti previsti e necessari per consentire ai cittadini di esercitare la pesca nelle acque interne, la caccia, la raccolta dei funghi e dei tartufi. Inoltre, su invito dell'Amministrazione Provinciale di Bari, si è provveduto a svolgere verifiche e sopralluoghi nel settore ambientale per consentire



all'ente l'emissione di atti amministrativi e specifiche autorizzazioni. Inoltre, a causa della anomala moria di "Colombi Torraioli" verificatasi all'interno del porto di Barletta e su specifica chiamata del Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo, si è provveduto ad effettuare i necessari prelievi di campioni (quattro colombi morti) per farli analizzare dai competenti laboratori, e quindi accertarne le cause.

6. **Attività repressiva:** le guardie giurate volontarie costituenti il Nucleo, in virtù dei poteri di accertamento e di contestazione che la legge assegna ad esse, hanno svolto una serie di atti repressivi amministrativi e penali, in particolare: il sequestro di numerosi kit completi di richiami non consentiti per l'attività venatoria; il sequestro amministrativo di numerosi attrezzi da pesca in acque interne; la comminazione di sanzioni amministrative in ambito caccia, pesca e rifiuti.

Tali attività, inoltre, oltre che rafforzare il rispetto e la cultura della legalità, contribuiscono significativamente ad alimentare gli introiti degli enti pubblici cui la legge assegna le relative funzioni amministrative.

7. **Attività giudiziaria:** è stato operato il sequestro penale di un'area di circa 100 mq. situata in zona "Pezza delle rose" fra Barletta e Trani ove era presente una discarica di rifiuti speciali e pericolosi; si è provveduto ad inviare alcune informative illustranti il notevole degrado ambientale ed il preoccupante inquinamento delle acque del canale "Ciappetta-Camaggio".

8. **Attività di educazione ambientale:** sono state realizzate numerose attività di educazione ed informazione ambientale rivolte a scolaresche e genitori di alcuni plessi scolastici di Barletta; si è provveduto ad accompagnare e/o svolgere assistenza lungo il fiume Ofanto durante iniziative locali, nazionali ed internazionali svolte da enti ed associazioni; si è provveduto ad informare e diffondere le procedure per consentire alle persone interessate a svolgere (o che già esercitano) la pesca, la caccia, la raccolta dei funghi e dei tartufi, la falconeria, ed ogni altra attività riguardante l'ecologia e l'ambiente nel pieno rispetto delle vigenti normative.

9. **Attività di formazione e di aggiornamento:** in considerazione dell'entrata in vigore del D. L.vo n.° 81/2008 (norme in materia di sicurezza) e della nascita della nuova provincia pugliese di "Barletta-Andria-Trani", si è resa necessaria una adeguata attività di formazione/informazione, autogestita e svolta dal Capo Nucleo, rivolta a tutte le guardie operanti nella nostra organizzazione di volontariato per permettere loro di svolgere i propri compiti in sicurezza, con maggiore consapevolezza e nel pieno rispetto delle vigenti norme e procedure.

Giuseppe Cava

## I 20 anni del Westminster College

Una scuola rinnovata e al passo con i tempi.  
Il saldo legame con il territorio e le nuove iniziative

L'istituto di lingua e cultura inglese Westminster College compie venti anni ed ha inteso unire in un'unica cerimonia l'importante ricorrenza all'inaugurazione della struttura, rinnovata dopo il recente incendio del dicembre scorso. La scuola, diretta sin dal 1988 dalla prof.ssa Rossana Colucci, intende restare punto di riferimento di un intenso dialogo multiculturale e linguistico con la cultura espressa dal nostro territorio. La giornata di celebrazioni, un "open day" caratterizzato da una sentita partecipazione, ha inteso rinnovare tale collaborazione con associazioni, istituzioni scolastiche, famiglie e studenti

La manifestazione ha avuto luogo nei locali di via d'Aragona, alla presenza di mons. Leonardo Doronzo, parroco del Santo Sepolcro, dell'Assessore al Personale del Comune di Barletta dott.ssa Luciana Ricatti, dei rappresentanti di Clubs cittadini, in particolare il Club UNESCO presente la dott.ssa Silvia Liaci Ruggiero, il Club LIONS rappresentato dalla segretaria dott. Rosanna Nardiello Falcone, la FIDAPA con la presidente prof.ssa Nunzia Binetti Tatò, l'Associazione ALMA rappresentata dalla prof.ssa Rosaria Cavaliere, l'Associazione LEND presenti la prof.ssa Giovanna Russo e la dott.ssa Angelika Frank, l'Associazione Intercultura con la dott.ssa Beatrice Hunkeler e l'Associazione Home & Homme, rappresentata da Badr Fakhouri, le referenti delle scuole "Renato Moro", prof.ssa Daniela Fucci e della S. Domenico Savio, prof.ssa Flora De Benedetto e di tanti studenti.

Don Nardino ha benedetto la scuola, dopo un breve momento di raccoglimento, la dott.ssa Colucci ha ricordato i soci co-fondatori del Westminster College: Mr John Broughton e Mr Paul Humphries ed ha illustrato il lavoro di costante diffusione culturale del Westminster College, di concerto con le Associazioni locali. A tale proposito è stato ricordato il Concorso d'Intercultura - Lend patrocinato dai Clubs menzionati, che sarà ripetuto nel corso di questo anno accademico 2010-2011, la tematica scelta è la creatività, argomento promosso e sviluppato a livello mondiale dall'Unicef. Ormai da più di vent'anni l'associazione Westminster College opera nel territorio di Barletta e dintorni e la serata è stata un modo per rafforzare il forte senso di appartenenza di molti studenti e dei loro genitori alla comunità e di illustrare le future iniziative.

Hanno portato la loro testimonianza gli alunni che hanno raggiunto rilevanti traguardi conseguendo brillanti risultati nel Trinity College di Londra e nell'ambito della Cambridge University con il PET ed il First Certificate, prestigiose certificazioni del Consiglio d'Europa. Nella stessa occasione è stato annunciato il nuovo progetto: Westminster College Gazette, un periodico in lingua inglese che avrà una redazione di giovanissimi alunni di età compresa tra i 13 ed i 16 anni.



Da sinistra: la dott.ssa Silvia Liaci, l'ass. Luciana Ricatti, la prof.ssa Rossana Colucci, l'avv. Rosanna Nardiello, la prof.ssa Abatantuono, la prof.ssa Angelika Frank, la prof.ssa Giovanna Russo, la prof.ssa Rosaria Cavaliere

## Ultimati i rilievi dei fondali

Dall'Autorità Portuale nei porti di Bari, Barletta e Monopoli

In linea con le scadenze previste sono stati ultimati i rilievi dei fondali all'interno dei Porti di Bari, Barletta e Monopoli commissionati dall'Autorità Portuale del Levante ed eseguiti dalla ditta Coastal Consulting & Exploration S.r.l. di Bari utilizzando per la parte subacquea ecoscandagli multipli, sonar a scansione laterale e profilatori del fondo e per la parte emersa scansionatori laser in modalità dinamica.

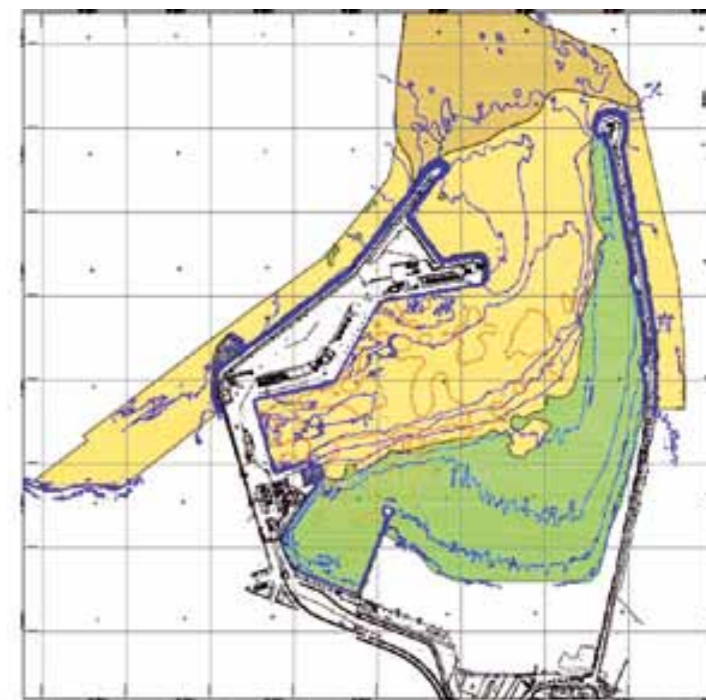
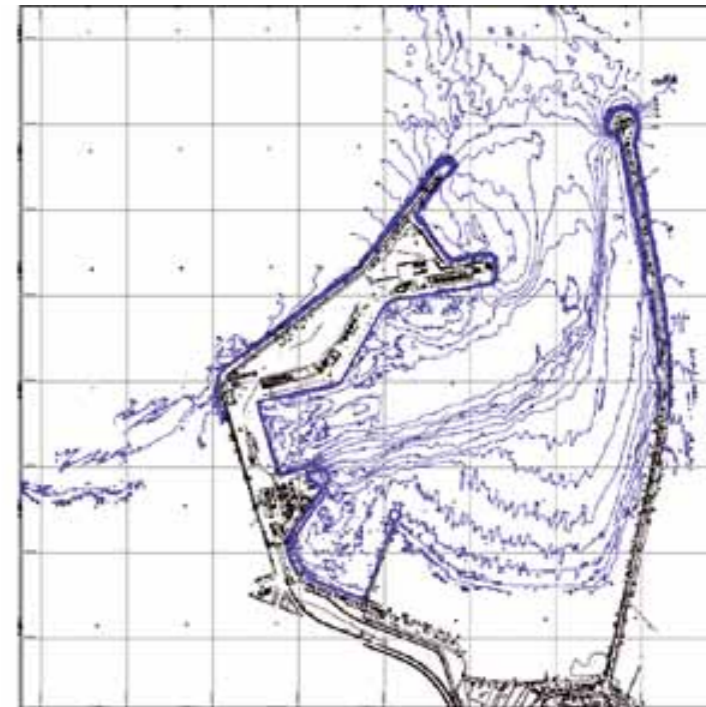
Tutti i dati acquisiti, insieme a quelli aerofogrammetrici del 2008, consentono di avere una dettagliata descrizione fisica dei fondali e delle infrastrutture portuali e saranno molto utili ai tecnici dell'Autorità Portuale per valutare al meglio gli interventi più urgenti per le manutenzioni delle banchine e per i dragaggi manutentivi.

Costituiranno, inoltre, l'indispensabile scenario di riferimento per l'avvio o ultimazione degli studi e progettazioni preliminari già avviati quali quelli del prolungamento del Molo di Tramontana e della diga foranea, con i connessi dragaggi di approfondimento, nel Porto di Barletta e degli approdi turistici presso il Molo S. Cataldo nel Porto di Bari e presso il Molo Margherita nel Porto di Monopoli, oltre che per l'impostazione del nuovo Piano Regolatore Portuale di ogni porto.

I rilievi sono stati elaborati con modalità conformi alle specifiche ed alle direttive dell'Istituto Idrografico della Marina e sono corredati della "Certificazione IHO Ordine Speciale" che consentirà di utilizzare i risultati per l'aggiornamento della cartografia ufficiale nautica.

Per consentire a tutti gli interessati di disporre con facilità dei risultati dei rilievi il Servizio Infrastrutture dell'Autorità Portuale ha rilasciato una cartografia con le principali informazioni sulle batimetrie e sulla morfologia dei fondali scaricabili direttamente dal sito istituzionale all'indirizzo [www.aplevante.org](http://www.aplevante.org).

G. Stola





**CESSIONE DEL QUINTO** a tutti i dipendenti anche di piccole aziende  
**PRESTITI PERSONALI fino 75.000 euro**  
**CONSOLIDAMENTO DEBITI**  
**PRESTITI A PENSIONATI FINO A 90 ANNI**  
**ACCONTI IMMEDIATI FINO AL 90%**  
**MUTUO, ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E SOSTITUZIONE**

<p><b>CORATO</b> Executive center corato S.P. 231 km 32,700 Tel. 080 8722945 int.10 (fax) Tel. 320.7293979</p>	<p><b>TRANI</b> Corso Italia, 8 Tel. 0883 487117 Tel. 347 3081927</p>	<p><b>BARI</b> Via Cardinale Mimmi, 9 - Scala D Tel. 320 7293979</p>
<p>DIREZIONE GENERALE  <b>POTENZA</b> Via L. Braille, 27 - Tel. 0971 46563  <a href="mailto:info@fidesfinanziamenti.com">info@fidesfinanziamenti.com</a>  <a href="http://www.fidesfinanziamenti.com">www.fidesfinanziamenti.com</a></p>		



**FIDES**  
SOLUZIONI FINANZIARIE & SERVIZI

# Statuto provincia Barletta-Andria-Trani

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE DIOCESANA PASTORALE SOCIALE

di *Sabina Leonetti*

La Commissione pastorale sociale, lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del creato dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ha esaminato la bozza di statuto licenziata dalla competente commissione consiliare per fornire un proprio contributo di proposte in vista del dibattito, che avverrà in seno al Consiglio Provinciale chiamato ad approvare lo statuto dell'Ente Barletta-Andria-Trani. Le proposte s'ispirano a due documenti elaborati dalla Commissione:

- 'Per una Provincia unificante, aperta e solidale' diffuso in occasione delle elezioni amministrative tenutesi nel giugno 2009;
- 'L'immigrato tra accoglienza, integrazione e sicurezza sociale' pubblicato il 26 settembre 2009 e reperibile sul sito [www.trani.chiesacattolica.it](http://www.trani.chiesacattolica.it).

Queste in sintesi le modifiche più importanti proposte:

## Artt. 1 e 4

È necessario prevedere nello Statuto del nuovo Ente i seguenti principi fondamentali: idea di Europa unita e democratica alimentata dalle radici giudaico-cristiane; bene comune; primato della persona; promozione integrale dell'uomo nella sua dimensione religiosa, spirituale, culturale, sociale ed economica. Inoltre, vanno eliminate le locuzioni 'dalla razza' (art. 1, II° comma) e 'integrazione razziale' (art. 4, II° comma), perché l'adesione ai suddetti principi porta ad affermare che il genere umano non si divide in razze in base al colore della pelle, (l'unica è quella umana); ne consegue che nei diversi articoli la restrittiva e ormai obsoleta categoria di 'cittadino' va sostituita con quella più ampia ed inclusiva di 'persona'. Peraltro, è decisivo richiamare il 'modello di democrazia deliberativa o inclusiva' e va riservata un'attenzione particolare alle persone detenute, con forme di tutela dei diritti dei detenuti, e la promozione di iniziative volte a favorire l'inclusione familiare e socio-lavorativa, in quanto sul territorio esistono ben quattro Istituti Penitenziari: una Casa Circondariale a Trani; una Casa di Reclusione Femminile a Trani; un Istituto Penitenziario a Trinitapoli e un altro a Spinazzola.

## Art. 16

Si ritiene che il numero massimo degli assessori provinciali sia pari ad 1/4 anziché ad 1/3 dei consiglieri assegnati, per ridurre le spese dell'Ente e impedire la formazione di giunte con competenze e responsabilità eccessivamente frammentate e parcellizzate. Viene, infine, riformulato il III° comma, per evitare in radice ogni rischio di commistione d'interessi tra assessori e consiglieri legati da vincoli di parentela e/o affinità.

## Art. 27

L'abrogazione della locuzione "dei cittadini", la sostituzione nel I° comma della parola 'stranieri' con 'persone' e la modifica del V° comma sono la conseguenza diretta e la coerente applicazione del principio che ispira la proposta di modifica dell'art. 26: tutte le persone residenti sul territorio provinciale hanno interesse ad agire e ricorrere in sede giudiziaria per tutelare e far valere interessi dell'Ente locale di appartenenza.

Inoltre, la composizione collegiale del 'Rappresentante degli immigrati' fotografa la realtà esistente, caratterizzata dalla presenza di diverse comunità di stranieri.

## Artt. 35, 36, 37, 38

In primo luogo si propone di attribuire al difensore civico poteri d'intervento a tutela non soltanto di tutte le persone libere che subiscono disfunzioni, carenze e ritardi della P.A. ma anche delle persone detenute nei 4 Istituti Penitenziari del territorio provinciale. In secondo luogo, si propone che il difensore civico sia eletto in prima battuta dal Consiglio entro termini perentori e, qualora ciò non avvenga, direttamente dai cittadini iscritti nelle liste elettorali comunali; in tal modo si evita che l'eventuale 'blocco' del Consiglio precluda di fatto alla popolazione della Provincia di avere il suo difensore civico. È necessario poi che l'elezione avvenga sempre a scrutinio segreto. In terzo luogo, si propone di ridurre da 5 a 4 anni la durata dell'incarico, per rendere il difensore civico maggiormente autonomo e indipendente dagli organi politico-amministrativi dell'Ente, ed evitare rischi d'incrostazioni di potere, perché si rammenta che l'incarico è rinnovabile per una volta e la durata complessiva è di 8 anni (4+4).

In conclusione, la Commissione proponente invita tutti i consiglieri ad effettuare scelte oculate e lungimiranti, perché lo Statuto è l'atto fondativo della neonata Provincia e, perciò, è necessario che tutte le forze politiche di maggioranza e di minoranza dialoghino seriamente e perseguano il bene comune, offrendo contributi costruttivi e validi per edificare su basi solide il nuovo Ente locale.

È possibile scaricare la completa "Relazione illustrativa delle proposte relative allo statuto della Provincia 'Barletta-Andria-Trani'" da [www.trani.chiesacattolica.it](http://www.trani.chiesacattolica.it), sezione documenti.



**Studio 2**  
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte  
adesivi su automezzi  
stampa digitale su grandi formati

BARILETTA  
Via Sette Frati, 11 - Tel. 0883.525874  
Via Monfalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819

dal 1977

# "I NOSTRI SANTI PATRONI" tra religiosità e memoria storica

di *Gabriella Ruta*

“A Trani, in Puglia, San Nicola, che pellegrino nato in Grecia, percorreva tutta la regione portando in mano una croce e ripetendo senza interruzione: *Kyrie eleison*”<sup>1</sup>.

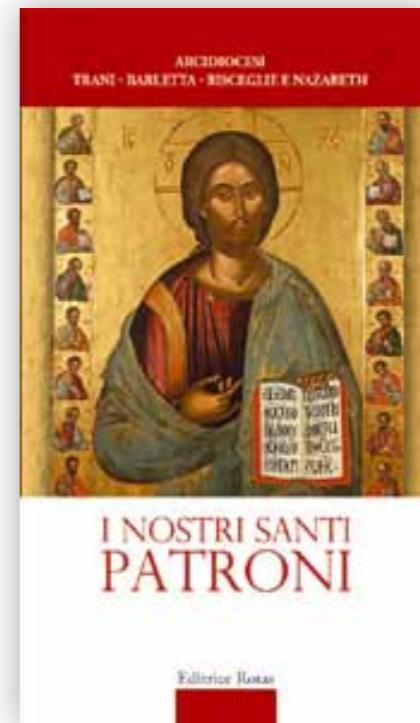
Si apre con queste parole "I Nostri Santi Patroni", una raccolta delle vite dei Santi venerati nelle città dell'Arcidiocesi di Trani, Barletta e Bisceglie, curato da Mons. Sabino Lattanzio, postulatore diocesano, edito nel novembre 2009 dalla casa editrice Rotas.

Il libro ripercorre tappe fondamentali delle vite dei Santi protettori di sette comunità pugliesi dedicando una prima sezione ai Santi principali, una seconda ai patroni secondari ed una terza ai Beati e Servi di Dio dell'Arcidiocesi. La narrazione della genesi del culto dei Santi si rivela attraverso agili profili agiografici e penetranti percorsi spirituali creando biografie storiche basate su estratti documentali di alcuni libri di culto e documenti ecclesiastici come il *Messale romano* e documenti del Concilio Vaticano II.

Si stagliano così ritratti di vivaci personalità di cui ammiriamo la generosità e la forza di volontà nel portare la parola di Dio, come la figura di San Ruggero vescovo, patrono di Barletta, una figura molto amata per il suo senso di umiltà e coraggio al tempo stesso. Ruggero ebbe l'onore di guidare le sorti spirituali di Canne, sua città natale, in un momento di forte decadimento, conseguenza della distruzione della Cittadella ad opera del duca di Puglia Roberto il Guiscardo, risollevando la comunità dalla sua condizione di estremo degrado.

Altra figura di rilievo è San Nicola il Pellegrino, patrono di Trani, che seguendo un modello spirituale tipico dell'Oriente, creava disordine e scandalo per risvegliare le assopite coscienze. Promotore di tolleranza fra Oriente ed Occidente diviene simbolo di integrazione e disponibilità verso la Chiesa Ortodossa greca.

Sfogliando le pagine del primo capitolo ci imbattiamo anche in avvenimenti del passato curiosi e straordinari come quelli che narrano le vicende della pala della Beata Vergine Maria dello Sterpeto, patrona principale di Barletta e compatrona dell'Arcidiocesi. L'antica icona bizantina del XII secolo andò persa a causa dei frequenti saccheggi e fu ritrovata da una sordomuta che ottenne miracolosamente la guarigione della sua infermità. La città di Barletta fu dedicata al culto della Beata Vergine Maria quando, in occasione del violento terremoto del 1731, i cittadini barlettani invocarono la sua protezione.



Di grande interesse sono inoltre la seconda e terza parte del libro. Nel secondo capitolo compaiono dettagli e notizie storiche inattese come quelle intorno alla figura di San Ferdinando. A molti fedeli infatti sfugge che il patrono dell'omonima città pugliese, al secolo Ferdinando III, sia stato re delle terre di Lèon e Castiglia, e che abbia dedicato trent'anni della sua vita alla "Reconquista" bellica contro gli invasori musulmani, una dura lotta che gli valse l'appellativo di Santo.

I Beati ed i Servi di Dio sono i protagonisti dell'ultima sezione del libro, pagine particolarmente efficaci e avvincenti che evocano e riscoprono le opere pie compiute da grandi uomini e donne di chiesa a noi vicini, modelli di vita dalle vicende esemplari. Fra i tanti personaggi narrati possiamo citare il Beato Paolo da Barletta, missionario agostiniano nell'isola di San Thomè, che ha dedicato la sua vita all'evangelizzazione di genti lontane; e Mons. Angelo Raffaele Dimiccoli che ha fatto della carità verso i bisognosi e gli

umili lo scopo essenziale della sua missione, come testimoniano grandi opere quali il Nuovo Oratorio di S. Filippo Neri, inaugurato nel 1924, e pochi anni dopo la Casa degli Angeli per l'educazione religiosa e sociale di bimbi e adolescenti.

"I Nostri Santi Patroni" si presenta come una guida in cui accanto agli esempi di devozione compaiono preghiere e prospettive su cui il lettore si sofferma a riflettere. È in queste valutazioni che il libro ha il merito di far pensare al vero significato delle feste patronali, espressione genuina della fede per l'oggetto di culto.

Accade sempre più di frequente infatti che, colti dalla frenesia e dall'ormai consolidato uso comune della festività, si partecipi con senso abitudinario al giorno di commemorazione dei Santi senza soffermarsi sul valore originario che ha portato alla nascita della celebrazione focalizzando il sentimento, per lo più, nel momento di aspetto ludico e commerciale.

"I Nostri Santi Patroni" si presenta così come una preziosa novità nel panorama dei fedeli e sottolinea come gli autori del prezioso testo abbiano intrapreso un rilevante processo di dialogo e di apertura verso le nostre comunità, recando - attraverso le sue pagine - la testimonianza di importanti eventi e la semplicità di ammirabili personalità che sono espressione e parte integrante della nostra cultura, non solo religiosa.

<sup>1</sup> Martirologio romano n. 7.



## L'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON DARIO DICORATO

**M**artedì 5 gennaio, a Barletta, presso la Basilica Concattedrale S. Maria Maggiore, durante una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, il diac. Dario Dicorato è stato ordinato presbitero.

Don Dario ha presieduto per la prima volta l'Eucaristia mercoledì 6 gennaio, Solennità dell'Epifania, di mattina nella Parrocchia San Nicola e di sera nella Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Barletta.



### Profilo biografico

Dario Dicorato è nato a Barletta il 17 settembre 1983. Ha frequentato la Parrocchia S. Nicola in Barletta. Ha conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado presso l'alberghiero di Bari. Nel frattempo ha maturato la vocazione al sacerdozio, per cui, dopo aver frequentato l'anno propedeutico nel seminario regionale di Molfetta, ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso la Facoltà teologica Pugliese. È iscritto al secondo anno della specializzazione in antropologia biblica. È stato educatore presso il Seminario minore di Bisceglie. Il 16 aprile 2009 è stato ordinato diacono. È vicario parrocchiale presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Barletta.

### Testimonianza vocazionale di Don Dario

Carissimi lettori,

sono don Dario Dicorato, ho ventisei anni, ho ricevuto l'ordinazione diaconale lo scorso 26 aprile e il 5 gennaio sono stato ordinato presbitero nella Concattedrale di Barletta. Attualmente svolgo il mio ministero come collaboratore presso la parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" in Barletta. Sono grato a tutti voi perché attraverso questa mia semplice testimonianza vocazionale ripercorro ancora una volta l'affascinante storia con cui il Signore mi ha attratto alla sua sequela.

Negli anni di formazione ministeriale mi sono messo in discussione per capire se davvero il Signore sognasse questo per me e tante volte mi sono trovato a rispondere alla domanda: perché il Signore chiama proprio me al sacerdozio? Un evento che ha segnato la mia vita è stata l'esperienza lavorativa. Dopo aver concluso il quarto anno di scuola alberghiera, diventava per me importante dare spessore a quel sogno a cui avevo sempre creduto e che mi affascinava tantissimo. Mi fu con-

cessa la possibilità di lavorare come aiuto cuoco in Sardegna per un'intera estate. Mi piaceva molto lavorare in cucina perché mi permetteva di esprimere tutta la mia creatività. Erano davvero belle le mie giornate e non mi pesava affatto l'orario di lavoro molto impegnativo. Ma - chissà perché - proprio in quel periodo avvertii un profondo bisogno di Dio nella mia vita: un desiderio così forte che tutte le mie giornate erano rapite dal Suo pensiero. Perché proprio in quel momento in cui la strada era spianata verso il mio sogno professionale, la traiettoria della mia vita stava mutando? Perché proprio quando sembrava che non mi mancasse nulla, il desiderio di Dio diventava prioritario su ogni cosa? Perché, a sera, io non riuscivo ad addormentarmi se non dopo la preghiera, la lettura della Parola di Dio o di qualche pagina dell'Imitazione di Cristo o il rosario? Perché il pomeriggio non mi riposavo un po' come tutti gli altri invece di preferire una cappella a due passi dal ristorante? Perché impelagarmi in un nuovo progetto che, d'altro canto, sembrava davvero unico nella sua bellezza? Percepivo in me un vuoto che avrei riempito solo seguendo il Signore. Tutto mi sembrava relativo rispetto a quest'altro progetto.

Terminata l'indimenticabile esperienza lavorativa, cercai di fare chiarezza attraverso una fase di discernimento. Ebbi anche la possibilità di fidanzarmi ma neanche questa occasione mi portava alla vera felicità. Sì, il Signore, da una parte, aveva conquistato tutta la mia vita, dall'altra parte, sentivo che mi lasciava sempre una profonda sete di Lui. Che bello! Ancora a tutt'oggi tocco con mano le gioie e le crisi di quel periodo... Grazie ai miei educatori e alle persone a me care, mi sono sentito amato e incoraggiato e questo mi dà la forza di proseguire con slancio. Le motivazioni non mancano grazie anche alla vicinanza del Signore e alla sua voce che continua a sussurrarmi: "Sono io, non temere, vai avanti e non ti scoraggiare, soprattutto, abbandonati a me". E mi piace rispondergli con le parole di una canzone di un noto cantautore: "Io lo so che non sono solo anche quando sono solo, io lo so che non sono solo e rido e piango e mi fondo con il cielo e con il fango... e che l'unico pericolo che senti veramente è quello di non riuscire più a sentire niente, di non riuscire più a sentire niente...". Possa io sempre rimanere in quell'abbandono filiale al Signore che vorrà coronare ben presto il suo sogno su di me.

## San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti



Domenica 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, a Barletta, presso la parrocchia San Paolo Apostolo, si è vissuta una mattinata con la partecipazione dei giornalisti e degli operatori della comunicazione delle diocesi di Andria e Trani, secondo il seguente programma:

- Comunicazione del dott. Enzo Quarto, giornalista, direttore dell'Ufficio regionale comunicazioni sociali e presidente dell'UCSI Puglia, sul Convegno nazionale "Testimoni digitali" (22-24 aprile 2010) e relativa udienza di Benedetto XVI.

- Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie.

L'iniziativa è stata promossa dai direttori degli uffici comunicazioni sociali - don Felice Bacco per Andria e il diac. Riccardo Losappio per Trani - delle due diocesi che, assieme, da tre anni, alternando la sede di svolgimento, animano la festa del Santo Patrono dei giornalisti.



# Notizie in breve

### PINO MICOL SI AGGIUDICA IL "DANZUSO"

Il Teatro stabile di Catania ha conferito il prestigioso premio "Danzuso" a Pino Micol (alias Giuseppe Ciocia) noto attore barlettano. È il giusto coronamento di una lunga, brillante carriera teatrale iniziata 40 anni fa presso il Teatro "Uomo" di Milano, con l'*Enrico VIII* di Shakespeare. Una carriera che, cominciata agli inizi degli anni Settanta, prosegue ancora oggi con l'apprezzamento del pubblico e della critica. Tra gli altri personaggi, Pino Micol ha interpretato le figure di *Amleto* e *Riccardo II* di Shakespeare, *Il fu Mattia Pascal*, di Pirandello, *Vita di Galileo* di Bertold Brecht, il *Don Chisciotte* di Cervantes, *Il Cyrano de Bergerac*, di Edmond Rostand. L'attore, che vive a Roma, ha recentemente interpretato *Il Filottete* di Sofocle, a Vicenza.

### XIII EDIZIONE DEL MEETING GIOVANISSIMI

Domenica 7 febbraio si è tenuta presso il Paladisfida "Borgia" di Barletta, la XIII edizione del Meeting Giovanissimi. Si tratta di un appuntamento annuale di grande rilevanza che vede il convergere di giovanissimi dai sette centri del territorio diocesano (Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, S. Ferdinando di Puglia, Trinitapoli). L'iniziativa è concertata fra la Curia Arcivescovile di Trani e il Comune di Barletta.

### INAUGURAZIONE CENTRO INNOVATIVO

**MULTIMEDIALE - NO MORE GAPS - MAI PIÙ BARRIERE**  
L'A.I.A.S., Associazione Italiana Assistenza agli Spastici presso la propria sede situata in via della Repubblica 1 a Barletta, ha inaugurato il nuovo centro innovativo multimediale per disabili realizzato col finanziamento di progetti per la connettività sociale della Regione Puglia denominato No More Gasp - mai più barriere.

La sala multimediale garantirà i seguenti servizi:

1. ausili multimediali per l'utilizzo delle nuove tecnologie;
2. navigazione web assistita per le diverse disabilità;
3. comunichiamo con il territorio;
4. biblioteca multimediale sussidi didattici per disabili.

Gli orari di apertura al pubblico saranno i seguenti: dal lunedì al giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00. Il progetto è stato presentato dal Presidente dell'A.I.A.S. dott. Vito Piazzolla.

### ANGIOLO BARRACCHIA IN MOSTRA

Nell'ambito della rassegna d'arte contemporanea "Modulazioni" in programmazione presso la saletta interna della Caffetteria De Nittis

in via L. De Nittis, 2 a Barletta, si è inaugurata la mostra personale d'arte contemporanea di Angiolo Barracchia.

"Modulazioni", mostra d'arte contemporanea, si presenta come alternanza di differenti stili, generazione, provenienza e formazione. Le opere di Angiolo Barracchia, sono brevi cenni pittorici quasi a confermare la sua naturale e profonda vocazione impressionistica alternati a gioiose esaltazioni cromatiche. Completa la sua rappresentazione pittorica, con l'inserimento di vari elementi quali i tessuti che rendono viva ed immediatamente percepibile la sua ispirazione e che rendono unico e personalissimo il suo stile.

Un mondo poetico-pittorico complesso e affascinante che CE.SA. Coop.ARTE da tempo sostiene e coltiva con costanza e tenacia. La mostra rimarrà aperta fino al 18 luglio 2010.

### CONTROVERSO IL PROGETTO DELLA CENTRALE A BIOMASSE

Il progetto della centrale a biomasse è stato presentato al Comune nel gennaio del 2009 dall'ing. Nicola Palmieri, dirigente della Tozzi Renewable Energy con sede a Mezzano (Ravenna) e stabilimento a Foggia. La proposta per la realizzazione di uno stabilimento in via Foggia, presentato in Giunta l'11 dicembre scorso, ha provocato numerose reazioni delle forze politiche e delle associazioni ambientaliste.

### CLAMOROSO: FRA TRANI E BARLETTA CI POTREBBE ESSERE IL PETROLIO

Clamorosa notizia, per ora ancora tutta da verificare: nel tratto di mare antistante alla costa fra Trani e Barletta (in contrada Ariscianne), potrebbe esserci un giacimento di petrolio. La notizia è clamorosa, ma intanto è data al condizionale perché bisognerà verificarla: questo il senso dell'autorizzazione che al monitoraggio ha dato nei giorni scorsi il ministero dell'Ambiente. L'area interessata è a ridosso del cosiddetto Posidonieto di S. Vito.

### LA SCUOLA RENATO MORO DOTATA DEL LABORATORIO LINGUISTICO

Inaugurata presso la Scuola Media "Renato Moro", diretta dalla prof.ssa Grazia Di Nunno, il laboratorio linguistico multimediale inserito nel Pon 2007-2013, nell'ambito del progetto "Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche". Il laboratorio si affianca a quello scientifico già attivo dall'anno 2007-2008.

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

**ALBERICO TULLIO sas** Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

# SENZA UNA CORRETTA GESTIONE AZIENDA A RISCHIO DI CHIUSURA

di **Renato Russo**

Sono reduce dalla lettura di un volume di Pietro Ichino (*A che serve il sindacato oggi? Le follie di un sistema bloccato*, Mondadori - Milano 2006), docente di diritto del lavoro e consulente per le problematiche sociali dell'ex presidente del Consiglio Romano Prodi. Di provenienza CGIL, Ichino, in numerosi interventi sia televisivi che sulle principali testate giornalistiche nazionali, nonché attraverso saggi e libri, ha perorato il convincimento che non si fa buon sindacato condividendo aprioristicamente tutte le battaglie dei lavoratori, tutte le loro richieste, anche quelle che potrebbero mettere a rischio gli stessi posti di lavoro dei propri compagni, e quindi autolesionistiche. E questo si verifica, secondo il noto studioso, quando - di fronte ad una vertenza sindacale - non si vogliono analizzare con e non contro l'azienda, ragionevolmente, gli oggettivi dati di una congiuntura aziendale.

Esemplare la sua posizione critica durante il conflitto sindacale ALITALIA, e la sua ferma condanna nei confronti di quei sindacalisti che tutelavano gli uomini-radar che, pagati profumatamente, nel momento di massima impopolarità della società, e con la perdita di massicce quote del mercato dell'utenza, scioperavano regolarmente due volte al mese pretendendo di essere pagati anche nei giorni di sciopero. *Certo sono dalla parte dei lavoratori* - dichiara Ichino ancora oggi - *ma nel rispetto delle regole di una corretta valutazione dei dati oggettivi di una situazione economica e gestionale dell'impresa*. Questo è sindacato oculato, quando non si ispira alla sistematica difesa, a oltranza, e preconcepita dei lavoratori, anche quando manifestamente quella posizione non solo può danneggiare la sopravvivenza dell'azienda, ma anche e soprattutto le prospettive di mantenimento del posto da parte dei lavoratori, come è avvenuto anche da noi, in tempi ormai remoti, per la vertenza Turi che portò alla definitiva chiusura della fabbrica (25 lavoratori persero il posto di lavoro per garantire

pervicacemente quello di 5 richieste aziendali di un pre-pensionamento per carenza di commesse!!); o in tempi più recenti la vertenza Cofra alla quale dedicammo un nostro intervento (Fieramosca 8/2007).

\* \* \*

Queste riflessioni mi sono venute spontanee già negli anni passati, quando scoppiò il caso la prima volta (nel 2003) e sono tornate purtroppo attuali ancora oggi, a distanza di tanti anni, quando un sistema bloccato impedisce ancora all'azienda di decollare per operare un sollecito risanamento. Tutto, a parer mio, parte da una elementare, ragionevole constatazione, che il presidente Dibitonto ha chiarito in termini estremamente pacati e ragionevoli nella sua recente intervista alla Gazzetta del 2 febbraio e introducendo i lavori della conferenza stampa tenuta presso l'Azienda mercoledì 3 febbraio.

Le aziende, per sopravvivere, devono garantire il rispetto delle regole di una corretta conduzione manageriale e far quadrare i conti fra costi e ricavi. La BARSA, se vuole continuare la sua attività, e garantire il posto di lavoro e lo stipendio ai suoi 300 dipendenti, non può sottrarsi alle regole di una seria conduzione aziendale.

E invece si ha la sensazione che, negli anni passati, essa sia stata scambiata per una azienda compiacente con le pressioni politiche di turno a garantire da un lato un indebito accrescimento del personale lavoro, e dall'altro lato una mano d'opera - proprio a causa di questo criterio - non selezionata per i compiti specifici per i quali era richiesta. E dagli oggi, dagli domani, alla fine l'Azienda ha finito col trovarsi con un rapporto squilibrato fra numero di impiegati ed operai, 1 a 3, mentre dovrebbe essere 1 a 6.

A questa situazione già difficile di per sé, negli ultimi anni ha finito col pesare sui conti aziendali un esubero di personale as-

solutamente arbitrario, cioè dipendenti che assunti a contratto determinato per pochi mesi, hanno finito col pretendere la regolarizzazione del rapporto di lavoro. Pretesa difesa a oltranza dal sindacato, anche a costo di destabilizzare - alla lunga - la solidità economica dell'azienda.

Ora, se l'Azienda navigasse nell'oro, si potrebbe anche valutare l'opportunità della regolarizzazione di questi esuberanti, di questa forza lavoro superflua (superflua a causa della cessazione delle ragioni per le quali erano state assunti a tempo!).

Ma atteso che l'azienda, nel contesto di una crisi economica generalizzata, vive un momento assai difficile, è chiaro che non può *sic et simpliciter* regolarizzare tutte queste posizioni lavorative.

E in verità se ne dovrebbero far carico i sindacati che dovrebbero essere consapevoli che un insopportabile appesantimento del debito aziendale, potrebbe portare al commissariamento della società, come sta accadendo per l'omologa azienda AMICA, nella vicina Foggia. E mettere quindi a repentaglio il posto di lavoro di 300 unità lavorative, che svolgono i loro specifici compiti per l'adempimento di un servizio pubblico, a fronte della tutela di un ristretto numero di lavoratori.

E per esprimerci con un paragone semplice semplice, la Barsa è come una nave già stracarica di oneri, con l'acqua a pelo di affondamento, per cui potrebbe bastare poco per farla inabissare, col disastroso duplice risultato di far perdere il posto di lavoro a 300 unità lavorative e di distruggere un servizio pubblico - qual è quello della raccolta rifiuti - di una incalcolabile importanza.

Questo, se si vuole salvare la situazione. Se si vuole invece disinvoltamente continuare sulla strada inclinata di un dissenso e populistico permissivismo, allora non è difficile immaginare pessimistici scenari. Gratuito catastrofismo? Macché, semplice, elementare valutazione dei dati contabili.

# CONFERENZA STAMPA DELLA PRESIDENZA BARSA

INTENSA ATTIVITA' DI RISANAMENTO DELL'AZIENDA, MA IL RILANCIO PASSA ATTRAVERSO LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA SUL CONTENZIOSO DEGLI EX LAVORATORI INTERINALI

Incontro del presidente della BARSA, dott. Vittorio Dibitonto, con i mass media, la prima conferenza stampa a sei mesi dal suo insediamento. Il presidente era assistito, durante l'incontro, dal vice presidente dott. Ruggiero Di Palma, dal direttore generale ing. Nunzio Scarpati, dal dott. Ruggiero Rizzitelli direttore amministrativo e dalla dott.ssa Annachiara Rossiello responsabile del personale.

Il dott. Dibitonto, che viene da una lunga collaudata esperienza come direttore amministrativo della Cementeria di Barletta, senza tanti preamboli, ma con molta chiarezza, ha subito affrontato il nodo principale della situazione odierna congiunturale BARSA, per poi approfondire aspetti più specifici dell'attività e delle prospettive aziendali, problematiche più particolari attinenti ai servizi, al personale, agli investimenti, alla raccolta differenziata, ai rapporti con l'utenza e quant'altro. Fondamentale, per il dott. Dibitonto, preliminarmente, è la soluzione del contenzioso degli ex lavoratori interinali. Il presidente, con argomenti ispirati a grande chiarezza manageriale, ha voluto rivolgersi innanzitutto ai lavoratori e ai sindacati perché si facessero carico della difficile situazione, ma poi anche all'opinione pubblica perché - attraverso i mezzi d'informazione - fossero correttamente documentati sull'attuale situazione aziendale e sulle sue prospettive future.

## Problematiche generali a partire dal contenzioso

Che la BARSA attraversi un difficile momento, è cosa risaputa, e la nuova dirigenza si sta applicando con grande determinazione alla soluzione di numerosi problemi sul tappeto, a cominciare dalla vertenza dei lavoratori interinali, la cui soluzione contribuirebbe a facilitare la ripresa di un sano rilancio aziendale.

“La società - sottolinea il presidente Dibitonto - sta lavorando seriamente per la risoluzione definitiva della questione. La vicenda degli ex lavoratori interinali nasce nel 2003 quando, per motivi tecnico-organizzativi, la BARSA fece massiccio ricorso a lavoro interinale e/o a termine arrivando ad assumere a rotazione circa 160 lavoratori alcuni per pochi mesi”.

“Ora tutti i lavoratori sapevano benissimo che si trattava di un rapporto di lavoro destinato a concludersi poiché determinato da un fabbisogno temporaneo. La società da alcuni anni non utilizza più il lavoro interinale o di somministrazione. Alcuni ex lavoratori, convinti che ci fossero delle irregolarità nei contratti firmati con la Barsa, hanno adito le vie legali rivolgendosi alla Sezione Lavoro del Tribunale di Trani per far valere le proprie ragioni contribuendo a realizzare un contenzioso pendente di significativa entità. Dei giudizi di primo grado arrivati in decisione, alcuni sono stati in favore dei lavoratori, altri in favore della società.

I soccombenti hanno fatto ricorso alla Corte di Appello di Bari ma, allo stato, non è ancora stata emessa alcuna pronuncia in secondo grado”.

“Questa la situazione non facile di Barsa - aggiunge il presidente - dal punto di vista legale con grande dispendio di risorse

economiche ed umane. Un problema pluriennale e complesso di queste dimensioni può essere affrontato e risolto gradualmente nel tempo, compatibilmente con le esigenze aziendali, dal momento che si rischia di compromettere la sopravvivenza della stessa azienda”.

E veniamo ai nostri giorni. “Circa da metà anno 2009 l'attuale Consiglio di Amministrazione con il nuovo direttore generale ing. Nunzio Scarpati sta accelerando il processo di risanamento dell'azienda per riportare la Barsa ad essere una risorsa per la città di Barletta, mettendo in campo tutte le strategie - con eliminazione e tagli di spesa, anche con la riduzione dei compensi agli amministratori - che da un lato garantissero i livelli occupazionali dell'azienda (circa 300 addetti) e, dall'altro, individuassero soluzioni per risolvere la problematica degli ex lavoratori a tempo determinato e dei licenziati nel corso del 2008 per il calo delle commesse e la crisi aziendale che aveva portato la Barsa a ridurre il proprio capitale sociale di oltre un terzo.

Quanto alla riorganizzazione, la nuova *diligence* ha cominciato ad operare per una significativa azione di recupero di efficienza nei diversi settori. Queste necessarie ed improcastinabili azioni, molte delle quali ancora in corso, permetteranno alla Barsa di poter contare su quel giusto equilibrio economico-finanziario necessario per la salvaguardia dei livelli occupazionali e del futuro dell'azienda.

E venendo infine alle prospettive dell'azienda, esse sono certo legate ad una sana amministrazione aziendale a cominciare però dal rispetto di una regola fondamentale per la sopravvivenza di un'azienda, cioè un costante equilibrio tra costi e ricavi che le permetta di mantenere in vita la stessa e garantire ai suoi dipendenti lo stipendio a fine mese. Le assunzioni, come in ogni sana azienda, possono espletarsi solo a fronte di effettive esigenze. Questo è stato ripetutamente spiegato nei diversi incontri con gli ex lavoratori interinali, sempre avvenuti in un clima di dialogo.

Più in generale, credo che si stiano dando riposte concrete alla soluzione dei problemi ed anche in poco tempo. Se poi qualcuno ha la bacchetta magica si faccia subito avanti.

Non dimentichiamo infine anche il forte condizionamento del momento storico che stiamo vivendo dove la disoccupazione sia in Italia che all'estero va registrando purtroppo livelli sempre più preoccupanti”.



# Poesie d'amore di poeti barlettani

46 poesie di altrettanti poeti barlettani  
in un arco di tempo che va dagli anni Ottanta ai nostri giorni

BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G  
DOLCE & GABBANA  
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

BALLANTYNE  
ESTABLISHED 1921

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI  
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Junior  
Santoni

Le Nouveau-Né

LE GUIGNOL

"i piccoli"  
di  
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta

Questo canzoniere raccoglie 46 poesie d'amore di altrettanti poeti barlettani in un arco di tempo che va dagli inizi degli anni Ottanta ai nostri giorni, quindi un trentennio. L'intenzione è stata quella di raccogliere solo testi poetici, occasionati dalla festa di San Valentino, ispirati quindi non da problematiche esistenziali, contrasti ideologici, sofferte marginalità, ma dal sentimento dell'amore che più di ogni altro dovrebbe contenere promesse di germogli primaverili in una gradevole figuratività narrativa.

Superfluità del tema, inflazionato da intere biblioteche poetiche? E invero la tematica amorosa è certo la più ricca in ambito letterario, sia prosastico che poetico, configurandosi in una varietà di vibrazioni liriche, perché è un sentimento che ogni volta torniamo a riscoprire, a ridefinire, ciascuno a modo suo, sia quando si sublima in sensuali arditezze, che quando si intristisce in dolenti romanticherie.

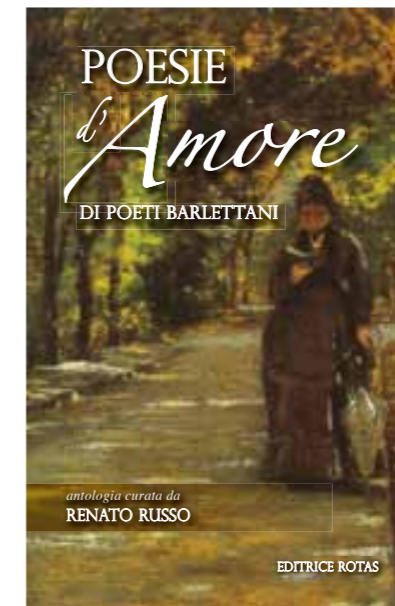
Sulla qualità delle poesie non mi esprimo, non solo perché questo testo risponde più ad una esigenza di temporalizzazione antologica che di critica letteraria, ma anche per la estrema varietà degli stili, lasciando a ciascun autore di esprimere la propria autonoma ispirazione e al lettore il piacere della scoperta di ciascun testo, come della intera silloge poetica; oppure l'apprezzamento di singoli aspetti di un ordito più ampio e articolato, come la distinzione al maschile o al femminile, la poetica romantica oppure quella ermetica, per non dire dei possibili confronti generazionali densi di stimolanti curiosità.

Poeti barlettani colti nella vivacità di un'attività letteraria in un panorama tematico considerato "minimale" con la predisposizione all'intimismo colloquiale, trasognato fra fiori multicolori, tersi cieli stellati, ridenti scogliere, capelli sfiorati dal vento, profondi orizzonti. Poesie quindi varie sia per tecnica che per ispirazione, per genere come per linguaggio.

46 poeti distribuiti su tre generazioni: la prima, la più remota, tra fine anni Settanta e inizi anni Ottanta; quella di mezzo, fra fine Novecento e inizi del nuovo secolo; e infine l'ultima, una vera colluvie, che tracima in una molteplicità di raccolte.

Il pericolo? L'esagerata produzione poetica. Perché ad ogni processo creativo inflazionato si accompagna di solito uno scadimento qualitativo. Ma con quale criterio arrogarmi la prerogativa di distinguere la poesia autentica dal cascame? forse per il linguaggio? la cifra stilistica? la descrittività? Se per un critico non è facile definire il valore di una poesia, figurarsi per un epitomatore. Non ho questa pretesa.

Una linea di tendenza però è avvertibile fra i primi e gli ultimi poeti specialmente, il linguaggio classico dei primi, l'ermetismo disinvolto dei secondi che con un pizzico di civetteria si definiscono "avanguardisti di quarta generazione!", soprattutto i più recenti,



dove l'espressione sentimentale è trascritta in forme spesso schematiche, quindi aride e scarsamente comunicative.

La mia non è comunque una selezione critica, ed infatti non entro nel merito della qualità delle poesie, così come non tocca a me stilare graduatorie di merito. La mia è solo una raccolta di versi di autori che, pur senza averne consapevolezza, cioè al di là delle loro stesse intenzioni, hanno tuttavia contribuito ad alimentare la poetica di una generazione che ha elevato il tasso culturale di una città poco incline alla comunicazione, ripiegata anzi su se stessa, dove ogni autore è chiuso nel suo bozzolo, impermeabile a qualsiasi approccio con il resto del mondo letterario cittadino.

Fare incontrare gli autori fra di loro in queste pagine antologiche per una reciproca conoscenza, è uno degli scopi del libro. Ma non è il solo. Debbo infatti aggiungere il desiderio di un confronto a distanza con la produzione letteraria

poetica delle città limitrofe, a cominciare da quella barese, essa pure rigogliosa di intensi fermenti letterari.

C'è poi - infine - una terza spinta sollecitatoria alla raccolta di queste poesie; quella a me più congeniale, cioè la possibilità di lasciare in chiave documentaristica una testimonianza storica di questo periodo narrativamente tanto ubertoso, nel quale assistiamo ad una proliferazione di testi della più svariata estrazione saggistico-letteraria: basti pensare che nel corso dell'anno appena trascorso (2009) sono stati pubblicati a Barletta circa quindici testi, fra romanzi, raccolte poetiche, saggi storici, scientifici e quant'altro. Ahimé con scarsa diffusione della loro produzione, anche a causa della assoluta inadeguatezza dei mezzi distributivi che oltre ad attenuarne la risonanza, ne mortificano le vendite del tutto inadeguate.

E qui tocchiamo le radici più profonde di una nostra diffusa insensibilità culturale che si manifesta attraverso molteplici espressioni tra le quali rimarchevole quella del più completo isolamento nel quale si muovono le pur numerose associazioni cittadine, dove ognuna vive una propria autonoma stagione socio-culturale, scarsamente sensibilizzate dalla necessità di un confronto su alcune delle più delicate problematiche di interesse generale, qual è quella letteraria, la quale, pur feconda di stimolanti iniziative, tuttavia viene espressa in una condizione di generalizzata disinformazione.

Sullo sfondo di questa deprimente realtà, la nascita di così numerosi poeti ci restituisce la incoraggiante prospettiva di una ricrescita della nostra vocazione letteraria che sembrava spenta e che invece torna ad alimentarsi proprio attraverso quella produzione culturale dalla quale meno ce lo saremmo aspettati: la poesia, germinatrice di speranze... e di illusioni.

Renato Russo

# Intitolazione di nuove strade

nel corso di una recente riunione della Commissione per la revisione e l'aggiornamento della toponomastica cittadina

Nel corso di una recente riunione della Commissione per la revisione e l'aggiornamento della toponomastica cittadina, presieduta dal sindaco Nicola Maffei, sono state formulate alcune proposte nella denominazione di alcune strade cittadine, insieme alla predisposizione di alcune targhe toponomastiche. Come si sa, di solito le strade sono intitolate o a degli avvenimenti, oppure a dei personaggi benemeriti per la città, alcuni cittadini, altri invece legati ad essa per particolari valutazioni che possono essere di carattere storico oppure devozionale. Nel primo caso, cioè di **monumenti o avvenimenti rilevanti**, rientrano le targhe commemorative che saranno dedicate al Sacratio Italo-Slavo ubicato nel nostro cimitero, al ricordo dei Martiri delle foibe e dei fatti che interessarono il nostro campo profughi.

Quanto ai **personaggi storici**, due vie saranno intitolate rispettivamente a **S. Rita da Cascia** (una traversa di via Regina Margherita che fiancheggia la Parrocchia San Benedetto), per motivi devozionali, su istanza degli abitanti della zona; ed una seconda all'imperatore **Carlo V d'Asburgo**, che realizzò l'ampliamento del castello (i lavori terminarono nel 1532, com'è certificato da una targa murata nella sala antistante l'atrio castellare).

Per quanto poi riguarda la dedizione di alcune vie a personaggi contemporanei, particolarmente vicini alla nostra storia, la commissione toponomastica ne ha segnalati sei: Donato Ceci, Stanislao Chiapulin, Cesare Dante Cioce, Savino Dicorato, Giuseppe Manzi e Luigi Romanelli.



**Donato Ceci** è il costruttore che, negli anni Venti, salvò praticamente Palazzo della Marra dalla demolizione. Infatti delle inesplicabili enormi infiltrazioni d'acqua avevano letteralmente impregnato le fondamenta dell'edificio e non si riusciva a sanare il danno, per cui già si stava profilando la necessità del suo abbattimento, quando il costruttore Donato Ceci, acquistando l'immobile, a costo di ingenti spese, sopportò il costo del suo

radicale risanamento.

In quegli anni l'edificio era occupato dalle scuole pubbliche, sia le elementari che le medie e le superiori. In seguito, per le urgenti spese occorrenti per il suo mantenimento e anche a causa delle esorbitanti tasse, gli eredi lo vendettero allo Stato. A Donato Ceci sarà dedicata la piazzetta di fronte alla chiesa di S. Maria della Vittoria.

**Stanislao Chiapulin** era un mitico giocatore del Barletta, attivo particolarmente negli anni fra le due guerre, mentre **Giuseppe Manzi** (che nella vita era un appassionato sindacalista) nel campo sportivo per oltre cinquant'anni, fu un infaticabile organizzatore di iniziative calcistiche. Sarà loro dedicato il nuovo centro sportivo Parco degli Ulivi.

**Cesare Dante Cioce**, di cui ricorrono quest'anno dieci anni dalla morte, fu un grande penalista e un eccellente uomo politico, capo della socialde-



le sul prolungamento della via già intitolata a Giuseppe Palmitessa.

**Savino Dicorato** fu il primo preside della scuola media "G. De Nittis" alla cui costruzione diede il suo determinante apporto anche nella sua qualità di assessore alla pubblica amministrazione.

Purtroppo la morte lo ghermì ancora nel pieno del suo vigore fisico e intellettuale, aveva appena 52 anni. Devotissimo di mons. Raffaele Dimiccoli, socio dell'Oratorio S. Filippo Neri e al tempo stesso socio del Circolo culturale Leone XIII, il preside Dicorato dedicò tutte le sue energie per la scuola, prima come docente, poi come preside e fondatore della Scuola Media "De Nittis". Ma, come abbiamo detto, egli si dedicò anche all'impegno sociale. Fu infatti consigliere comunale nelle file della Democrazia Cristiana e assessore alla P. I. nella giunta Carlo Borgia.

Il preside Dicorato sarà ricordato dallo slargo delimitato dai fabbricati compreso tra via Vitrani e via L. Doronzo.



Infine il dott. **Luigi Romanelli**, che le lontane cronache dell'inizio del '900 ricordano come un bravissimo medico, il quale prestava spesso la sua opera gratuitamente, e lo fece anche per l'Ospedale Civile "Umberto I", quando quel nosocomio attraversò un lungo periodo di crisi economica. Il dott. Romanelli fu un illustre clinico e la sua diagnosi più famosa resta legata all'esame che fece delle stimmate di Padre Pio nel 1919.

Di quegli esami molti altri se ne faranno ancora negli anni seguenti, ma le conclusioni finivano poi sempre coll'essere ricondotte ai rigorosi esiti diagnostici del nostro dottore. Alla memoria del dott. Romanelli sarà dedicato il prolungamento di via Vito Antonio Lattanzio, grande estimatore del nostro (anche se di qualche anno più giovane).

mocrazia locale e fra i più influenti di quella pugliese. Ricoprì la carica di consigliere comunale per numerosi mandati e fu anche Senatore della Repubblica e Sottosegretario di Stato (alla Giustizia). Personaggio eclettico ed estroverso, si distinse anche in altri campi della nostra vita sociale, come quando assunse la presidenza del Barletta Calcio in un momento particolarmente delicato della vita societaria del club.

Il Senatore Cioce sarà ricordato dal tratto strada-



# CANOSA: RICERCHE STORICHE 2010

L'undicesimo convegno canosino organizzato ancora una volta dalla prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci, assistita da mons. Felice Bacco, Pasquale Ieva e Sabino Silvestri. I lavori chiusi dal prof. Pasquale Corsi con la presentazione del volume di R. Russo su Boemondo d'Altavilla

Anche quest'anno, a metà febbraio, organizzato a Canosa il Convegno di Studio sulla storia dell'antica città pugliese, i cui lavori si sono svolti nella Sala Convegni "Oasi Mons. Minerva" a due passi dalla Cattedrale di S. Sabino e del mausoleo di Boemondo.

Il convegno, un appuntamento annuale, anche quest'anno è stato organizzato dalla prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci con l'assistenza di mons. Felice Bacco, arciprete della Cattedrale, Sabino Silvestri, presidente della fondazione Archeologica Canosina, Pasquale Ieva, presidente della sezione canosina della Società Storia Patria per la Puglia.

## La prima giornata Ricerche archeologiche 1999-2009

I lavori si sono articolati in due giornate e quattro sezioni. Venerdì mattina, dopo il saluto delle autorità cittadine (il sindaco Ventola e l'assessore alla cultura Casamasima), la sessione di studio, dedicata alle Ricerche Archeologiche 1999-2009, è stata introdotta dall'arch. Ruggero Martines, direttore generale per i beni culturali ed ambientali di Puglia, dalla dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro, soprintendente ai beni archeologici della Puglia; dal prof. G. Volpe, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Foggia; dal prof. Corrado Petrocchi, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari. Relatore della mattinata il prof. G. Volpe su *Nuove ricerche sulla cattedrale di S. Maria di Canosa*; la dott.ssa R. Giuliani (Università di Foggia) su *La domus meridionale nell'area di S. Pietro a Canosa*; la dott.ssa A. De Stefano (Università di Foggia) su *Gli arredi architettonici degli edifici sabiniani a Canosa*; il prof. Sublimi Saponetti (Università di Bari) su *Tafonomia e profilo biologico degli inumati dall'enigmatica struttura funeraria ipogea (IV-III a. C.) del Battistero di S. Giovanni a Canosa di Puglia*; il prof. F. Facchini, (Università di Bologna) su *Il cranio "trapanato" di Canosa di Puglia*; il prof. P. Pensabene (Università di Roma) su *Storia*

ed archeologia a Canosa nel quadro della Puglia romana; la prof.ssa A. Lomuscio (Centro Studi Storici e Socio Religiosi) su *Contenitori di derrate negli scavi di falchetta (I-II sec. d. C.)*.

E ancora, nel pomeriggio, il programma è proseguito con altri cinque interventi. Hanno relazionato il dott. A. D'Alessio (Università di Roma) su *Vite e vino nelle decorazioni in Daunia*; la dott.ssa D. Nuzzo e il dott. G. Disantarosa (Università di Bari) su *Produzioni artigianali ceramiche a Canosa: il complesso cimiteriale di Ponte della Lama*; la prof.ssa R. Cassano Moreno (Università di Bari) su *Santuari di età repubblicana a Canosa ed Egnazia*; la dott.ssa M. Corrente (Sovrintendenza ai Beni Archeologici in Puglia) su *La pittura funeraria a Canosa. L'ipogeo Scocchera B*; la dott.ssa M. Corrado e la dott.ssa M. Corrente (Soprintendenza ai Beni Archeologici in Puglia) su *Palazzo Iliceto e le collezioni museali civiche. Materiali di età medievale*.

## La seconda giornata Restauri della Cattedrale

A presiedere la seconda giornata dei lavori, sezione dedicata ai *Restauri della Cattedrale 1999-2009*, la prof.ssa R. Cassano Moreno.

Si sono alternati, al tavolo dei relatori che hanno approfondito numerosi aspetti legati alla vicenda archeologica della Cattedrale canosina.

Hanno relazionato: la dott.ssa L. Capacchione (Centro Studi Storici e Socio Religiosi) su *Carta delle chiese e cappelle urbane ed extraurbane di Canosa*; il prof. A. Paradiso (Studi Storici e Socio Religiosi) su *La Cattedrale di San Sabino nella visita pastorale del Baronio*; la dott.ssa G. Ruggiero (Università di Bari) su *La domus romana (I sec. a. C. - II sec. d. C.) rinvenuta sotto la cripta della Cattedrale di San Sabino, Canosa di Puglia: aspetti tecnologici e fasi costruttive*; il prof. G. Sabbatini, (Università di Bari) su *La cripta di San Sabino. Gli scavi archeologici 2005-2007*; la dott.ssa I. Magnisi (Università di Bari) su *Il pro-*



blema del reimpiego e delle fasi costruttive della Cattedrale: il contributo delle analisi minero-petrografiche; il dott. A. Desario (Università di Bari) su *Uso e reimpiego dei marmi antichi nella Cattedrale di Canosa*; il prof. P. Pensabene (Università di Roma) su *Marmi di reimpiego della Cattedrale di San Sabino di Canosa di Puglia*; la prof.ssa R. Cassano Moreno (Università di Bari) su *Riutilizzo dei mattoni sabiniani nella cupola della Cattedrale di Canosa*; la dott.ssa Marida Pierno (Università di Foggia) su *Le iscrizioni della cripta della Cattedrale di Canosa*; il prof. Cosimo Damiano Fonseca (Accademico dei Lincei, Rettore Emerito dell'Università degli Studi della Basilicata) ha presentato il volume degli Atti "Canosa Ricerche Storiche 2009".

## Il convegno chiuso dal prof. P. Corsi con la presentazione del volume di R. Russo su Boemondo d'Altavilla

Molto intenso anche il pomeriggio di sabato, nel corso del quale si sono avvicendati ben otto relatori, ancora sul tema dei restauri della Cattedrale di Canosa. In particolare la prof.ssa M. Falla Castelfranchi (Univer-

sità di Lecce) su *La Cattedrale di Canosa nel Medioevo: nuove prospettive di ricerca*; la prof.ssa Pina Belli d'Elia (Università di Bari) su *Gli arredi marmorei della Cattedrale di San Sabino a Canosa*; la prof.ssa G. Bertelli (Università di Bari-Taranto) *Analisi delle strutture architettoniche di San Sabino. Primi dati*; la dott.ssa C. Gelao, Direttrice della Pinacoteca Centrale di Bari su *Trasformazioni della cripta della Cattedrale in età moderna*; l'arch. M. Menduni, libero professionista, su *L'affresco della Crocefissione. Risultati di ricerche sui restauri dall'800 al 1900*; l'arch. G. Matarrese, libero professionista, su *I lavori di restauro della Cattedrale di San Sabino 1999-2009*; il prof. Pasquale Corsi (Università di Bari-Foggia) ha presentato il volume di R. Russo *"Boemondo di Altavilla: un pugliese alla prima crociata"*.

A chiudere i lavori, con un intervento riepilogativo delle due giornate di studio, la prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci, Presidente del Centro Studi Storici e Socio-Religiosi.



## Conoscere il passato per costruire il futuro

### Saluto dei promotori del convegno

Avere ogni anno ospiti, da dieci anni, tanti studiosi specialisti dei molti settori che costituiscono la storia di una Città e di un Territorio ci onora tutti: organizzatori e cittadini di Canosa. La loro presenza, non solo ci gratifica della nostra fatica organizzativa ma, soprattutto, evidenzia che la strada intrapresa per questa indagine storica di ampio respiro, nel tempo e nello spazio, è metodologicamente corretta, perché consente a chiunque, specialista e non specialista, di percorrere e rivivere una secolare storia di luoghi, situazioni, governanti e sudditi, ricchi ed indigenti, ecclesiastici e laici, in un intreccio di situazioni in cui l'ambiente naturale, gli animali che lo popolano, gli uomini che ci vivono, i prodotti, naturali o frutto dell'operosità umana, formano lentamente, nel tempo, il tessuto sociale. Un tessuto che purtroppo, molto spesso, viene lacerato dalle guerre, che sono una costante (la Battaglia di Canne insegna) da pestilenze anch'esse abbastanza frequenti, da terremoti disastrosi. Lungo questi percorsi sembra che la natura e l'uomo si associno per distruggere ciò che l'umanità va faticosamente costruendo. Queste testimonianze storiche negative, ricorrenti fino a tempi relativamente recenti, sono la lezione importante impartita da queste giornate di studi. Una lezione dalla quale tutti dobbiamo trarre frutto. Non un frutto accademicamente teorico-culturale, di cui ricordare solo l'episodio, il protagonista, la data, ma uno strumento di riflessione perché la negatività del passato non continui anche nell'oggi.

Conoscere bene il passato per costruire un futuro migliore. Per attuare questo processo, la cultura partecipata e vissuta attraverso la ricerca archeologica, archivistica ed artistica è indispensabile. Con questo spirito abbiamo lavorato, assieme ai tanti studiosi sempre presenti a questi nostri convegni e continueremo a farlo augurandoci di averVi tutti sempre solidali con noi nella valorizzazione di tutta la nostra storia.

**Liana Bertoldi Lenoci  
Felice Bacco  
Sabino Silvestri  
Pasquale Ieva**

FEBBRAIO 2010

# Raffaele Iorio a tre anni dalla scomparsa convegni, saggi, documenti, articoli

UNA GRANDE INTUIZIONE STORIOGRAFICA E UN'AMARA DENUNCIA

di Renato Russo

Sono passati tre anni dalla scomparsa di Raffaele Iorio, il noto medievista barese nato "per caso" ad Aosta, (come amava dire) che divise la sua vita fra Barletta e Bari, vivace polemista, autore di un gran numero di articoli sulla storia della Puglia, specialmente per la Gazzetta del Mezzogiorno per la quale curava anche una rubrica sul Medioevo. E in realtà libri di storia non ce ne ha lasciati, ma innumerevoli articoli e saggi monografici. Questo non vuol dire che non abbia trattato, con profondo acume, alcuni temi significativi della storia pugliese in generale, barlettana e barese in particolare.

Così come straordinari sono stati alcuni suoi interventi nel corso di conferenze in occasione di speciali ricorrenze, durante meeting tematici (notevoli quelli su Canne della Battaglia, su Federico II di Svevia, sulla

Disfida di Barletta, sul settembre del '43, etc.).

E oggi che sono passati appena tre anni dalla sua scomparsa, lui che ha ricordato tanti personaggi della nostra storia, corre il rischio di essere dimenticato, e sarebbe un gran danno per la nostra storiografia, voglio dire per quella barlettana in particolare. Per cui ci viene spontaneo auspicare che gli venga dedicata un'antologia degli scritti, magari sponsorizzata dal nostro Comune o dalla locale Sezione della Società di Storia Patria per la Puglia alla quale dedicò tante energie, per esserne stato il presidente per due mandati.

\* \* \*

Dei tanti argomenti da lui trattati, approfonditamente, ci piace qui ricordarne uno in particolare, quello su

Canne della Battaglia: 6 convegni, 7 saggi, 4 documenti alla P.A., 16 articoli, 11 lettere sul tema.

Il suo primo intervento reca la data dell'8 febbraio 1970, un articolo intitolato *I ruderi di Canne*, stampato per il Buon Senso. Tre mesi dopo, il 24 maggio, un saggio intitolato: *Esperimento di ricostruzione storica e di microgeografia economica di Canne nell'XI secolo*. Gli procurò un riconoscimento a livello nazionale.

Il 2 agosto dello stesso anno Raffaele, sul terrazzino antistante all'Antiquarium di Canne, svolgeva una relazione impostata sulla Canne medievale, senza però trascurare la Battaglia di Canne e i suoi risvolti turistici.

Già da allora Raffaele si preoccupava di precisare come, non meno importante della battaglia, fosse anche la valorizzazione del sito medievale, e viceversa.

Datato 15 ottobre del 1971 è un lungo articolo per la Gazzetta del Mezzogiorno intitolato: *No, la Battaglia di Canne non fu una cantonata di Livio e di Polibio!*

Il 16 ottobre lo studioso intervenne, a Barletta presso il Circolo Unione, al 1° Convegno sui "Reperti Archeologici di Canne", durante il quale entrò in un vivace contrasto con il dott. Carlo Borgia, fautore dell'annibalicità del sepolcreto affiorato nel 1938 sulla collina Canne-Fontanella. Il contrasto sarebbe durato ancora vent'anni.

Poi scoppiò la vivace polemica innescata dai fautori di un sito annibalico non più individuabile a Canosa ma a Castelluccio Valmaggiore, dove il dott. Izzo riteneva di aver localizzato il vero luogo in cui sarebbe avvenuto il memorabile scontro. Ne dava notizia un articolo della Gazzetta del 10 agosto 1977.

A giugno 1979 vedeva la luce, per



Una sbiadita fotografia di quarant'anni fa. Antiquarium di Canne. Il prof. Iorio tiene la sua relazione. Nella foto da sinistra il sen. Pennacchio, il prof. Lo Porto, il sindaco avv. Morelli, l'on. Cavaliere, il cons. reg. Augelli, il dott. Dimiccoli

FEBBRAIO 2010

**costruzioni  
CRESCENTE s.r.l.**

Via S. Antonio, 23 • Barletta  
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744  
info@costruzionicrosciente.com  
www.costruzionicrosciente.com

Attestazione di qualificazione  
SOA Deloitte & Touche  
**SINCERT**  
ISO 9001 : 2000  
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO



Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta

**patisserie  
COURMANDISE**

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA

**LOO OTTICA LAMUSTA**

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789  
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171  
www.otticalamusta.it

**lucid**

di Ricchitelli Salvatore

**PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI**

via Paolo Ricci, 175  
70051 Barletta  
cell. 338.7032705  
329.9805829

lucid.ricchitelli@gmail.com



Barletta, Circolo Unione 16 ottobre 1971. Raffaele Iorio durante il suo intervento

i tipi Dedalo di Bari, una monografia fondamentale intitolata *Canne romana o medievale?* che sarebbe stata integrata, l'anno dopo, da una seconda pubblicazione della stessa casa editrice, intitolata: *Canne e il suo territorio sull'Altomedioevo*. Fra le due monografie un articolo che cercava di spiegare come fosse giustificabile l'esistenza di un secondo sito non lontano dalla Valle del Celone dove erano state localizzate delle armi (poche in verità), ritrovamenti, secondo Iorio, di uno scontro avvenuto esattamente un anno prima, presso Gereonio.

Quindi un'indagine storico-scientifica, pubblicata il 10 aprile 1981, nella quale Raffaele poneva un punto fermo, su tutte le polemiche sorte fin lì, sul ritrovamento di molteplici reperti medievali che assegnavano quest'area archeologica a quel periodo. Era vero, sì, certamente, confermava Iorio, ma non si poteva neppure trascurare che il grande richiamo di Canne non fosse in quei ritrovamenti, ma nella *radicata annibalicità* del sito.



Barletta, Circolo Unione 2 giugno 1996. Convegno su *Canne medievale*. Da sinistra il dott. Cesare Canfora, il prof. Raffaele Iorio, il dott. Giuseppe Di Benedetto e il dott. Carlo Fanara

Il 30 aprile 1981, durante un convegno organizzato a Barletta, lo studioso sviluppava una brillante relazione sulle *Emergenze benedettine sul territorio di Canne Medievale* (lo studio avrebbe visto la luce nel gennaio del 1984 per i tipi Marciante, nella collana "Ricerche della Biblioteca").

Nel giugno dell'82, nel corso del 2° Convegno su "Canne fra storia e attualità", Iorio sviluppò il tema *L'incrocio cannense di archeologia classica e medievale nella locale diplomatica*.

Nel 1985 pubblicò un interessantissimo saggio intitolato *Ermanno di Canne contro Roberto il Guiscardo*. Negli atti "Roberto il Guiscardo fra Europa, Oriente e Mezzogiorno".

Ancora una relazione a fine ottobre 1991, quando il nostro sviluppò uno studio su Canne pubblicato sugli "Atti delle decime giornate Normanno-Sveve".

Quindi, nel giugno del 1996, presso il Circolo Unione di Barletta, nell'ambito del Convegno su "Canne e la valle dell'Ofanto nel Medioevo", Iorio sviluppò il tema *Canne normanno sveve*.

L'ultimo suo intervento pubblico, il 2 agosto del 2001, nella Sala rossa del Castello di Barletta, con una relazione intitolata *La carta cannense di fondazione medievale*, nel Convegno "Lungo l'Ofanto: la calda estate di Annibale e la cittadella medievale".

\* \* \*

Quindi un gran numero di articoli per la Gazzetta del Mezzogiorno scritti tra il 12 ottobre 1998 e il 2000, culminati con un documento indirizzato al sindaco dell'epoca,

Francesco Salerno, per denunciare le corbellerie di certi pseudo fautori del turismo culturale che militando credito avevano alienato l'interesse del mondo accademico barese dal nostro famoso sito.

Del 10 novembre 2000, il testo di un secondo documento da lui scritto, come presidente della Società di Storia Patria, sottoscritto dalle principali associazioni culturali della città, intitolato: *Barletta, una cultura a rischio fra dilettantismo e improvvisazione*.

Sarebbe opportuno - aveva già scritto il 1 marzo 1999 - non anneh-

biare la credibilità della Gazzetta, e risparmiare l'ilarità dei suoi lettori. Ed ecco alcuni titoli: *A Canne torna Annibale, ma è fasullo* (8 agosto 2000); *Per Giove fermate questo Annibale!* (settembre 2000); *Patacche e patacchieri* (ottobre 2000); *Canne fatti un nome, ma attenta con chi* (27 dicembre 2001); *L'ira funesta di Iorio* (31 agosto 2003). Poi, progressivamente, stanco dell'inutile battaglia, perché tanto, non cambiava nulla, Iorio cominciò a tirare i remi in barca. Prima, però, di chiudere il teatrino della contesa, una sulfurea stiletta sulla Gazzetta, un pezzo intitolato: *Certi signori stanno ad Annibale come i carciofi all'immortalità dell'anima* (12 settembre 2005).

L'ultima presenza scientifica sul tema cannense, negli Atti del Convegno studi "Canosa, ricerche storiche 2006", curati da Cosimo Damiano Fonseca e da Liana Bertoldi Lenoci; il titolo della sua relazione recava un tema di grandissimo interesse scientifico: *Il porto di Canosa a Canne*.

\* \* \*

Per ragioni di spazio non abbiamo potuto dedicare una valutazione critica complessiva all'intera problematica storica trattata da Iorio su Canne, ma a conclusione di queste note una cosa va detta: la lettura ai fini della valorizzazione di quel sito fatta da Raffaele Iorio nel corso di quarant'anni di studi, rappresenta il punto di sintesi fra due interpretazioni contrastanti che, scontratesi per quasi mezzo secolo, alla luce della sua intuizione potrebbero bene dar vita ad un progressivo reddito apprezzamento del sito cannense che potrebbe così essere sintetizzato: è vero che solo la Canne medievale è visibile attraverso i suoi reperti affiorati nel corso del tempo; ma è altrettanto vero che la sua grande valorizzazione non può prescindere dalla sua radicata annibalicità.

Questa, che rappresenta la conclusione del mio breve intervento, può costituire lo stimolante inizio di una ripresa del rilancio di un più approfondito studio ioriano, su quel sito sul quale una volta ebbe a dire: *siamo seduti su un giacimento d'oro e non lo sappiamo*. Affermazione che sarebbe stata poi ripresa dal direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, il giorno dell'inaugurazione della Fiera del Levante, di qualche anno fa, con il solo cambiamento del verbo "siamo" in "sono" e "sappiamo" in "sanno".

## Sei anni di successi della Fondazione De Nittis nel promuovere l'arte moderna nel Castello Svevo di Trani dal 2003 al 2009

di Franco Di Pinto

Anche per la Fondazione De Nittis di Barletta, presieduta da Ruggiero Borgomastro, il 2009 si è concluso con un bilancio nettamente positivo soprattutto per la costante presenza promozionale di Mostre d'Arte Contemporanea all'interno del Castello Svevo di TRANI, città tornata al suo splendore culturale di capoluogo, con Andria e Barletta, di questa vasta parte del territorio del Nord Barese oggi definitivamente consacrato Provincia.

Parlare di costante successo non è affatto esagerato, là dove si consideri che si partì forti soltanto di una grande volontà di realizzare progetti innovativi che lasciassero un segno nella promozione culturale del territorio. Successo che non sarebbe stato mai possibile senza la costante disponibilità della Dirigente dott. ssa Margherita Pasquale che ha saputo in tutti questi anni fare del maniero federiciano l'epicentro della vita culturale tranese.

Fu nel luglio 2003 che si realizzò la Prima Edizione di questa fortunata serie di Mostre e Biennali tutte inaugurate dal sindaco di Trani dott. Giuseppe Tarantini il quale - sottolinea il presidente Borgomastro - "ha sempre voluto seguire di persona tutti gli eventi da noi organizzati ogni estate, non solo confortandoci sempre con la Sua presenza ma soprattutto sostenendoci col suo incoraggiamento che abbiamo sempre apprezzato e di cui gli saremo sempre grati".

Anzi - prosegue il presidente barlettano - pensavamo di essere osteggiati dal Comune di Trani che, invece, si è dimostrato sempre al di sopra delle parti riconoscendo il nostro sforzo culturale: cosa che purtroppo non è accaduta nella mia natia Barletta dove anzi abbiamo spesso trovato scarsa attenzione da parte del Comune e scarsa disponibilità di spazi espositivi, evidenziando ancora una volta l'assioma del "nemo propheta in patria".

Ma ciò che oggi preme sottolineare è l'iniziativa realizzata dalla Fondazione all'interno del Castello di Trani con la istituzione della Quadreria Permanente nell'ala sud avvenuta il 24 maggio 2004 con la grande soddisfazione del Soprintendente della Puglia arch. Iacobitti il quale, dopo aver elogiato la piena sinergia tra Fondazione De Nittis e Direzione del Castello, nel visitare le prime 35 opere collocate all'interno delle "Casematte" del Castello, definì questa Quadreria permanente "il frutto delizioso della sensibilità di molti pregevoli artisti i quali, dopo aver esposto in collettive di successo nel Castello tranese, hanno voluto lasciarvi un segno tangibile del loro passaggio donando un'opera che vi testimoniassero nel tempo la loro gioia

### Scopi

La Fondazione G. De Nittis riconosce quali obiettivi cardinali la promozione e diffusione dell'arte contemporanea in ambito nazionale ed internazionale. Costituendo un team di esperti e studiosi d'arte in continua implementazione è quotidianamente impegnata nella catalogazione di opere edite ed inedite di Giuseppe De Nittis in sinergia continua con la Fondazione Piconi di Milano.

La Fondazione, dalla sua costituzione, è attiva nel censimento continuo delle opere di Giuseppe De Nittis, nel riconoscimento di opere d'arte attribuibili all'artista, nell'autentica catalogazione da parte di una Commissione di Esperti di opere denittisiane inedite.

Hanno collaborato: Raffaele Nigro, Paolo Levi, Pietro Marino, Michele Cristallo, Giusy Caroppo, Valerio Grimaldi, Vito Cracas, Carlo Roberto Sciascia, Costantino Foschini.

### Gli eventi

Da quindici anni attiva sul territorio collabora con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Puglia, il Comune di Trani. Organizza, ad anni alterni due grandi eventi: *Culture a Confronto* e la *Biennale Il De Nittis*.

*Culture a Confronto* prevede un raffronto tra diverse aree geografiche dal punto di vista artistico. Sino ad ora con l'arte italiana si sono confrontate: Messico, Francia, Svizzera, Giappone, Israele. Per l'edizione del 2010 è previsto il confronto Italia-Spagna presso il Castello di Trani.

La *Biennale*, giunta alla quinta edizione nel 2009, ha sempre considerato l'antico raffronto tra figurazione e astrazione prediligendo artisti di elevata qualità.

Inoltre, la Fondazione per ogni evento si avvale di giovani curatori e si confronta con realtà istituzionali, associative e culturali di ogni genere e nazione.

### Pinacoteca permanente d'arte contemporanea

Nel maggio 2004 è cominciata la costituzione della Quadreria d'arte contemporanea con un corpo di trentasette opere in collaborazione con il Ministero per i Beni e Attività Culturali presso il Castello di Trani. L'aggiornamento e implementazione delle opere è frequente; al momento sono custodite 40 opere. È in programmazione un numero di opere pari al doppio da allestire in una superficie molto più grande.





Trani. Interno del Castello. Presentazione dell'ultima biennale "De Nittis". Da sinistra: Paolo Levi, Costantino Foschini, Pinuccio Tarantini, Margherita Pasquale, Luciano Rella e Ruggiero Borgomastro

per aver frequentato quelle nobilissime sale ed averle allietate con lo splendore dei loro colori".

La Fondazione ha già in programma il raddoppio sia degli spazi espositivi che del numero dei quadri proprio al fine di incentivare sempre più questa iniziativa molto apprezzata.

Fu visitando questa Quadreria insieme all'Assessore alla Cultura prof. Lovato, che il Sindaco Tarantini nell'estate del 2009 cominciò a coltivare l'idea di istituire una Pinacoteca Comunale appena completati i lavori di restauro dello storico Palazzo Beltrani. Progetto che oggi è stato felicemente attuato dotando Trani di un nuovo e significativo Contenitore Culturale.

Senza questa costante osmosi tra Fondazione De Nittis, Comune di Trani, Direzione del Castello, Soprintendenza di Bari e Regione Puglia, non sarebbe stato possibile realizzare un sogno maturato da tanti artisti di livello nazionale ed internazionale che in questi sei anni hanno partecipato con entusiasmo e passione a questo ricorrente Evento Culturale dell'Estate Tranese.

Evento che a partire dalla prossima estate 2010 si completerà col Patrocinio della Presidenza di Giunta e della Presidenza del Consiglio Provinciale di Barletta-Andria-Trani.

Lungo questa direttrice di sviluppo culturale la Fondazione De Nittis sarà fiera di porsi sempre in prima linea.

## La regista tedesca Margarethe von Trotta folgorata da Federico II di Svevia

Secondo Marco Brando, Federico II sarebbe uno sconosciuto in Germania, come nel resto del mondo, mentre sarebbe idolatrato da quei creduloni di Pugliesi. Invece recentemente abbiamo saputo che persino i cinesi, in visita nella nostra terra, hanno mostrato di conoscerlo e apprezzarlo. Tornando alla Germania, a contraddirlo clamorosamente due recenti eventi: la corposa biografia di Wolfgang Stürmer e la recente visita a Castel del Monte della famosa regista tedesca Margarethe von Trotta.

La grande opera di Stürmer, in due volumi, intitolata *L'apogeo dell'impero*, è stata recentemente tradotta nella nostra lingua dalla Salerno Editrice di Roma, traduzione curata da Andrea Antonio Verardi, con una brillante presentazione da parte del prof. Cosimo Damiano Fonseca sulle colonne della Gazzetta del 29 dicembre, dove l'articolo era corredato dall'immane immagine del busto calcareo dell'imperatore conservato nel castello di Barletta. Dice Stürmer: *Nella mia biografia di Federico II ho cercato di proporre un'interpretazione delle fonti disponibili, tenendo conto della sterminata letteratura prodotta negli anni Novanta che ne evitasse al tempo stesso l'eccessiva esaltazione, come la gratuita sottovalutazione.*



La regista tedesca Margarethe von Trotta

\* \* \*

Margarethe von Trotta, ospite di Andria, presidente della giuria del "Bif&st", si è recata a Castel del Monte dove ha conosciuto più da vicino l'imperatore e ancora meglio lo conoscerà dopo aver letto le biografie su di lui. Impressionata dal possente maniero, la nota regista tedesca ha promesso che approfondirà la conoscenza del grande monarca svevo, la sua molteplice personalità, la sua versatilità in numerosi campi dello scibile, la sua capacità di precorrere i tempi e di armonizzare il progetto imperiale con la sua realizzazione.

## Risposta al prof. Giuseppe Savasta Annibale tornerà quando ci sarà business

Sono stato piacevolmente sorpreso dall'articolo del prof. Savasta a pag. 29 del Fieramosca di dicembre 2009. Finalmente si è innescato un intelligente dibattito, seppure a distanza, tra l'opinione del cittadino comune come il sottoscritto e gli esperti.

Intanto sono grato di aver appreso, dalla polemica lettera del Savasta, tante problematiche, mai del tutto affiorate fino ad ora, che attengono allo specifico del sito di Canne.

Devo altresì constatare che, al pari della mia precedente lettera, anche il prof. Savasta pone delle stimolanti domande. Penso sia arrivato il momento di formulare finalmente delle proposte concrete per poter contemperare l'aspetto scientifico del sito archeologico con un normale e proficuo turismo. Mi spiego meglio: annibalica o medioevale... Canne è Canne e se una conduzione fino ad ora, assolutamente carente ha abbandonato del tutto la fruizione turistica del sito, credo sia venuto il momento che il potere politico e una distratta Sovrintendenza lasci spazio all'iniziativa privata. Con la recente approvazione regionale del Piano Paesaggistico Regionale e quindi, spero, con il prossimo eventuale P.U.G. della città di Barletta i privati che dovranno trovare interesse e profitto nei siti archeologici, come Canne, dovranno farsi carico (a fronte dei loro profitti) di riorganizzare, risanare, pianificare, riattivandoli, gli scavi archeologici con relativa manutenzione e conservazione dei reperti in stretta collaborazione con la soprintendenza e l'autorità del parco dell'Ofanto.

Ma è indispensabile che questi privati, abbiano la possibilità di costruire, previa ricerca archeologica, e quindi gestire, in sito, residence ecocompatibili; strutture agrituristiche e museali; eventuali centri di equitazione; di trekking od altri sport ma anche un eventuale campo da golf.



(FOTORUDY)

Abbiamo ricevuto questa lettera su Canne del sig. Mariani che pubblichiamo anche se non sempre la condividiamo per certo genericismo sia in fase d'impatto valutativo che propositivo e progettuale. Insomma i rimedi non sono così facili come pare a lui. Però una cosa la condividiamo: e cioè, che mentre i poteri pubblici parlano della necessità di valorizzare la nostra cultura in chiave turistica, quando poi hanno finalmente la possibilità di attuarlo e proprio su un sito straordinariamente famoso come quello di Canne con potenzialità di enormi ritorni, non fanno assolutamente nulla per rimediare, come quando hanno avuto l'opportunità di gestire un cospicuo gruzzolo per la valorizzazione del sito che hanno lasciato che venisse affidato nelle mani di personale assolutamente inadeguato. Con risultati pressoché nulli, com'era largamente prevedibile.

Se con le nuove normative che appaiono all'orizzonte (cfr. B.U.R. n. 210 del 31.12.2009), non riusciremo ad innescare e sviluppare queste concrete tematiche turistiche, rimarremo sempre fermi ad appuntarci sul petto la inutile medaglietta per aver fatto partire il famoso trenino archeologico che fa solo ciuf...ciuf... ciuf... e finisce lì, sia che Canne è annibalica, sia medioevale.

Cari signori, in buona sostanza, se non si fa circolare moneta e non si dà la possibilità ai privati qualificati di fare business sul sito di Canne, come fanno assai proficuamente quelli di Waterloo, ai voglia a piangerci addosso.

Caro prof. Savasta non si spaventi se le dico chiaramente che la scelta degli scavi annibalici, se più proficuo rispetto alla ricerca stratigrafica medioevale, in una prospettiva di affluenza turistica internazionale, sarà sicuramente considerata più benevolmente dal privato e, paradossalmente combacerà perfettamente con la tesi scientifica del compianto Raffaele Iorio.

Mario Mariani

**MITICO NOME,  
OSPITALITÀ  
REALE.**

Viale Regina Elena  
(Litoranea di Levante)  
Tel. 0883/347741

*Siamo lieti di annunciare l'imminente  
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura  
con camere dotate di ogni comfort.  
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato  
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei  
Nostri Gentili Ospiti.*

dott. Michele Scardigno specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTITUITO  
ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione,  
immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

**STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544**  
**ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel 0883.527507 - Cell. 349.7776138**



## è ora di cambiare l'ufficio?

Dall'esperienza del Mobilificio Torinese nasce EMMETI OFFICE,  
la più nuova e vasta esposizione dedicata esclusivamente al mobile per ufficio.  
Una grandissima scelta di soluzioni di arredamento e di stile.  
Venite a scoprire come portare allegria ed efficienza nel Vostro ufficio.



EMMETI OFFICE by MOBILIFICIO TORINESE S.r.l.  
ARREDAMENTI PER UFFICIO, ENTI PUBBLICI, OSPEDALI, COMUNITA'  
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ARREDI PER NEGOZI  
Via Foggia, 165 - 70051 Barletta (BT)  
tel. 0883 520963 fax 0883 510354  
www.emmetioffice.it info@emmetioffice.it

Scuola Elementare "S. Domenico Savio"

## Iniziative nazionali Pon per la crescita delle nostre scuole

Il Dirigente Scolastico dott. Carmine Cristallo comunica che il IV Circolo "San Domenico Savio", come altri Circoli e Scuole Medie del territorio, ha ricevuto consistenti fondi destinati a sostenere la crescita della propria Istituzione Scolastica con lo scopo di migliorarne la qualità, a recuperare il gap delle scuole meridionali in raffronto al resto del Paese e dei Paesi europei evidenziato dagli ultimi sondaggi ed a raggiungere gli obiettivi europei stabiliti nel Consiglio europeo di Lisbona nella primavera del 2000 per il campo dell'istituzione.

Il tutto rientra nelle iniziative nazionali P.O.N (Programma Operativo Nazionale) voluto dal M.I.U.R. (Direzione Generale Affari Internazionali Ufficio IV), cofinanziato dall'Unione Europea con fondi F.S.E. (Fondo Sociale Europeo) "COMPETENZE PER LO SVILUPPO".

Lo scopo dei progetti che il Circolo andrà a pianificare in questi mesi è quello di raggiungere il non facile obiettivo di migliorare la qualità del servizio scolastico di istruzione in generale, concentrando la propria attenzione sugli alunni (con i vari laboratori) sui docenti e sul personale ATA (con varie iniziative di aggiornamento) e sui genitori (con laboratori e incontri di formazione - informazione).

Per raggiungere tali obiettivi, che devono favorire la ricaduta sulle attività scolastiche curriculari del mattino di quanto realizzato nelle attività formative e flessibili svolte nei laboratori P.O.N. pomeridiani, è necessario il coinvolgimento non solo di tutte le risorse professionali interne alle istituzioni (docenti, ATA Amministrativi, Collaboratori Scolastici, Alunni) ma anche quelle esterne (Genitori, Esperti Esterni, Enti Locali, Associazioni, ...) in un rapporto di partecipazione consapevole e soprattutto condivisa.

Si chiedono, cioè, impegno e responsabilità condivisi e collettivi, necessari per garantire la qualità degli interventi, il raggiungimento dei risultati attesi, la soddisfazione dei bisogni degli alunni non sempre espliciti e facilmente individuabili, l'innalzamento dei livelli di apprendimento e delle competenze-chiave.

La scuola primaria, come più volte ha sottolineato il nostro Ministro della P.I. Gelmini, aprirà i propri spazi all'utenza nelle ore pomeridiane.

Il Dirigente Scolastico  
Carmine Cristallo



Scuola Elementare "S. Domenico Savio" (FOTORUDY)

## Alessia Peres, studentessa modello



Angosciata per l'atmosfera amorfa che oggi respiriamo, dovuta ai ripetuti segnali negativi che ci giungono da ogni parte, ho voluto inviarle questo messaggio quale contrapposizione all'amarezza dell'attuale momento perché convinta che sarà il mondo giovanile ad apportare una svolta al nostro decadimento e tramite il suo apporto, tutto riprenderà a rivivere con dignità. Spesso, gli organi d'informazione, volutamente, mettono in evidenza le tendenze trasversali della vita dei nostri giovani coinvolgendoli alla droga, al sesso, al denaro facile. Ma perché i media non mettono in luce i pregi, i sacrifici che la gran parte di essi si impongono, proiettati come sono, ad un futuro da conquistare?

C'è tanto di positivo nella loro condizione di vita. Confidiamo nel loro sostegno! Ecco un esempio: in questi giorni ho conosciuto una diciottenne di Barletta, Alessia Peres, una giovane studentessa dell'I.T.C. Casandro che sta stupendo docenti ed addetti culturali per l'approfondimento della sua preparazione nel campo tecnico-linguistico.

A soli 16 anni, nel 2008, frequentando con il massimo profitto il terzo anno superiore si propone a partecipare al Concorso Intercultura (concorso atto ad evidenziare i giovani promettenti, ad inserirli nel circuito di ambienti internazionali con la frequenza per un anno, in Paesi esteri, delle scuole locali per poi proiettarli in prospettive di alto impegno). Alessia superò brillantemente i test psicologici e culturali del concorso e fu inserita tra i soli 250 studenti provenienti da tutto il mondo con destinazione Belgio.

Per un anno, nel Belgio Fiammingo, ha seguito le varie discipline affrontando enormi difficoltà iniziali nel parlare olandese. Si è diplomata alla scuola superiore di Hasselt sostenendo gli esami in olandese su tutte le materie studiate; su 250 sono stati solo tre a diplomarsi: Alessia (unica italiana), una Thailandese e un Tedesco. In un anno ha maturato ben 8 diplomi ed attestati in lingue scritte e orali in inglese, francese, tedesco e il titolo di traduttrice simultanea dalle Università di Amsterdam e Leuven in olandese che si aggiungono ai 5 già precedentemente presi. Riflettiamo: il mondo dei giovani è pieno di Alessia che, come lei, emergono per il loro impegno e tenacia. Certo l'etica e l'iter del nostro sentire, della nostra vita sta cambiando. Ma squarci di luce e messaggi positivi ci giungono da ogni parte. Affianchiamoci ai giovani e con essi guardiamo con serenità il futuro.

Maria Picardi Coliac

- Attestato come vincitrice del concorso di Intercultura per un periodo annuale trascorso in Belgio Fiammingo - anno 2008/2009;
- Attestato del corso tenuto da docenti madrelingua di lingua francese e tedesca, Biesen, Belgio;
- Attestato del corso tenutosi nella sede della provincia sull'Unione Europea dal punto di vista socio-politico-economico, Hasselt, Belgio;
- Diploma di maturità presso la scuola Virga JesseCollege rilasciato dalla comunità fiamminga e dal re belga, Hasselt, Belgio;
- Diploma per esame in lingua inglese, Anversa, Belgio;
- Diploma per esame in lingua francese, Anversa, Belgio;
- Diploma per esame in lingua tedesca, Anversa, Belgio;
- Diploma di lingua olandese come lingua straniera profilo "lingua per uso nella società" rilasciato dalle Università di Leuven (Belgio) e Amsterdam (Olanda), come traduttrice simultanea.

## Eleonora Fonseca Pimentel

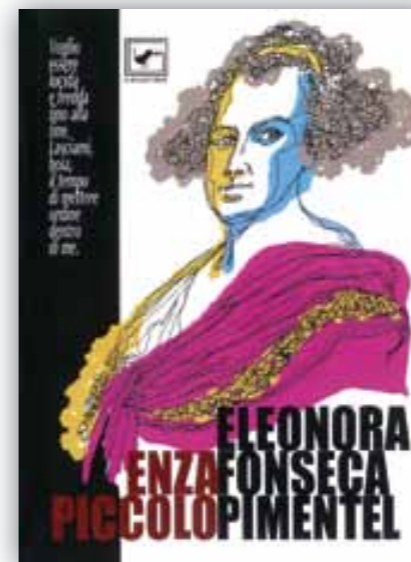
In libreria l'ultimo libro di Enza Piccolo

“*Forsan et haec olim meminisse juvabit*”, forse un giorno gioverà ricordare tutto questo. L'ultimo pensiero di Eleonora Fonseca Pimentel, forse le ultime parole da lei pronunciate a fior di labbra prima di morire sul patibolo, è stato questo verso di Virgilio. Così racconta Maria Antonietta Maciocchi nell'appassionata biografia romanizzata di Eleonora, in ciò usando l'affidabile testimonianza di Vincenzo Cuoco, che fu estimatore ed amico della rivoluzionaria partenopea, e le sopravvisse con agio.

Certo, ricordare è utile. Anche quell'impresa che, in tempo di bilanci consuntivi ci appaia fallimentare. Giova comunque ricordare ciò che individui, uomini o donne, di nobili sentimenti hanno compiuto con l'intento di realizzare un progetto di futuro per sé e per l'umanità. E non c'è dubbio che la rivoluzione partenopea del 1799 contenesse tale progetto. E che valesse la pena di sacrificarvi con generosità e slancio intelligenze e vite. E che tanta parte di quell'esperienza, a dispetto di tutte le ragioni del suo fallimento e perfino della sua impossibilità, sia stata importante per scrivere le pagine di storia dei due secoli che sono seguiti.

“Vorrei morire anche stasera, se dovessi pensare che è non è servito a niente”, fa dire più umilmente Renata Viganò alla sua piccola sconosciuta partigiana Agnese, quando lascia la sua casa quieta per andare a morire per mano dei nazifascisti. Parole differenti, ma uno stesso modo di sostenere sulle spalle il peso di un'idea.

Secondo Vincenzo Striano, invece, che su Eleonora ha scritto il suo romanzo più bello, l'ultimo pensiero di Eleonora sul patibolo fu: “*niente, il resto di niente*”. Allo stesso tempo un'amara ammissione di fallimento e un'orgogliosa determinazione a fare la propria parte fino in fondo. Il sotterraneo filo conduttore di una vita vissuta



senza illusioni per affermare la propria dignità e i propri ideali. La prospettiva rivoluzionaria perseguita con coerente ardore, ma sapendo che quel che resta è niente e l'utopia rivoluzionaria è destinata alla sconfitta.

Le ragioni di questa diversità di scelta, probabilmente, vanno ricercate nella biografia degli autori stessi.

È quasi inevitabile. Quando uno scrittore o una scrittrice decidono di ridare vita ad un personaggio della storia, la cui figura li appassiona e la cui vicenda li avvince, finiscono col restituirci nel personaggio anche molta parte di sé. Alcuni sentono perfino il bisogno di giustificarsene di fronte ai lettori, come se avessero sottratto qualcosa alla verità storica, o viceversa come se avessero aggiunto qualche cosa che le carte d'archivio non hanno documentato.

Enza Piccolo no, non ha questa preoccupazione. Ci si è buttata a capofitto, convinta di riuscire a stare tutta dentro la “sua” Lenòr, martire per la libertà. Lenòr che, un momento prima di salire sul patibolo, con “la bocca piena di cenere e il cuore infranto”, ma sempre fiduciosa che “i nobili ideali dei giacobini, come lanterne, illumineranno il sentiero della storia”, sente il bisogno di “mettere ordine” dentro di sé e si racconta nel lungo monologo serrato che compone questo testo. In cui le vicende personali, i sentimenti, le emozioni più intime s'intrecciano agli eventi registrati dalla Storia: senza un rigoroso ordine cronologico, ma anzi con spostamenti temporali che sembrano voler afferrare il filo di pensieri che s'inseguono affannosi, s'accavallano, tornano indietro per poi proiettarsi di nuovo in avanti, verso l'imminente fine per mano del boia, che l'aiuterà ad “uscire dall'inferno della storia”. (...)

Ada Donno

## “Locandina”

L'ultimo libro di don Salvatore Spera per il XXX di sacerdozio

Appena una locandina, dopo il Banchetto Letterario (1998) e Amico Libro (2004), ma nel segno dei maestri, sempre tra curiosità e divertimento, con qualche ambizione di contagiare qualcuno, non pregiudizialmente indisposto e, magari amichevolmente interessato.

È naturale, quindi, che il pensiero, l'affetto e l'offerta vadano alla mia Comunità della Basilica di San Domenico in Barletta, agli amici di Teledhon (Andria), ai direttori e lettori di “Filosofia e Teologia” (Napoli), “La Sapienza della Croce” (Roma), “Città di Vita” (Firenze), “Rivista di Asceca e mistica” (Firenze), “Salòs” (Trani).

Con un grazie cordiale agli Editori e ai loro Uffici Stampa.

SALABARBERINI è, ormai, un sito internet. Fa memoria di una esperienza culturale ed ecclesiale durata cinque lustri e documenta il piacevole otium di un lettore.

don Salvatore Spera

## Biblioteca Comunale

### Orari di apertura al pubblico

La Biblioteca Comunale è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.45 e dalle ore 16.15 alle 19.00. Il sabato, apertura mattutina, dalle ore 9.00 alle 13.00.

Per informazioni:  
Tel. Reception: 0883/578607 - 624  
Tel. Uffici: 0883/578609 - 623  
Fax: 0883/578608

E-mail:  
[biblioteca@comune.barletta.ba.it](mailto:biblioteca@comune.barletta.ba.it)

sito internet:  
<http://www.comune.barletta.ba.it>

Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

## Un taccuino di Castel del Monte di Michele Palumbo edito da Palomar

Edito da Palmieri, è in libreria un piccolo testo di Michele Palumbo su Castel del Monte che presenta il suo lavoro sotto le vesti di "Appunti".

Piccolo ma ben documentato, il testo (di 100 pagine, formato 12,5 x 10,5) è diviso in otto capitoli, anzi, otto "appunti" per assecondare la originale scelta dell'autore.

L'autore non è nuovo a questa operazione di mini editoria. Ho dovuto faticare non poco per rintracciare, fra le mie cento biografie federiciane, un altro suo minuscolo testo dedicato a Federico II (*Il nido dell'Aquila*, edito dalla Poligrafica Andriese nel 1994, misure 15x10 cm., 48 pagine).

Testi piccoli, ma deliziosi, nella loro compattezza editoriale. Questo taccuino, poi, si presenta proprio come una vera guida storica, del celebre Castello. Per averne conferma basterà scorrerne rapidamente l'indice che si articola in otto capitoli dei quali ci piace ricordare i titoli: 1) Il cancello della tolleranza; 2) La storia di un ottagono sulla Murgia; 3) La visita, le pietre; 4) Un possibile itinerario federiciano; 5) Qualche curiosità; 6) La bibliografia, per saperne di più; 7) Modesta proposta; 8) Per il lettore-visitatore.

Curioso e originale quest'ultimo capitoletto, perché sono 11 pagine bianche lasciate ai pensieri del lettore.

Appunti, sì, ma molto intensi, e intuizioni felici, come quella relativa allo spirito di tolleranza che animò sempre il sovrano staufico per il cui castello l'autore conia la locuzione "Tempio della Tolleranza". Così pure il secondo capitoletto, nella sua storia, è ricco di date e dati, assai sintetici ma precisi, che si spingono oltre il 1240, che si assegna alla sua ultima costruzione, e attraverso un gran numero di episodi, fino al 1996, quando il Castello fu inserito nel prestigioso elenco dei beni patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Notevole anche il capitoletto 4 che suggerisce un *possibile itinerario federiciano* che comprende Porta di S. Andrea e le *Tombe delle imperatrici* nella cripta della Cattedrale.

Le curiosità nell'appunto n. 5 sono tante, e confessiamo che di alcune noi pure ne eravamo all'oscuro, come la stampa di due francobolli, uno del 1977 (valore 200 lire), e un secondo degli anni Ottanta (valore 20 lire). Famosissimo poi il conio sulla moneta di un centesimo di euro. Sembrava che dovesse sparire dalla circolazione, e invece l'uso ne è intensissimo per la moda di prezzare tanti prodotti con la cifra finale di 99 centesimi!



Maria Di Palma. Castel del Monte tra il verde e il rosso dei papaveri, tecnica mista - cm. 55 x 38

## Ancora un libro sulla battaglia di Canne

Un libro di Mark Healy per i tipi della BBA Italia. In bibliografia - sulla battaglia - l'unico testo citato, quello di R. Russo

È andato in libreria, in questi giorni, ancora un libro sulla Battaglia di Canne, il quarto in quattro anni. Che dire. Se per un verso siamo orgogliosi, per altro verso restiamo delusi dalla scarsa attenzione riservata da tutti gli enti pubblici preposti alla sua valorizzazione.

Il libro, dello storico Mark Healy, è inserito in una collana di quaranta volumi stampati in circa 60 mila esemplari ad uscita, collana intitolata *Roma e Grecia: le battaglie, gli eserciti, i condottieri*. E quello che colpisce particolarmente è che all'interno del coupon illustrativo sia riprodotto, su due pagine, lo schema della battaglia e la cartina topografica del luogo del suo svolgimento.

Il testo, intitolato *Canne, il capolavoro di Annibale*, di 96 pagine, riccamente illustrato, (90 immagini con cinque cartine geografiche a colori e tre gigantografie della battaglia) ricostruisce non solo le fasi salienti del suo scontro, ma il più generale contesto nell'ambito del quale il grande condottiero si muove, specialmente i suoi lunghi dieci anni trascorsi in Puglia.

Il libro si articola in otto capitoli più la cronologia, la bibliografia e la condizione attuale del sito, nonché i modi per arrivarci.

Sfogliando la pagina dedicata alla bibliografia, abbiamo rilevato come l'autore più citato sia Giovanni Brizzi per i suoi numerosi libri su Annibale (ben quattro: *Annibale strategia e immagine*, Perugia 1984; *Annibale*, RAI-ERI, Roma 2000; *Annibale come un'autobiografia*, Milano 2003; *Scipione e Annibale. La guerra per salvare Roma*, Bari 2007).

Numerosi poi gli autori citati per aspetti generali sulla guerra punica, mentre abbiamo rilevato con piacere che sulla battaglia, l'unico autore citato sia Renato Russo col suo testo *La battaglia di Canne*, Barletta 1999.

A conferma che l'autore inglese vi abbia attinto tanta parte della ricostruzione della battaglia, sono le tavole descrittive-ricostruttive dello scontro e le stesse cifre assai particolari riportate - sul retro di copertina - e che riguardano i dati relativi non solo alla consistenza degli eserciti schierati, ma soprattutto quelli, più specifici e particolari, relativi alla perdita dei fanti (47.500), dei cavalieri (2.700) e dei prigionieri (19.300) che nessun altro testo finora aveva riprodotto con questa precisione.



In attesa di *Sacre/Medea* prima mondiale al Curci

## Mauro de Candia strappa applausi in Venezuela

Mauro de Candia continua a girare il mondo, a rappresentare la Puglia e la nostra Italia con maiuscole produzioni accolte con interesse e ammirazione da pubblico e critica. Il 2009, per il coreografo e danzatore barlettano, si chiude con un bilancio più che positivo. Il sostegno della Regione Puglia e le indiscusse qualità professionali del giovane de Candia hanno portato il coreografo e la sua compagnia Pneuma Dance Theater a vivere momenti indimenticabili al Festival Internazionale di Danza di Maracaibo, il più importante evento biennale coreutico venezuelano sorto per volere dell'Università della Zulia e del Governo Boliviano.

Molta l'attesa per de Candia e per il suo ultimo lavoro "Nijinsky, la rivolta dell'anima" dedicato alle celebrazioni dei centenari dei balletti russi di Montecarlo. L'omaggio al grande artista del Novecento è stato applaudito in due città distinte: Maracaibo e Punto Fejjo. Hugo Barboza, direttore artistico della manifestazione, nel 2005 aveva già mostrato approvazione per le creazioni del coreografo pugliese invitandolo per l'edizione 2007, ma impegni improrogabili impedirono alla Compagnia Pneuma Dance Theater di essere in Venezuela a rappresentare l'Italia.

A Maracaibo, sede dell'Università della Zulia, gli oltre mille spettatori del Centro d'Arte Lia Bermudez, hanno apprezzato la prima di Nijinsky con un'ovazione di quindici minuti e tre chiamate in palcoscenico. I direttori e i produttori di altri festival presenti in sala, al termine della *performance*, hanno espresso l'interesse ad accogliere il lavoro nel cartellone dei loro eventi. Messico, Chile, Korea, le prossime tappe di "Nijinsky ..." che ha calamitato l'attenzione per le forti emozioni e l'impronta coreografica asciutta e diretta.

Dopo il debutto a Maracaibo, la Com-



Mauro de Candia in una sua esibizione

pañia ha replicato lo spettacolo a Punto Fejjo dove de Candia ha tenuto anche degli incontri teorici e coreografici presso l'Università della Zulia. Le Masterclass hanno registrato la partecipazione di 40 tra professionisti e studenti preliminarmente selezionati. Un simposio, con l'intervento del Direttore della Facoltà di Danza Hugo Barboza e del Rettore Jorge Palencia, ha concluso il soggiorno in Venezuela della Compagnia Pneuma Dance Theater invitata al prossimo Festival del 2011. Uno scambio culturale che amplia il raggio d'azione del linguaggio artistico targato de Candia, un linguaggio sempre aperto al dialogo e al confronto con il supporto degli Enti Locali e con la promozione e valorizzazione del territorio e dei giovani (vedi *Progetto Tersicore, Borsa di Studio Nati per la Danza e Giovane Balletto Mediterraneo*).

Mauro giramondo, soddisfatto del percorso del 2009, pensa già alla sua nuova produzione "Sacre/Medea-deliri del corpo" in prima mondiale a Barletta il 30 gennaio 2010 e inserito nella stagione teatrale del Curci. L'anteprima è stata presentata lo scorso luglio al Festival Bolzano Danza strappando applausi tra il pubblico.

## Hanno detto

GIUSEPPE TORNATORE  
INVESTIRE IN CULTURA  
(e da noi? Canne dimenticata)

*Ciò che mi addolora è la diffusa convinzione - specialmente da una larga fascia della classe politica nazionale, ma anche periferica - che tutte le iniziative culturali rappresentano uno sperpero di denaro. Mi vergogno per tutti quelli che - per ignoranza - lo sostengono con supponente condiscendenza. Questi signori, pessimi governanti, neppure si rendono conto del danno incalcolabile che una mancata valorizzazione della nostra cultura può produrre al nostro paese e alle nostre città, non solo in termini di caduta di immagine, ma anche di investimenti per i proficui ritorni che una loro corretta utilizzazione potrebbe provocare alla nostra economia.*

*E lo ricordiamo con amarezza a quanti ne fossero all'oscuro: si calcola che il nostro patrimonio artistico, da solo, rappresenta il 50% di quello mondiale!*

E noi a Barletta? Abbiamo la fortuna di avere dei beni artistici di una straordinaria valenza eppure non per tutti c'è la stessa attenzione. La quale è vigile per De Nittis e Palazzo della Marra, ma - purtroppo - lo è meno per Canne, dove non ci aspettiamo un investimento, data la scarsità di fondi, ma almeno una forte sensibilizzazione verso quegli enti preposti alla sua valorizzazione...

Ci riferiamo alla battaglia, naturalmente, ancora reclamizzata, come dall'ennesima pubblicazione, in 60mila copie distribuite in tutta Italia (vedere recensione nella pagina laterale).

# campagna abbonamenti 2010

**il fieramosca**  
Mensile di cultura, informazione e attualità  
uno sguardo sulla città



## COME ABBONARSI

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ilfieramosca.it
- il prezzo di un abbonamento annuale è di euro 25,00 per l'Italia, euro 60,00 per l'Europa ed euro 85,00 per le Americhe
- il prezzo di copertina è di euro 2,50; il prezzo degli arretrati è di 3,50 per ciascun numero
- il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
  - conto corrente postale n. 13433701
  - bonifico bancario IBAN: IT34 B057 8741 3500 3957 2000 043
  - assegno bancario
  - vaglia postale

intestati a

**EDITRICE ROTAS s.r.l.**

**via Risorgimento n. 8 - 70051 Barletta**

e in **OMAGGIO** il **calendario a muro**  
**Barletta sotto i cieli di De Nittis**

editrice  
**rotas**

FOTORUDY

# Le origini del corpo di polizia municipale

## Breve viaggio nella storia dei "custodi" del vivere civile

di **Michele Grimaldi**

Ogni anno, il 12 settembre, la nostra Città ricorda il martirio di 12 vigili urbani che, all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre del 1943, furono barbaramente trucidati dai tedeschi sulla parete esterna dell'ex Ufficio Postale cittadino. Quel sacrificio di vite innocenti ha fatto sì che il corpo dei Vigili Urbani di Barletta, da quel momento in poi, fosse portato come fulgido esempio, per l'intero territorio nazionale.

La Polizia Municipale è uno dei corpi di polizia del nostro Paese. Tuttavia, a differenza delle forze di polizia dello Stato, non ha un coordinamento nazionale, ma solo a livello locale, cioè della Regione e del Comune. Quindi ogni Regione regola la polizia locale in maniera diversa definendo divise e distintivi propri e, in genere, ogni Comune ha un proprio regolamento organizzativo. L'attività della Polizia Municipale sottostà alle leggi dello Stato che ne stabiliscono i principali compiti ed in particolare della legge quadro del 1986.

La Polizia Municipale trae origine dal corpo della "guardia nazionale" che ogni Comune ha istituito nel passato in tempi e con modalità diverse, per garantire il rispetto delle proprie regole. Le guardie, alle dirette dipendenze delle autorità locali, hanno da sempre svolto le loro funzioni affiancandosi alle forze di polizia dello Stato. L'obiettivo della Guardia Nazionale era garantire il "buon ordine della città", sorvegliando in particolare le porte ed affiancando i gabellieri (guardie addette alla riscossione del tributo dai commercianti che portavano all'interno delle mura la merce soggetta al dazio per la vendita). La Guardia Nazionale era un corpo formato da poche persone, tutti volontari, vestiti a proprie spese.

Le guardie erano abbastanza giovani, circa 30 anni, in genere non erano sposate, avevano un proprio lavoro o erano benestanti che vivevano di rendita. Nella seconda metà dell'Ottocento Bar-

letta era già una città industriale, ma la vita si svolgeva tranquillamente, senza creare troppi impegni alle guardie del comune le quali vigilavano soprattutto le porte della città, che a quei tempi era ancora recintate dalle mura.

Nel nostro Comune si iniziò a parlare di guardie municipali "solo" 150 anni fa. Infatti il primo atto ufficiale è la delibera n. 58 del Consiglio Comunale che più ampiamente trattava della pianta organica del Comune di Barletta. Durante la seduta del massimo consesso cittadino tenutasi il 31 dicembre 1861, l'assessore anziano facente funzioni di Sindaco Gaetano Pappalettere proponeva che "...partendo dalla già stabilita pianta organica ... invita il consiglio a voler nominare quattro Guardie Municipali col mensile compenso di ducati otto cadauno senza l'obbligo del cavallo. Propono come primi nomi Nicola Centaro di Domenico e Giuseppe Saponaro fu Francesco. Ed onde munire le quattro dette Guardie delle novelle divise (fig.1), autorizza il Sindaco e la Giunta a provvederle loro, prelevandone la spesa dall'art.127 dell'esercizio corrente".

Forse non proprio in maniera corretta, dopo aver formato il Corpo delle Guardie, gli amministratori dell'epoca pensarono bene di munirsi del regolamento che venne redatto solo dopo quasi due anni, nelle sedute del consiglio comunale del 30 maggio e 13 novembre 1863, e che fu approvato con Decreto Reale di Vittorio Emanuele II del 3 dicembre 1863 (fig.2).

La prima bozza di Regolamento datata 26 novembre 1862 che all'art.1 recitava "È costituita in Barletta una forza destinata alla Civica Polizia. Detta prenderà il nome di Guardia Municipale della Città di Barletta", riguardava tutti gli aspetti della città e prevedeva, tra l'altro, il controllo: dell'occupazione del suolo pubblico delle fiere e dei mercati del patrimonio artistico dell'igiene e della decenza della città, dell'edilizia, della macellazione degli animali.



Fig. 1 - Le divise della polizia municipale

## ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Punto A

Servizi bancari su misura per l'artigiano e le Piccole e Medie Imprese

Artigiancassa

Adesione alle Confartigianato

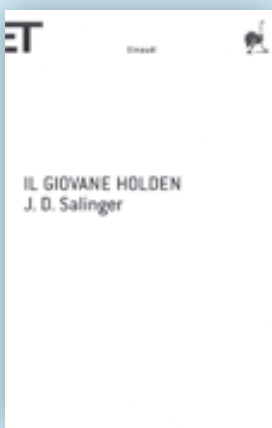
Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150  
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112  
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

**STRANE CREATURE**

di Tracy Chevalier  
Neri Pozza  
pp. 288 - € 16,50



È il 1811 a Lyme, un piccolo villaggio del Sussex, sulla costa meridionale inglese. Le stagioni si susseguono senza scosse in paese e il decoro britannico si sposa perfettamente con la tranquilla vita di una provincia all'inizio del diciannovesimo secolo. Un giorno, però, sbarcano nel villaggio le sorelle Philpot e la quiete è subito un pallido ricordo. Vengono da Londra, sono eleganti, vestite alla moda, sono bizzarre creature per gli abitanti di quella costa spazzata dal vento. Margaret, diciotto anni, riccioli neri e braccia ben tornite, sorprende costantemente tutti coi suoi turbanti verdolini sconosciuti alle ragazze di Lyme, che se ne vanno in giro ancora con grevi vestiti stile impero. Louise, meravigliosi occhi grigi e grandi mani, coltiva una passione per la botanica che è incomprendibile in quel piccolo mondo dove alle donne è dato solo di maritarsi e accudire i figli. Ma è soprattutto Elizabeth, la più grande delle Philipot, a costruire un'eccentrica figura in quel paesino sperduto sulla costa. Ha venticinque anni. Dovrebbe comportarsi come una sfortunata zitella per l'età che ha e l'aspetto severo che si ritrova, ma se ne va in giro come una persona orgogliosamente libera e istruita che non si cura affatto di civettare con gli uomini (...). Strane creature è una delle opere più riuscite di Tracy Chevalier: un'avvincente storia di donne che lottano contro le ottuse convenzioni di un'epoca per aprire la strada al progresso e alla conoscenza.



**IL GIOVANE HOLDEN**

di J.D. Salinger  
Einaudi  
pp. 252 - € 12,00

L'eroe e il narratore del romanzo, "Il giovane Holden", è un ragazzo di 16 anni che viene "sbattuto fuori" per scarso rendimento scolastico dall'istituto Pencey, una scuola di Agestown in Pennsylvania. Prima di abbandonare il collegio, il ragazzo ci racconta gli avvenimenti di quella giornata: l'incontro con l'insegnante di storia, i suoi compagni di studi con le loro complicità, le loro opinioni e avventure condivise, le gelosie, le liti ecc....

**Storia locale**

Le funzioni delle guardie si fecero più precise e articolate: avevano il compito di far rispettare i regolamenti comunali, di consegnare lettere o avvisi dell'autorità municipale, di garantire l'ordine pubblico e di sorvegliare la circolazione stradale in città e nei sobborghi secondo gli ordini ricevuti dall'ufficio di polizia municipale al quale dovevano trasmettere un rapporto giornaliero. Il corpo di guardie dipendeva direttamente dal Sindaco e dalla Giunta Municipale.



Fig. 2 - Decreto Reale di Vittorio Emanuele II

Iniziarono i primi problemi con il traffico, soprattutto a causa delle biciclette, le cui regole di circolazione furono fissate per la prima volta nel regolamento del 1914.

In quei tempi la città si sviluppava industrialmente e demograficamente in maniera vertiginosa e la circolazione, anche delle auto, aumentava sempre di più. Proprio il 1914, venne introdotta la denominazione "vigili". Da allora anche a Barletta il termine "vigile" venne a sostituire per sempre quello di "guardia".

Nel 1921, l'aumento del traffico stradale indusse a mettere a punto un regolamento disciplinare che fosse più rispondente alle esigenze della viabilità dell'epoca in fase di trasformazione ed espansione.

Negli anni Venti venne inoltre introdotta nell'organico dei vigili una squadra ciclisti poi sostituita, negli anni Cinquanta, da una squadra di motociclisti.

Cominciarono anche difficoltà con le prime auto, che raggiungevano le "impressionanti" velocità di 30 ed anche 50 km/h.

Le sanzioni per le violazioni al regolamento erano previste multe sino a 10 lire (per avere un raffronto si tenga conto che gli operai venivano pagati circa 2,5 lire per 12 ore di lavoro).

Negli anni le modifiche, anche parziali, al Testo Unico del Regolamento per la Polizia Urbana furono diverse fino a giungere al 1929 allorché il Consiglio Comunale delibera di modificarlo ulteriormente e di inserire nuove norme e modificarne altre (per lo più amministrative come l'innalzamento dell'età per entrare nel Corpo da 25 a 30 con agevolazioni per gli invalidi di guerra) e dopo cinque anni, nel 1934, la denominazione muta in "Corpo di Polizia Municipale" e cioè l'attuale.

Coloro i quali hanno avuto la compiacenza di dare una veloce lettura a questi brevi cenni storici sul Corpo dei "Vigili Urbani", avrà sicuramente notato come le modifiche, anche importanti, al Testo Unico che ha regolato da 150 anni a questa parte la vita della polizia cittadina, sono state tante ed anche importanti ma l'articolo che non è mai mutato nel corso del tempo e che forse resta il più importante di tutti è quello che recita "... Il corpo dei Vigili Urbani ha come compito precipuo quello di far rispettare le regole del vivere civile".

Cosa dire di più ?

**Antonio Damato, arbitro internazionale**

Una bella notizia sportiva! Antonio Damato, che già da tre anni calcava i campi di giochi della serie A e B, è stato promosso arbitro internazionale, unico pugliese. In verità la notizia era nell'aria perché negli ultimi tempi il designatore nazionale, Pierluigi Collina, lo aveva mandato diverse volte come quarto uomo nel campo di calcio di incontri di Champions League.

Bella soddisfazione, per lui e per noi (prima di lui internazionale era stato solo Gianluca Paparesta, attualmente forzatamente a riposo per le decisioni della federazione nazionale).

La prima domanda che viene spontanea farsi è da quanto Damato arbitra. Ebbene da vent'anni, anzi con precisione da ventuno anni, dal 1988, quando esordì su un nostro campo di calcio arbitrando una partita locale, fra Fedelissimi e Borgovilla. Le cronache del tempo registrano che il giovane esordiente assegnò un calcio di rigore. E alle spalle? Un impegno sportivo in atletica leggera, nelle corse campestri dove un anno fu anche campione provinciale. Nel 2001 approdò all'arbitraggio di partite di serie C e nel 2006 il prestigioso salto a due massimi campionati di serie A e B (esordì in B nell'incontro Genoa - Rimini, in A nell'incontro Catania - Udinese).

E ora? Ora lo aspettiamo alla conduzione della prima gara internazionale.

Grande apprezzamento per questa sua promozione ha espresso il sindaco Maffei, che lo ha ricevuto a Palazzo di città. Fra i suoi estimatori più entusiasti i soci della sezione arbitri di Barletta e per tutti Nando Carpentiere e Lello Giove, presidente regionale degli arbitri.



**Ottimo inizio di 2010 per Pia Lionetti  
vice-campionessa italiana agli Assoluti indoor di Padova**

Secondo posto e medaglia d'argento per Pia Carmen Lionetti ai Campionati Italiani Assoluti indoor svoltisi nello scorso fine settimana nel complesso fieristico di Padova. La giovane tiratrice barlettana, che compirà 23 anni il prossimo 26 febbraio e che nel suo palmares già vanta alcuni successi nazionali ed internazionali sia indoor che all'aperto, si è arresa solo nella finalissima all'esperta pluricampionessa Natalia Valeeva, sua compagna di squadra nel terzetto (completato da Elena Tonetta) che lo scorso anno ha conquistato il titolo mondiale a squadre indoor. La Lionetti che ha gareggiato nell'occasione con la sua società d'appartenenza, la Polisportiva Arcieri del Sud di Barletta, ha riscattato un'opaca serie di tiri di qualificazione, che assegnavano il titolo italiano di classe Seniores nella specialità dell'arco Olimpico, chiusa solo al 14° posto. Nella successiva fase di scontri ad eliminazione diretta, come già accaduto in altre precedenti circostanze, la Lionetti ha dimostrato tutte le sue doti di freddezza e capacità di concentrazione eliminando prima l'altra compagna di nazionale Elena Tonetta (115-109) negli ottavi e poi, nell'ordine, Patrizia Cavallini (Arcieri delle Alpi) nei quarti di finale alla terza freccia di spareggio e Giusj Melchionna (Primavera Cardito) in semifinale per 117-111.

Nell'atto conclusivo è poi arrivato lo stop per opera dell'iridata Valeeva che, con il punteggio finale di 116-111, si è portata a casa l'ennesimo titolo nazionale Assoluto ma che, comunque, non ha offuscato l'ottimo risultato della Lionetti che inizia in questo modo un altro anno solare denso di importanti appuntamenti nazionali ed internazionali e conferma di poter essere un sicuro punto di riferimento nel panorama dell'arco Olimpico azzurro. Infatti, sono da citare anche il secondo posto conquistato nella gara internazionale (sui 70 metri all'aperto) ad inviti svoltasi a Guadalajara in Messico a fine novembre e la recentissima partecipazione alla manifestazione indoor di Nimes (Francia).

La prossima tappa in calendario è la partecipazione alla gara di valutazione nazionale che si è svolta a Cantalupa (TO) dal 5 al 7 febbraio scorsi e che è valida quale selezione per i Campionati Europei indoor in programma a Porec (Croazia) dal 16 al 21 marzo, l'ennesimo appuntamento internazionale al quale la Lionetti non vorrà assolutamente mancare, anche perché proprio nella città croata la tiratrice del G.S. Aeronatica ha ottenuto due ottimi piazzamenti nelle prove di Coppa del Mondo Targa all'aperto disputate nel 2008 e nel 2009.

Mimmo Magnifico



30 maggio 1952. Atrio dell'allora sede del Municipio, in via Municipio, attualmente sede della Polizia municipale. Il sindaco Isidoro Alvisi saluta i dipendenti comunali in una foto ricordo nel giorno della fine del suo incarico amministrativo

## “Purtroppo, nonna Ernesta”

di **Elio Messinese**

“**I** ricordi sono come le ciliege”: così iniziava la mia rievocazione apparsa sul Fieramosca 10/09 a pag. 37 assieme ad un'antica foto balneare.

Ricordi che affiorano di continuo e che basta un nonnulla a riportare alla mente. Ad esempio quella foto. In essa appaiono diverse persone, quasi tutti parenti e naturalmente molti ricordi sono legati a ciascuno di essi. Fra i tanti mi piacerebbe raccontare uno legato ad un evento che ebbe per protagonista una delle presenti in quella foto e che diede il via ad un simpatico ed originale modo di dire che per anni spesso affiorava, a proposito o a sproposito, nei discorsi della nostra numerosa famiglia.

Ma ecco che, tirate da questa “ciliegia”, un'altra ne affiora, anch'essa legata ad un celebre detto, non limitato alla cerchia di una famiglia ma esteso, questo, all'ambito cittadino.

Comincio da quest'ultimo. Protagonista un noto industriale vicinico di cui non faccio il nome. Caso mai qualche suo discendente potrà rivendicare la paternità del detto ed aggiungere eventuali particolari alla storia. Si racconta che questo industriale avesse inviato un certo numero di “traini” in un paese vicino per ritirare una partita di feccia, ed attendevano il momento propizio per caricarla. Poiché le previsioni del tempo minacciavano pioggia, pare che il nostro avesse inviato al suo incaricato in loco lo storico telegramma: “TEMPO AMMUNAZZA, CARICATE FEZZA”.

Quante volte lo abbiamo ripetuto e ce lo siamo sentiti ripetere quando occorreva sollecitare qualcuno, invece di dire: *dai, sbrigati, non c'è tempo da perdere*, e simili, bastava dire, appunto “TEMPO AMMUNAZZA, CARICATE FEZZA”.

Veniamo ora al “detto” familiare. Una delle protagoniste è la signora Ernesta Petrucci, presente in quella foto e mamma oltre che di Maria, pure ivi ritratta, anche di Ninò (negozio di mobili SAIM). Altra protagonista una delle mie tante zie, Maria, mamma di Adolina, Giuseppina e Gigino STRANIERO presenti nella foto.

Una buona parte della mia famiglia abitava nel palazzo posto ad angolo fra via Samuelli e via Nazareth, collegate dall'allora



1. Ninina Valente; 2. Adele Straniero (Chiummo); 3. Ernesta Petrucci; 4. Giuseppina Messinese (Valente); 5. Maria Petrucci; 6. Gigino Straniero; 7. Lella Valente; 8. Ida Messinese; 9. Graziella Filograsso (maestra Damiani); 10. Letizia Filograsso; 11. Giuseppina Straniero (Piazzolla); 12. Elio Messinese; 13. Uccio Palmieri (caduto in Africa Settentrionale il 24.10.1942).

vicoletto Samuelli, poi mi pare Ricco. La zia Maria abitava al secondo piano i cui balconi davano sulla via Samuelli. Nel palazzo di fronte, ad angolo via Samuelli - via Mariano Sante, abitava la signora Petrucci, anche lei al secondo piano, con balconi sulla stessa via Samuelli, sicché i contatti e i colloqui, a distanza di pochi metri, erano frequenti, cosa che avveniva anche fra tutti gli inquilini dei vari palazzi posti uno di fronte all'altro.

Ricordo che fra qualche dirimpettaio correva una sorta di teleferica con un cestino per scambi vari. Senza poi contare i fili tesi per il bucato.

Ma torniamo a noi. In occasione di un onomastico o compleanno della signora Petrucci, mia zia Maria le mandò una torta, di ricotta mi pare. Cosicché, incontrandosi faccia a faccia dai rispettivi balconi, la signora Petrucci sentì il dovere di ringraziare: “*grazie 'patrona Maria', non dovevate disturbarvi*”. Le solite frasi di circostanza alle quali si risponde solitamente con frasi di altrettanto circostanza: “*ma si figuri, non c'è di che, è stato un vero piacere*” e simili. Senonché zia Maria, pensando di dover dire chissà quale frase ad effetto, ritenne di dover rispondere: “**PURTROPPO DONNA ERNESTA!**”. Ed allora quel detto per anni ed anni ogni tanto, a proposito e a sproposito, affiorava nei nostri discorsi un po' come tanti anni più tardi sarebbe successo, questa volta su scala nazionale, con il più famoso intercalare di Mike Buongiorno a “Lascia o Raddoppia”: *ahi ahi ahi, signora Longari, lei mi è caduta...* (il resto lo lascio al vostro ricordo).



# GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE



IL MARE CHIAMA... CHI LO AMA

MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME • MER ET TEMPS LIBRE • MAR Y TIEMPO LIBRE

Capitan Ruggero  
vi aspetta!

**PUNTO  
DEGUSTAZIONE  
SUL MOLO DARSENA**

Aperto tutti i giorni  
a pranzo e cena

**PESCATO &  
MANGIATO**



**Il motopesca "NAP"  
organizza:**

**Passeggiate in barca,  
anche serali, con degustazione  
Battute di pesca professionale  
Accompagnamento subacqueo  
con istruttore**

Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54  
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

Vernacolo

## Barletta a modo mio

In libreria una raccolta di poesie dialettali di Gino Garribba



Il professore Gino Garribba si dedica alla poesia dialettale, cultore della lingua in genere e dei dialetti in particolare, affermando che: *per il più illustre e valoroso linguista che conosce dieci, cento lingue diverse, conoscere il proprio dialetto è un valore aggiunto!* Ritene che attraverso il dialetto si può stabilire la storia e la provenienza dei diversi insediamenti verificatisi nella nostra Italia, scoprendo il significato di talune espressioni di difficile interpretazione tramandate attraverso le varie dominazioni straniere.

Sin da ragazzo è andato sempre alla ricerca e allo studio di nuovi vocaboli. Curioso per indole, ha sempre cercato di conoscere tutto ciò che suonasse nuovo al suo orecchio.

Caratteristico il dialogo fra due pescatori del rione S. Maria così da lui ascoltato:

"Wè V'ci, V'ci c'man ng' ngua-drubassm' n'drungh - n'drungh, jk m'ttarù funn'a chiazadd... tan pi' i sdruml e sdraml e dett funn!! - Va' bbun!".

Anche questa piccola conversazione gli ha consentito un maggiore arricchimento per la sua conoscenza dialettale.

Da molti anni è membro della commissione per il vernacolo nel concorso indetto dalla signora Costantina Loscocco.

Più volte è intervenuto con le sue lezioni nelle scuole elementari, medie e superiori dove è riuscito a creare curiosità e interesse negli alunni, esortandoli a non dimenticare alcuni termini dialettali spiegandone l'origine e la loro storia. Alcune scuole, come l'ITIS di Barletta, ne hanno fatto oggetto di studio prendendo alcune delle sue poesie, studiandone il dialetto oltre a tradurle in lingua inglese e a pubblicarle su un sito internet, con l'intento di elogiare la satira e la volontà di tramandare ai posteri le memorie del dialetto e delle tradizioni.

Il prof. Garribba ha inoltre partecipato a molti concorsi classificandosi al primo posto con la poesia *"Il pane di una volta"* che rimane uno dei suoi capolavori.

Ogni poesia ha una storia e sono state spesso lette dallo stesso autore in varie occasioni e incontri. Meritevole elogio va dato al prof. Garribba per aver anche devoluto il premio, in denaro, "Cattedrale d'argento", al Sindaco di Assisi per contribuire, dopo il terremoto in Umbria del 6 aprile 2009, al restauro della basilica, ricevendone ringraziamenti ed elogi.

Divertenti anche le sue esibizioni nella rappresenta-



### Note biografiche di Gino Garribba

Nato a Barletta nel 1919. Già noto professore di Educazione Fisica negli Istituti Superiori, è conosciuto come uno dei più brillanti poeti in vernacolo barlettano. Studioso dei dialetti locali, dal 1946 si dedica alla poesia dialettale che ritiene più espressiva ed efficace. La sua numerosa produzione consta di oltre un centinaio di composizioni dedicate in massima parte agli amici in varie occasioni e circostanze.

Si è espresso anche in campo teatrale scrivendo alcune commedie in vernacolo come: "Il Sequestro", "Bigotta e abbandonata" ed alcuni atti unici come: "Una ragazza all'antica", "La vecchiaia è una carogna" e "Il calzolaio giudizioso" mettendo in risalto gli usi, i costumi ed il folklore locale.

Primo classificato nel Concorso Internazionale di poesia di Corato (1992) con la partecipazione di dodici nazioni: Albania - Austria - Canada - Francia - Germania - Giappone - Grecia - Inghilterra - Italia - Malta - Svezia e Stati Uniti.

Nel 1997 vincitore del Premio Nazionale di Letteratura "LA CATTEDRALE D'ARGENTO" devolvendo il premio in denaro alla Città di Assisi in occasione del terremoto in Umbria.

Le sue poesie, velate di sottile umorismo, rappresentano, a volte, delle vere e proprie denunce non dimenticando, tuttavia, di esaltare con un pizzico di nostalgia, il valore delle antiche tradizioni locali.

Collabora attivamente, quale socio aggregato, alla Società di Storia Patria per la Sezione di Barletta.

**Sipe** SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.  
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tiscali.it

HD SYSTEM EDILTECO MAPEI PREMIX

**LUIGI ANTONUCCI**  
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70059 TRANI - S.P. Trani-Andria - S.Vic. Petruo  
Tel. e Fax: 08831 500173 (2 linee r.a.) - C.P. 285  
C.F. / P. IVA 04009010722

**ASCENSORI FIORE**

Installazione  
Riparazione  
Manutenzione  
**ASCENSORI E MONTACARICHI**

Tel. 0883.51.56.27  
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA  
70051 Barletta • Via Foggia, 11

**Legno Levante**

di Sant'e Francesco Frezza s.n.c.

LEGNAMI - COMPENSATI  
LAMINATI - NOBILITATI

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA  
Tel. 0883.531347

**ALDIB**  
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

**Punto Einaudi**

**BARLETTA**  
C.so Garibaldi, 129  
0883 533355  
0883 337982  
angelapiccolo@libero.it

**BARI**  
Via De Rossi, 160  
080 5244989  
080 5242661  
puntoeinaudi.bari@libero.it

www.einaudi.it

## Vernacolo

zione di alcune sue commedie dialettali interpretate al Teatro Curci, Circolo Unione e vari club, riuscendo a coinvolgere una platea assorta tra il divertito e il melanconico. Ha saputo evocare immagini del passato restituendo loro vivacità, brio e materializzando nei suoi versi situazioni ormai ignorate.

Parte della ricca produzione dialettale è attualmente disponibile e raccolta (presso le maggiori librerie di Barletta) in un CD corredato dai testi delle poesie.

Questa sua produzione è stata anche patrocinata dal Comune di Barletta accompagnata da una lettera personale del sindaco ing. Nicola Maffei, nella quale egli elogia e ringrazia il prof. Garribba per il suo lodevole impegno augurandogli che questo suo messaggio possa essere ulteriormente compreso e altresì valorizzato più di quanto non lo sia già.

## La presentazione del Sindaco

L'era della globalizzazione privilegia i linguaggi internazionali sacrificando, sovente, i localismi che ci caratterizzano da epoche lontane, da sempre.

A fronte della necessità di valicare i confini geografici o del sapere, di quanto in generale è a noi noto, del "già visto", si sovrappone il desiderio - a volte latente, altre manifesto - di aver cura di quanto ci appartiene in fatto di tradizioni.

Il linguaggio dialettale è un caso emblematico, perché il trascorrere degli anni ha, per così dire, "diluito" la purezza di molti vocaboli alterandola con un italiano dalle poco convincenti sfumature barlettane.

È un ponte tra passato e futuro che diviene impercorribile giorno dopo giorno rendendo impervio il contatto con le testimonianze di un vissuto che, pur non appartenendoci in prima persona, temporalmente, è nostro dovere tutelare.

L'opera del professor Gino Garribba, figura cara e conosciuta da tutti i barlettani (fama e qualità che gli appartengono sono di dominio pubblico e renderebbero superflua l'approfondita lettura di qualsivoglia biografia), si protende nella direzione summenzionata, ovvero ci riconsegna un frammento - tra l'attualità ed il remoto - della nostra civiltà, della nostra terra.

Leggere le poesie di "Barletta a modo mio" è un sistema semplice ma efficace per riannodare i circuiti della memoria collettiva rigenerandone le sue funzioni di "scrigno" al quale consegnamo la custodia del passato che nessuno ci restituirà ma che possiamo affidare, con entusiasmo, alla generazione giovani.

Un ringraziamento, dunque, al professor Garribba per il suo lodevole impegno e l'auspicio che questo messaggio, dirompente, chiaro, positivo, possa essere compreso appieno e coralmemente valorizzato.

Il Sindaco  
Nicola Maffei



## SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

## TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BAT/1 - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

**AGENZIA**

**RIELLO**

di MONTENEGRO MICHELE

**RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE**

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

## INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde 800761414	

## POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

## SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 532796
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2	0883 520221
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

**pensiero e azione**

**Mennuni**  
Officina Meccanica  
di Mennuni Giovanni s.a.s.

Carpenteria - meccanica  
Impianti - Strutture - Apparecchi di sollevamento  
Trasportatori - a nastro e a cingola

Lavorazioni su macchine utensili

Via Callano, 25 • C.P. 282  
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775  
70051 BARLETTA (BA)  
www.ommsas.com ommsas@libero.it



**ORARIO FERROVIARIO fino al 12 giugno 2010**  
**BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA**

Da Barletta a Bari: 4.48\* 5.44\* 5.58 6.06\* 6.20\* 6.29 6.47\* 6.53 7.05\* 7.16 7.22 7.44\* 7.53 8.20\* 8.30 8.39 9.56 10.30 10.55 12.15 12.31\* 12.34 12.53\* 13.20 13.39\* 13.56 13.47 14.58\* 15.04\* 15.10\* 15.27 15.46 15.54\* 16.49 17.02\* 17.07\* 17.40 17.53\* 18.26 18.48 19.03\* 19.25 19.40 19.54\* 20.27\* 20.35 20.49\* 21.02\* 22.03\* 22.20 22.39 22.40 23.02\*

Da Bari a Barletta: 0.15\* 0.25 4.00 4.25 5.08\* 5.20 5.55 6.10 6.40 6.52 7.29\* 7.45\* 7.54 8.00 8.10 8.29\* 8.35 9.50\* 9.55 10.00 11.13\* 11.20 11.29\* 11.35 12.02 12.12\* 12.19 12.30 13.07 13.29\* 13.35 14.05\* 14.12\* 14.17 14.25\* 15.20 15.29\* 15.34 16.25 16.52\* 16.57 17.09\* 17.35 18.00 18.15 18.42 19.00\* 19.05 19.40 20.00 20.05 20.22\* 20.45 21.00\* 21.05 21.24\* 22.20 22.40 22.59\* 23.38\*

Da Barletta a Foggia: 0.10\* 1.02\* 4.49 5.12 5.52\* 6.43 6.59 7.32 8.02\* 8.35 8.41 8.48 9.02\* 9.05 10.30\* 10.39 10.48 12.02\* 12.05\* 12.23 12.46\* 12.56\* 13.12 13.57 14.02\* 14.36\* 14.42\* 15.04 15.11 16.02\* 16.15 16.27 17.13 17.39 17.51 17.51 18.25 18.37 19.02 19.22 19.31\* 19.53 20.29 20.46 20.52 21.14 21.30 21.37\* 21.56 22.11\* 23.07 23.26 23.32\*

Da Foggia a Barletta: 4.03\* 5.08\* 5.15 5.30\* 5.44\* 6.00\* 6.08 6.29\* 6.38 7.04\* 7.10 7.46\* 7.55 9.45 10.10 11.20 12.02\* 12.08\* 13.07\* 13.12 14.10 14.12 14.27\* 14.32\* 15.03 15.23\* 16.15\* 16.31\* 16.55 17.23\* 18.05 18.31\* 18.55 19.23\* 19.57\* 20.05\* 20.31\* 21.31\* 21.45 21.54 21.57 22.31\*

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, IC, Eurostar, Eurostarcity, Festivo  
 \* = il servizio si effettua anche la domenica



**STAZIONI DI SERVIZIO**

**TURNI FESTIVI MESI DI FEBBRAIO e MARZO 2010**

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30  
 Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

27-28 Febbraio		6-7 Febbraio	
TURNO A	27-28 Marzo	TURNO B	6-7 Marzo
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ESSO	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Trani
TAMOIL	via S. Samuele		

13-14 Febbraio		20-21 Febbraio	
TURNO C	13-14 Marzo	TURNO D	20-21 Marzo
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica		
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00				
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30 18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00		
PURGATORIO corso Garibaldi			9.00		
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30 19.00
S. ANDREA via M. Bruno	18.30			10.00	11.30 19.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00				19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30 11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00 19.00
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00	19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15 19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00				18.00
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00				
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00 19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00 19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)					11.00
S. RUGGERO via Cialdini			7.30		
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
SANTA M. MAGGIORE via Duomo			10.00	11.30	18.30
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00 19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30	19.00
SS. CROCIFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30 19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30 19.00

**PUNTO & VIRGOLA**

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



**Banca Federiciana SpA**

*C'è più gusto ad essere nostri clienti*

**Deposito vincolato**  
 in linea con la tua vita

**Tasso netto 3,00%**  
 Tasso lordo 4,11% per 12 mesi  
 per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

**Tasso netto 2,50%**  
 Tasso lordo 3,43% per 6 mesi  
 per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

- i tuoi risparmi
- il tuo regalo di laurea
- la tua liquidazione
- il tuo investimento

Filiale di Andria: Via Regina Margherita 60, - Tel. 0883.59.10.38

Filiale di Barletta: Via Pier delle Vigne, 20, - Tel. 0883.34.85.19

www.bancafedericiana.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per maggiori informazioni, leggi i regolamenti disponibili in filiale. Offerta valida fino al 31 dicembre 2010.

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke  
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement  
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhof  
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

# nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone  
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un  
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine  
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem  
lux Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical  
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozhs  
a Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement  
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal  
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran  
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa